STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

BIBLIOTECA CIVICA ATTILIO HORTIS TRIESTE

IL PICCOLO

Anno 106 / numero 187 / L. 800 — Giornale di Trieste — Sabato 8 agosto 1987

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

GOLFO

L'Italia propone una forza di dragamine targata Onu

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Costituire una flotta multinazionale, comprendente anche dragamine italiani che, con bandiera Onu, muova verso lo stretto di Hormuz col compito di spazzar via gli ordigni disseminati nel Golfo da iraniani e iracheni in modo da garantire la libertà di navigazione nel Golfo Persico. Questa l'iniziativa illustrata ieri in Consiglio dei ministri da Giulio Andreotti. Dopo che lo stesso ministro l'aveva ufficialmente varata (con telefonata mattutina) presentata al collega tedesco Genscher nella sua veste di presidente temporale del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Il primo ministro della Repubblica Federale, a quanto si sa, ha preso tempo. Ha detto che solo lunedì i suoi uomini potranno contattare il segretario generale delle Nazioni Unite Perez De Cuellar, cui spetta il compito di presentare l'ipotesi italiana all'attenzione dei belligeranti.

Ma oltre a negare la possibilità di una partecipazione tedesca alla missione, sarebbe parso non troppo ottimista: vero che l'Iran di Khomeini non ha ancora espresso un deciso «no» nei confronti del «cessate il fuoco» chiesto dalla risoluzione votata all'unanimità (Usa e Urss compresi) dal Consiglio di sicurezza, ma vero anche che la tensione, in quello scacchiere, aumenta anziché diminuire.

Le nubi sul piano internazionale — in attesa che la proposta del nostro governo venga esaminata — restano dunque tutte lì, minacciose. Tutti d'accordo, naturalmente, sulla necessità di esperire la via di una soluzione Onu. «Sarebbe certo la cosa migliore», hanno convenuto Formica, Zanone, Vizzini, Battaglia e numerosi dc. Ma se il Palazzo di vetro — come spesso è accaduto — si dimostrasse un nano politico?.

Qui s'apre il contrasto. Andreotti non vuol sentire parlare di «fantasie politiche» o, peggio, di «trattative quasi private» per garantire la navigazione nel Golfo. «Anche il segretario di Stato Shultz è tra i sostenitori delle decisioni del Consiglio di sicurezza. Solo l'Onu e nient'altro che l'Onu, insomma. Non dimenticando magari che proprio tra un paio di mesi passerà all'Italia la presidenza di turno del Consiglio

Dall'altro lato del tavolo si è posto Zanone: «Non è che tutto può e deve restare nell'Onu — ha puntualizzato immediatamente dopo la relazione del ministro degli esteri — perché qui ci sono due punti fermi: non agire da soli, ma neanche limitarsi alle dichiarazioni di principio». Il problema sollevato dal ministro liberale della difesa, e ripreso anche da Battaglia e da Vizzini, è quello dei tempi: fino a quando si può attendere un'iniziativa dell'Onu visto che l'approvvigionamento è bloccato ed i prezzi del barile salgono?

«Dal Golfo viene il 25% del nostro petrolio», ha fatto notare Battaglia con un occhio preoccupato alle tabelle fornitegli al ministero. «Nessuna volontà di indebolire l'Onu, ma non si può restare alle sole testimonianze...», ha rincarato Vizzini.

Con Zanone che più tardi, conclusa la riunione, è andato oltre: «In caso non passi la soluzione proposta da Andreotti, che Iran ed Irak non si decidano a rispettare la delibera delle Nazioni Unite e che nel Golfo non s'attenui il blocco — ha rilevato — non credo si possa fare a meno di costituire una forza multinazionale europea con partecipazione Usa».

D'accordo con lui sembrano socialisti (Formica ieri ha preso le distanze da Andreotti pur senza dissociazioni clamorose), socialdemocratici, repubblicani ed alcuni dc (Donat Cattin). Andreotti invece non vuol sentire parlare di iniziative che potrebbero indebolire quella dell'Onu («Ma che parlo arabo!?», s'è arrabbiato ad un certo punto con chi gli chiedeva se fossero da escludere altre ipotesi). Nel mezzo Goria che, secondo i presenti, ha preferito non aprire bocca.

VALLANZASCA / A VENTI GIORNI DALLA FUGA

Grado fatale al «bel René»

Bloccato alla guida di un'auto - La resa dopo una «sceneggiata» senza usare la pistola «Lei ha fatto tredici», ha detto al carabiniere che lo stava arrestando - Trasferito a Udine

Servizio di
Domenico Diaco

UDINE — «Lei ha fatto tredici, siete stati bravi», ha detto il bel René ai carabinieri della pattuglia che lo avevano appena bloccato. Per prendere tempo e riuscire a impugnare la pistola che teneva infilata nella cintura dei pantaloni, dietro la schiena, ha finto di stare male. Si è contorto più volte sul sedile, sempre sotto il tiro delle mitragliette dei militi. Poi ha fatto un movimento in avanti ed è stato in quel momento che il comandante del gruppo di Gorizia, tenente colonnello Vincenzo Russo, è riuscito a disarmare Vallanzasca dopo che l'appuntato Luigi Perna, della stazione di Monfalcone, aveva estratto le chiavi del cruscotto dell'auto del bandito.

Quella sceneggiata non era servita a nulla. Con fermezza e coraggio, come ha sottolineato il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Roberto Jucci, giunto a Udine appositamente da Palermo appena appresa la notizia dell'arresto, i militi hanno neutralizzato il pericoloso malvivente. Sembrava che Vallanzasca fosse stato colto da un attacco di epilessia: «Sto male, non ho fatto niente, toglietemi di dosso quei cannoni», aveva detto prima di gettare la spugna. Poi, docile, docile, è salito su un'auto dei carabinieri, intervenuta con altre di rinforzo, ed è stato accompagnato in caserma a Gorizia.

Addosso aveva un milione e seicentomila lire e la patente falsa che martedì scorso aveva esibito all'albergo di Grado per la registrazione. Capelli tinti arricciati dalla permanente, senza baffi, poteva sembrare irriconoscibile. Aveva ingannato infatti anche la titolare dell'hotel dove aveva preso alloggio, ma non i carabinieri che da venti giorni gli stavano dando una caccia spietata. E i militi della stazione di Monfalcone, che avevano ricevuto una segnalazione, stavano cercando a Grado un uomo di nome Fabio.

Hanno passato al setaccio tutti gli alberghi della località finché sono giunti all'hotel «Uliana». Ieri verso le 14 quando una pattuglia si è recata all'hotel il bandito era appena uscito con la macchina noleggita. Numero di targa e altre indicazioni sono state diramate alle altre auto che da un paio di giorni stavano effettuando capillari servizi di ricerca. L'«Alfa 33» del bel René si è imbattuta in un posto di blocco istituito in località Primero, sulla provinciale che va da Grado a Monfalcone.

I militari della pattuglia, il brigadiere Francesco Ciccarelli, di 26 anni, l'appuntato Luigi Perna, di 35 anni, e il carabiniere Maurizio Patron, della stazione di Monfalcone, quando hanno capito di trovarsi faccia a faccia con l'evaso si sono sentiti correre un brivido lungo la schiena. Lo hanno tenuto sotto controllo finché è giunto sul posto il comandante del gruppo di Gorizia tenente colonnello Russo, che ha disarmato il bandito, e il maresciallo Galati, comandante della stazione di Grado, che dall'albergo «Uliana» aveva dato l'allarme alle pattuglie in servizio nella zona.

Dopo una breve sosta nella caserma di Gorizia, Vallanzasca è stato portato a Udine chiuso in un cellulare con una massiccia scorta, mentre dall'alto vigilava un elicottero dell'Arma. Verso le 16 il bandito era nella caserma «Basso», sede della legione di carabinieri. Un'ora dopo è arrivato anche il gen. Jucci.

Il generale si è incontrato con i giornalisti e alla presenza dei rappresentanti della stampa e della televisione ha ringraziato i militari che più da vicino hanno contribuito all'arresto dell'evaso. I tre militari della pattuglia sono stati promossi «sul campo». Jucci ha appuntato loro i gradi.

«Forza, coraggio e umanità», queste le doti dei militi che hanno materialmente effettuato l'arresto che sono state messe in risalto dal gen. Jucci. Ma il comandante dell'Arma non ha mancato di fare un accenno a quei carabinieri che venti giorni fa erano stati comandanti di scorta sulla nave che da Genova avrebbe dovuto portare Vallanzasca in Sardegna. «Essi — ha detto Jucci — hanno usato soltanto umanità, ma cercherò con ogni iniziativa di limitare le eventuali accuse che venissero loro rivolte. Se negligenze ci sono state, quelle maggiori sono ad altro livello».

Perché Vallanzasca aveva scelto proprio Grado come tappa della latitanza? La scelta di Grado potrebbe essere stata determinata anche dal fatto che già conosceva la cittadina. Tra l'altro qualche anno fa sua sorella venne eletta miss Grado in un concorso di bellezza.

Renato Vallanzasca fuma tranquillamente a Udine, dopo il suo trasferimento. I carabinieri che l'hanno arrestato sono stati promossi. (Foto Afi)

VALLANZASCA / L'ARRESTO

Era arrivato nella notte di martedì

E' caduto nella «rete» nei pressi del ponte di Primero

Vallanzasca di spalle, in maglia chiara, tra i carabinieri all'interno della caserma di Gorizia dove è stato trasferito subito dopo la cattura. (Foto Bumbaca)

Servizio di
Roberto La Rosa

GRADO — Renato Vallanzasca, il bel René, è stato catturato ieri pomeriggio, alle porte di Grado, qualche minuto prima delle 15. E' durata quindi solo venti giorni la vacanza iniziatasi sabato 18 luglio con la misteriosa evasione a Genova dalla nave che doveva trasportarlo al carcere di Nuoro.

Il bandito aveva ieri appena lasciato l'isola, imboccando la provinciale che porta a Monfalcone e al casello autostradale del Lisert, al volante di un'Alfa 33 blu titanio, targata MI 3D6083, noleggiata alla Maggiore di Milano. Aveva con sé, a portata di mano, una pistola con il proiettile in canna che, evidentemente, non è riuscito a usare.

Renato Vallanzasca era arrivato a Grado martedì notte e aveva preso alloggio (senza prenotare tramite agenzia) nell'albergo ristorante Uliana, in viale dei Moreri, vicino al palazzo regionale dei congressi. Alla titolare dell'esercizio, Miriam Coloatto, aveva esibito un documento con il nome di Fabio Poletti, 27 anni.

Non aveva problemi di soldi. In questi giorni cenava sempre nell'albergo; l'altra sera aveva mangiato abbondantemente, ordinando, alla carta, frutti di mare e calamari fritti. Stamane aveva fatto compere in un supermercato di Grado Pineta, rifornendosi, probabilmente per la notte, di una bottiglia di whisky di malto.

I carabinieri lo avevano individuato, probabilmente già da mercoledì, risalendo forse dalla vettura noleggiata alla Maggiore. Poco dopo le 13.30 di ieri alcune auto civetta con militari in borghese si erano appostate nei pressi dell'albergo, pronte a pedinare Vallanzasca: l'operazione è scattata alle 14.30, quando l'Alfa 33 si è diretta verso Monfalcone. Alle due uscite dell'isola (quella per Monfalcone e quella per Aquileia) erano stati messi a punto dei posti di blocco.

Alle 14.45, sulla terraferma, duecento metri dopo il ponte di Primero, i carabinieri, che avevano sistemato a raggiera ai lati della strada due mezzi, oltre ad aver appostato numerosi altri militari nel fossato, hanno bloccato l'Alfa 33 e catturato il bandito.

Immediatamente dopo la cattura è arrivato dalla vicina frazione di Fossalon, dove era già in attesa, un elicottero che ha preso a bordo il bandito e l'ha trasportato alla caserma di Gorizia. Da qui, dopo mezz'ora, Renato Vallanzasca è stato tradotto alla legione dei carabinieri di Udine dove, nel pomeriggio, è giunto il comandante generale dell'Arma, Roberto Jucci.

Vallanzasca era giunto a Grado senza baffi, con una permanente riccia e nera; il suo arrivo nell'isola potrebbe essere forse il risultato dei consigli di alcuni magliari milanesi, amici del bandito, i quali 10-15 anni fa trascorrevano spesso l'estate a Grado. Pare inoltre che, a bordo dell'Alfa 33, sia stata trovata un'agendina con i numeri telefonici di alcune «compiacenti signore» della provincia di Gorizia.

Una vita movimentata

Vallanzasca nell'85.

Renato Vallanzasca, il «bel René». La storia della sua vita, delle sue rapine, dei suoi arresti e delle sue evasioni. Una vita sicuramente «movimentata», dal punto di vista criminale e anche sentimentale. Una storia che ancora una volta finisce tra le sbarre di un carcere, mentre a Genova è stata ricostruita la sua ultima fuga.

Servizi a pagina **4**

GOLFO

«Scorte» in attesa

PAGINA 5

Golfo Persico sovraffollato. Il crescente impegno, a fini protettivi, deciso dai governi più direttamente interessati alle rotte del petrolio, ha portato la presenza di navi militari a un livello raramente raggiunto in un così ristretto spazio di mare: gli Usa hanno già annunciato l'arrivo di altre unità e di uomini specializzati in azioni anfibie e di antiterrorismo, l'Urss continua a mantenere la sua presenza «discreta ed efficace», Francia e Gran Bretagna sono in fase di ampliamento del proprio dispositivo. Un'«armada» sostanziosa che dovrebbe riprendere appieno la propria attività già da oggi, dopo la conclusione delle manovre «Martirio». Una conclusione pirotecnica: lo stesso presidente iraniano Khamenei ha ordinato il lancio di un missile terra-mare. La presenza nelle acque del Golfo dei battelli e dei volontari iraniani è stata, probabilmente, la causa del rinvio della seconda operazione di scorta Usa alle petroliere del Kuwait. Le navi, già cariche, sono in attesa del nullaosta di Washington.

VALLANZASCA / LA «VACANZA» ALL'ISOLA D'ORO

Ospite disponibile, e «champagne per tutti»

Disinvolto il suo comportamento - Qualcuno dice: l'avevo riconosciuto - «Io sono noto in tutta Italia»

Servizio di
Stella Rasman

GRADO — Cliente modello, gentilissimo e cordiale, Fabio Poletti, alias Renato Vallanzasca, non è stato, tuttavia, un turista tradizionale. Bisogna anzi dire che quasi tutti gli ospiti dell'albergo-ristorante «Uliana» hanno avuto qualche motivo di notare la presenza di questo giovane, arrivato da solo a tarda sera, senza prenotare, nell'affollata località balneare.

Affabile con tutti, si fermava particolarmente volentieri a chiacchierare con i bambini, regalando spesso gelati; l'altra sera, dopo aver fraternizzato con qualche tavolata, ha offerto champagne a tutti.

Disponibile, ma non particolarmente «appiccicoso», si è reso simpatico a tutti i clienti e anche alla proprietaria dell'albergo, che si è lasciata convincere dall'improvviso e inaspettato ospite ad affittargli la stanza numero quattro al primo piano, nonostante avesse tre letti e fosse prenotata a partire da sabato

«Mi aveva raccontato di aver girato tutti gli hotel di Grado, e di non essere riuscito a trovare una camera libera», racconta, ancora scossa dall'episodio, Miriam Coloatto, proprietaria dell'albergo Uliana. «Alla fine, vista la tarda ora, gli ho dato la stanza». D'altronde, non aveva avuto modo di insospettirsi: Vallanzasca era piuttosto diverso dalle foto diffuse anche recentemente sui giornali.

«Era molto più magro, senza baffi e con i capelli ricci», commenta Miriam Coloatto, quasi incredula.

Eppure un cliente dell' «Uliana» ammette che lui, quando era arrivato il nuovo ospite, aveva notato la somiglianza con Vallanzasca. «Ma si comportava in modo così disinvolto con tutti, trattava in maniera tanto familiare la proprietaria — dice — da farmi pensare che fosse un habitué del posto».

Come ha passato la sua rapida vacanza nell' «isola d'oro?» Proprio come un turista qualsiasi: l'hanno notato a passeggiare in centro, mangiando il gelato, l'altro ieri ha fatto persino una rapida sortita in spiaggia, approfittando della schiarita. Mangiava al ristorante dell'albergo, concedendosi dei «peccati» di gola (ordinava alla carta e anche ieri sera aveva voluto un'abbondante razione di cozze).

Però il carattere bizzarro del bel René non si è smentito nemmeno questa volta: solo ieri aveva detto, non proprio celiando, a una cameriera: «Tu non lo sai, ma io sono famoso e conosciuto in tutta Italia».

Poi, i grandi gesti, i regali a bambini mai visti prima — si è perfino commosso di fronte a una piccina di un paio d'anni e ha detto alla madre: «Mi piacerebbe avere una figlia così!» — e lo champagne offerto a tutti i presenti.

Tra una passeggiata e una capatina in spiaggia, Vallanzasca ha fatto parecchie telefonate, ma tutte senza risposta. Segno che non gli era facile ideare il proseguimento della «vacanza». Certo, doveva essere abbastanza sicuro di se stesso, a giudicare dalla battuta detta alla cameriera e da un altro episodio alquanto sconcertante.

Sembra che proprio ieri sera sia andato a noleggiare un «risciò», vicino al parcheggio delle automobili.

«Non sono proprio sicura che fosse lui — dice la proprietaria — comunque ieri sera sono venuti due uomini, uno era moro, riccio e coi baffi, l'altro più magro e col volto rasato. Proprio questo mi ha detto: sono Vallanzasca».

VALLANZASCA / IL DOCUMENTO ESIBITO

Quella patente venuta da Milano

E' di un redattore della radio che trasmise la sua intervista

MILANO — Fabio Poletti, 28 anni, il cui nome figura sulla patente mostrata da Vallanzasca a Grado, è un redattore dell'emittente privata milanese «Radio popolare» che la scorsa settimana aveva mandato in onda la clamorosa intervista con Renato Vallanzasca, avuta, secondo quanto era stato affermato, attraverso una telefonata fatta dal bandito latitante.

Ieri sera «Radio popolare», durante il suo giornale radio, ha dato una nuova versione sulle modalità dell'intervista: ha precisato che era stato Vallanzasca a presentarsi nella sede di «Radio popolare» il 30 luglio, cercando del redattore Umberto Gay, che aveva conosciuto nel corso di processi. Questi al momento non c'era. C'era invece Fabio Poletti, che non ha riconosciuto Vallanzasca (già senza baffi e con capelli rossastri come quando è stato arrestato).

Mentre diceva a Vallanzasca che Gay non c'era, questi è entrato nella sede della radio. Sentendo la sua voce in un'altra stanza, Poletti è andato a chiamarlo e ha lasciato Vallanzasca solo nel locale dove c'era il suo giubbotto con dentro la patente.

Poi Vallanzasca si è trattenuto alcuni minuti con Gay e il redattore gli ha chiesto un'intervista. Al momento Vallanzasca non l'ha data, e se ne è andato, afferma la radio, dopo pochi minuti, annunciando che si sarebbe fatto sentire in seguito «dopo essersi messo al sicuro fuori dall'Italia».

«Radio popolare» ha quindi affermato che, invece, il giorno dopo Vallanzasca ha chiamato telefonicamente dando l'intervista a Gay.

Verso le venti Umberto Gay si è presentato al sostituto procuratore della Repubblica Alberto Nobili per essere interrogato e ricostruire al magistrato i risvolti della vicenda.

AGITAZIONE

Dogane aperte

PAGINA 2

Torna tranquilla la situazione a Fiumicino e negli altri uffici doganali paralizzati dallo sciopero bianco dei funzionari indetto per protesta contro la «circolare Guarino». Con essa si autorizzava la Guardia di finanza ad effettuare controlli prima di esclusiva competenza delle Dogane.

Il ministro Gava ha sospeso il provvedimento del predecessore promettendo anche una riorganizzazione del servizio.

TOTAL-MONTEDISON

Soddisfazione

PAGINA 1

Primi commenti ufficiali allo storico accordo Total-Montedison che ha sancito il passaggio della raffineria Aquila di Trieste al colosso chimico capitanato da Schimberni. Il coro di plauso e soddisfazione per la nuova situazione in cui si trova ora l'impianto triestino è pressoché unanime. Finalmente un interlocutore certo, hanno detto sia i sindacati che la Regione. Un'esortazione a sfruttare l'opportunità di una presenza così prestigiosa sul nostro territorio viene dall'onorevole Coloni. Dal canto suo, anche il ministro dell'industria Battaglia garantisce il suo impegno.

MINIMO A MILANO

Borse, shock

PAGINA 10

Borse sotto shock in campo europeo per la generale tendenza al rialzo dei tassi d'interesse. In Italia, piazza Affari ha segnato il quinto ribasso consecutivo, toccando i nuovi minimi dell'anno. A Londra nuova ondata di vendite, come era già accaduto giovedì. Anche Parigi ha risentito del clima di smobilitazione londinese: l'indice generale ha perso lo 0,5%. A monte del clima di instabilità c'è anche la paura di una nuova crisi petrolifera.

TRIESTE

Traffico di clandestini

PAGINA 1

Un'organizzazione che introduceva clandestinamente in Italia cittadini stranieri (soprattutto cingalesi, turchi e cinesi) dietro un compenso di 300 dollari a persona è stata sgominata dagli uomini del commissariato di Muggia e dell'Ufficio stranieri della Questura. Ne facevano parte due cittadini dello Sri Lanka e nove persone residenti nella provincia di Trieste. Sono stati denunciati a piede libero per associazione per delinquere e per violazione dell'articolo 12 che prevede pesanti sanzioni penali per chi agevola l'ingresso di stranieri clandestini sul nostro territorio.

g3143
DUKE
la gamma completa
di carni suine fresche,
congelate e salumi
...vi propone l'offerta
a prezzi speciali di:
POLPA FRESCA DI PROSCIUTTO
PROSCIUTTO CRUDO A TRANCI
PROSCIUTTO CRUDO MARCHIATO PARMA
TRIESTE - Strada Monte d'Oro
Zona Industriale - Tel. 820334

POLEMICHE E PROPOSTE

Le «verità» di Scalfaro e le strategie della Dc

I GIOCHI A TUTTO CAMPO

La «furbizia» della Dc

Dal bipolarismo al «triangolo» col Pci

Paolo Cabras, direttore del quotidiano della Dc

Commento di
Domenico Bartoli

Il sorprendente articolo dell'onorevole Cabras, direttore del «Popolo», è certamente scritto col consenso del segretario democristiano De Mita.
Per quanto grande sia il disordine interno della Democrazia cristiana, non si può credere che il capo dell'organo ufficiale del partito faccia di testa sua occupandosi di un argomento così delicato.
Naturalmente, non tutti i democristiani possono essere d'accordo su questa chiara apertura ai comunisti. Essa è in contrasto con l'affermazione ripetutamente fatta da De Mita e secondo la quale il suo partito e il Pci sono alternativi e non possono, perciò, secondo logica, combinarsi in un'alleanza politica.
Peggio ancora: il passo compiuto verso i comunisti, all'indomani di un'elezione combattuta sotto la bandiera, se non del vecchio e acceso anticomunismo, almeno di una contrapposizione netta in confronto del secondo partito italiano, contraddice una tradizione che ha dato agli eredi di De Gasperi la posizione che ancora occupano.
Sulle macerie della politica bipolare che aveva come tema centrale la rivalità e la contesa fra Democrazia cristiana e Pci, si sta delineando una prospettiva triangolare, con i socialisti come terzo attore, collocato nel mezzo fra gli altri due.
Ne deriva un rilancio del Partito comunista, che perde elettori ma recupera terreno giovandosi delle manovre socialiste e democristiane.
Se Craxi sfrutta la sua posizione centrale e la sua superiore abilità, i democristiani credono di dovergli replicare con l'apertura ai comunisti.
Chi sia il cornuto in questo triangolo non è chiaro. Ma è noto che la furberia non salva dalle corna.
Quali possono essere le conseguenze di questa mossa? Due, certamente.
Come si diceva, non tutti all'interno dello scudo crociato sono d'accordo con Cabras e la sua iniziativa, ed è facile prevedere che ci saranno contrasti e polemiche.
Ma una ripercussione avverrà anche nel Partito socialista, al quale si prospetta un più largo terreno di concorrenza con la Democrazia cristiana.
Tutto questo a danno della stabilità e della chiarezza, proprio all'indomani del voto di fiducia a un Governo guidato da un democristiano.

ROMA — Nel gran ribollire del pentolone Dc, l'articolo di fondo scritto da Paolo Cabras sul Popolo e col quale si sostiene che — morto e sepolto il pentapartito — è l'ora di una «stagione costituente per nuovi equilibri politici», giunge se non come un fulmine a ciel sereno, almeno come una nuova, brusca, impennata nel dibattito interno. Il gioco a tutto campo cui si vuol dedicare la Democrazia Cristiana punta a un ingresso nell'area del Pci? Cabras fa capire che è così e Angelo Sanza — uno dei bracci destri di De Mita — non lo nega e anzi lo trova «cosa normale». Ma intorno fioriscono i primi «no». «Non vedo in questo momento alleanze diverse da quella col Psi, più facili o più utili», fa sapere Mino Martinazzoli, presidente dei deputati democristiani. «Non smentisco quel che ho detto in campagna elettorale — annuncia Antonio Gava, capo carismatico della cosiddetta corrente del Golfo —. Noi in questa legislatura non faremo alleanza col Pci». E i forzanovisti di Donat Cattin se la prendono con Scotti il quale, nel corso della discussione sulla fiducia alla Camera, era stato gelido con Goria: «Ha parlato a nome della segreteria? Della corrente del Golfo? O per se stesso?», si chiedono, rivelando tra l'altro come — proprio dopo l'intervento di Scotti — ci fu un «colloquio non breve» tra De Mita e Goria, chiesto evidentemente da quest'ultimo per capire se non avesse preso il via il fuoco di sbarramento di piazza del Gesù contro di lui.
«Senza dubbio la Dc sta attraversando un periodo non facile» ammette l'ex ministro Oscar Luigi Scalfaro in un'intervista nella quale, quasi ce ne fosse bisogno, lancia un altro paio di sassi (e che sassi...!) in piccionaia: innanzitutto fa sapere che parecchi uomini politici si rivolsero ai servizi segreti in tempo di elezioni, per ottenere informazioni e dossier sui loro avversari politici. «Ottennero netti rifiuti», osserva il titolare degli Interni dei governi Craxi e Fanfani, il che comunque non basta.
Il secondo sasso è tutto per De Mita: Scalfaro rileva innanzitutto che i guai per la Dc sono iniziati «quando la politica italiana è passata da una discussione di elevata impostazione a forme personalistiche del tutto intollerabili». «Nessuno — fa presente parlando ancora del segretario democristiano ma anche di Craxi — ha il diritto di far prevalere il proprio temperamento oltre i limiti consentiti».
La sua esclusione dal governo merita un capitolo a parte. Scalfaro racconta che De Mita lo ricevette e lo mise al corrente della richiesta di Fanfani per gli Interni. L'interessato gli obiettò che forse poteva costringere Fanfani a farsi da parte, ma De Mita lo bloccò: «Sai Scalfaro, non ho il coraggio...». Gli offrì, al posto della riconferma agli Interni, la poltrona di ministro della pubblica istruzione. Ma Scalfaro rifiutò. E quando De Mita gli fece presente che erano arrivate pressioni in tal senso dall'altra sponda del Tevere, rispose: «In Vaticano vado solo a messa. Nutro tutto il rispetto possibile per vescovi e cardinali, ma escludo che possano essere inseriti in questa vicenda».
Finalino amaro con la constatazione di Scalfaro di come la formazione del governo ha tenuto conto più che degli interessi del Paese «del futuro congresso Dc e dei suoi assetti. C'è dunque bisogno di grossi chiarimenti dato che i fatti sono più forti delle parole». Sempre in tema di dibattito interno alla Dc ancora Gava, pur smentendo di pensare a intese col Pci in questa legislatura, ha comunque fatto capire che il problema delle alleanze a livello locale, coi comunisti, potrebbe essere uno dei temi del prossimo congresso: «Ricordo che circa 10 anni fa Taviani, proprio in un congresso, propose che la politica Dc negli enti locali fosse liberalizzata.
Ma «la punta di lancia» dell'offensiva persuasiva democristiana nei confronti dei comunisti è sempre costituita dall'offerta di ridisegnare assieme le regole del gioco. «E' dal '69 — metteva in evidenza ieri Sanza — che De Mita pone il problema di una nuova fase costituente. Ma come in questo momento crediamo sia utile tenere aperto il canale di un serio confronto». «Inutile dire che mi sbaglio — ha notato a sua volta Scotti con riferimento alle critiche che gli sono piovute sul capo da parte di Martinazzoli e di Forze Nuove — la realtà sta nel fatto che il Psi ha abbandonato un discorso ideologico e punta ai problemi, alla società. Dobbiamo essere in grado di fare la stessa cosa».

[a. c.]

FARNESINA

Bottai segretario

ROMA — L'ambasciatore Bruno Bottai è il nuovo segretario generale del ministero degli affari esteri. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri.

Bottai ha 57 anni. E' nato a Roma nel 1930 ed è entrato nella carriera diplomatica nel 1955. Dal novembre 1985 è l'ambasciatore d'Italia a Londra. Particolarmente impegnato nelle organizzazioni comunitarie, nella cooperazione europea e nella preparazione dei vertici, Bottai vanta anche una lunga e approfondita conoscenza del ministero, avendo ricoperto per vari anni la carica di direttore degli affari politici, dopo essere stato anche capo dell'ufficio stampa della Farnesina.

Queste le principali tappe della sua carriera diplomatica: 1956 al consolato generale di Tunisi; 1958 alla rappresentanza permanente presso la Cee e la Ceca a Bruxelles; 1961 alla segreteria generale; 1966 consigliere all'ambasciata di Londra.

Eletto anche il nuovo prefetto di Milano, è il dottor Carmelo Caruso. Lo ha nominato il Consiglio dei ministri.

ACCORDO PER UN DISEGNO DI LEGGE

Università, le competenze alla ricerca scientifica

Ora di religione: il ricorso di Galloni sarà affrontato dal Consiglio di Stato entro la fine di questo mese

ROMA — Ancora un giorno di «rovente» dibattito per la scuola. Il Consiglio dei ministri ha iniziato l'analisi del provvedimento per il trasferimento delle competenze in materia universitaria dal ministro della pubblica istruzione a quello della ricerca scientifica. E sul nodo che aveva diviso le due maggiori componenti della ricostituita maggioranza, cioè socialisti e democristiani, è stata raggiunta se non proprio una intesa un accordo di massima.
La discussione verrà ripresa a fine mese e con tutta probabilità il governo approverà il trasferimento con un disegno di legge, per il quale i socialisti chiedono nell'iter parlamentare un canale preferenziale.
La riunione di Palazzo Chigi è anche servita al ministro della pubblica istruzione Galloni per comunicare ai giornalisti la sua intenzione di provvedere a un avvio dell'anno scolastico con tutti i professori assegnati alla propria cattedra. Con una circolare ministeriale verranno richiamati dalle ferie i membri delle commissioni sui precari, per consentire così fin dai primi giorni di scuola un inizio a pieno ritmo delle lezioni.
Il primo a prendere la parola nel Consiglio dei ministri sull'istituzione del nuovo ministero della ricerca, nel quale rientrerà anche il settore universitario, è stato il ministro Ruberti. Ha chiesto la discussione del provvedimento in modo «rapido», così da consentire un veloce passaggio di consegne. Nei giorni scorsi socialisti e democristiani erano apparsi divisi, se non sull'opportunità del trasferimento (che rientrerà negli accordi di governo), proprio sui tempi di approvazione della nuova normativa. I primi chiedevano l'emanazione di un decreto legge, i secondi di un disegno di legge che consentisse sul «delicato argomento» un dibattito parlamentare.
Il governo ha sottolineato l'esigenza di procedere alla «staffetta sull'università» nei tempi più ristretti possibili — come ha riferito il sottosegretario alla presidenza Rubbi —, ma l'orientamento che sembra essere uscito dalla discussione è però quello del disegno di legge.
«Il decreto non era un provvedimento possibile — ha spiegato Galloni — mancano infatti i presupposti di necessità e urgenza». Il ministro ha anche espresso la necessità che il passaggio avvenga con un disegno di legge «organico», che si ispiri anche a principi di riforma universitaria e non a un solo «spostamento di potere».
Ogni decisione, comunque, verrà presa il 27 agosto, quando il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente per esaminare la bozza del provvedimento. Nella riunione saranno stabiliti anche i tempi per il passaggio e la reale «ampiezza» delle competenze da trasferire.
«Abbiamo scelto la via del disegno di legge — ha invece spiegato Ruberti uscendo da Palazzo Chigi — per evitare le polemiche sull'eccessivo accumulo dei decreti. Galloni, del resto, non ha nessuna preclusione sul passaggio dell'università alla ricerca scientifica. E' una decisione di importanza strategica e rientra nella gestione di quel capitale invisibile che è la ricerca scientifica e l'insegnamento specializzato ai più alti livelli».
Dall'università all'ora di religione. Il problema affrontato l'altro ieri da Galloni in Parlamento continua a far discutere. Sull'argomento sono ieri intervenuti la Voce Repubblicana, il socialista Acquaviva e l'indipendente di sinistra Franco Bassanini.
Il ricorso nei confronti della sentenza del Tar presentato dal ministro sarà affrontato dal Consiglio di Stato entro la fine del mese. Subito dopo verrà emessa una ordinanza che preciserà la direttiva su cui intenderà muoversi la suprema corte amministrativa.

SOSPESA LA CIRCOLARE GUARINO

Dogane di nuovo tranquille

Nessuna sovrapposizione della Gdf - Promessa la riorganizzazione

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — I doganieri hanno sotterrato l'ascia di guerra. La decisione, presa giovedì a tarda sera dal ministro delle finanze Antonio Gava, di «sospendere» la circolare dell'ex ministro Guarino con la quale erano stati estesi alla Guardia di finanza i compiti ispettivi dei doganieri, ha fatto il miracolo. Già dalle prime ore di ieri mattina la situazione ai valichi di frontiera e negli aeroporti era tornata alla normalità.
Le reazioni dei sindacati alla mossa di Gava, ovviamente, sono state positive. Il Salfi (Sindacato autonomo dei lavoratori finanziari), ad esempio ha giudicato la mossa del ministro «non priva di connotati di saggezza politica e di contenuti di opportunità operativa».
Ma ciò che più ha fatto piacere ai doganieri, è la parte del comunicato del ministero delle finanze nel quale è spiegato che è intenzione di Gava operare per una «effettiva riorganizzazione dell'amministrazione doganale». Il filo conduttore dovrebbe essere uno studio della commissione presieduta dal professor Anelli. Tutto ciò dovrebbe avere lo scopo di ristrutturare in chiave europea l'amministrazione doganale, in modo di arrivare all'appuntamento del 1992 (data per la quale è prevista l'integrazione di tutte le dogane della Comunità economica europea) con una organizzazione molto simile a quella degli altri paesi Cee.
Insomma, per fare tutti contenti è bastata la semplice sospensione della circolare Guarino. Sospensione e non la cancellazione. Il ministro Gava, infatti, ha spiegato che la circolare è stata momentaneamente accantonata per avere il tempo necessario a chiedere, in modo formale come amministrazione finanziaria, il parere del consiglio di Stato su tutta la questione.
E' probabile che la richiesta verrà fatta, ma con la dovuta calma. Senza nessuna frenesia. Tutto questo perché, come ha più volte spiegato l'ex ministro Guarino negli ultimi giorni, anche se non ufficialmente il consiglio di Stato era stato investito del problema, e sulla base delle sue risposte l'ex ministro aveva emanato la circolare. A questo punto, visto che difficilmente il consiglio di Stato cambierebbe parere, meglio non avere fretta.
In sostanza, le esigenze di ordine pubblico (i ritardi negli aeroporti e le code dei turisti al confine), nonché quelle economiche (le difficoltà per gli scambi commerciali) in un periodo particolarmente importante come è l'attuale, hanno consigliato il ministro Gava a non inasprire la situazione.
La conclusione di tutta la vicenda indirettamente ripropone il problema della regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici essenziali, tra i quali possono essere annoverate le dogane. Non a caso, dopo la decisione di Gava, il presidente della commissione lavori pubblici del Senato Bernardi ha giudicato la scelta del ministro «la più idonea».
Ma lo stesso Bernardi, sempre prendendo spunto dalla protesta dei doganieri, ha sottolineato la necessità di una regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici, aggiungendo di non escludere che «alla ripresa dell'attività parlamentare dopo le ferie, la commissione lavori pubblici possa interessarsi del problema per le implicazioni notevoli che gli scioperi nei servizi pubblici hanno sul sistema dei trasporti».

ECONOMIST

Goria forse fa per voi

LONDRA — «L'Italia ha bisogno di un presidente del Consiglio in grado di ridurre effettivamente la spesa pubblica, e Goria potrebbe essere l'uomo giusto». E' una valutazione contenuta in un editoriale che l'«Economist» dedica questa settimana al nuovo governo e al nuovo premier italiano.

«Giovane ed esuberante — prosegue il settimanale economico inglese — Goria simboleggia la nuova vitalità dell'Italia. Dopo quattro anni alla testa del ministero del Tesoro, sa quello che va fatto per controllare la spesa pubblica. E sa anche che se fallisce, il nuovo rinascimento economico dell'Italia si affievolirà».

«Gli italiani — riconosce l' Economist — hanno molte cose di cui andare orgogliosi.

DOPO L'INTERVENTO DI BIASUTTI

Amato dà assicurazioni per le aree di confine

TRIESTE — In seguito al passo ufficiale del presidente della giunta regionale Biasutti, che aveva segnalato come mancava dal documento finanziario dello Stato qualsiasi accenno allo stanziamento di 400 miliardi per le aree di confine, il vicepresidente della giunta Carbone ha espresso «viva soddisfazione a seguito delle assicurazioni fornite dal vicepresidente del Consiglio e ministro del tesoro Giuliano Amato, che tale provvedimento sarà riconfermato nel prossimo esercizio finanziario».
Carbone, che era prontamente intervenuto presso il ministro Amato per richiamare l'attenzione sul problema, ha sottolineato la rilevanza che tale provvedimento rappresenta per rendere efficace l'importante legge, che una volta approvata potrà assicurare un effettivo sviluppo della cooperazione economica nella Regione.
Sull'argomento si registra altresì una dichiarazione del segretario regionale del Psi Ferruccio Saro, che nel manifestare soddisfazione per le notizie positive giunte da Roma ha rimarcato il tempestivo ed importante intervento presso il ministro Amato dei parlamentari socialisti, per far sì che la previsione finanziaria per il Friuli-Venezia Giulia venisse riconfermata anche per l'anno prossimo. Saro ha inoltre evidenziato come anche in questa occasione l'impegno dei socialisti su tale argomento confermi l'attenzione che il Psi ha sempre rivolto ai problemi inerenti le aree di confine e lo sviluppo della cooperazione economica nella regione.
Il ministro del tesoro, Amato, ha intanto minimizzato la divisione apertasi alla commissione bilancio della Camera sulle procedure da adottare quest'anno dati i tempi ristretti, per la sessione di bilancio attinente alla legge finanziaria 1988. «E' una spaccatura piccola su un problema piccolo», ha detto il ministro, giungendo a Palazzo Chigi.
Da un lato la maggioranza nella commissione aveva infatti dichiarato la disponibilità a sostituire l'iter previsto per il documento di programmazione economica e finanziaria con un'audizione dello stesso ministro dinanzi alle commissioni bilancio delle due Camere, riunite in seduta congiuta a Palazzo Madama, dall'altro l'opposizione (Pci, Sin. Ind. e Msi-Dn) ha insistito perché il documento sia formalmente presentato e discusso secondo l'iter previsto da una risoluzione parlamentare del giugno 1986.

FRIULI-V.G.

Ricorso alla Corte

TRIESTE — La regione Friuli-Venezia Giulia impugnerà davanti alla Corte costituzionale il decreto legge 20 luglio 1987, n. 285 contenente «misure urgenti per la disciplina e la decongestione nel traffico urbano e per la sicurezza stradale».
La decisione è stata adottata nella seduta di ieri dell'esecutivo, presieduto dal vicepresidente della Regione e assessore all'industria Gianfranco Carbone.
I motivi che hanno indotto l'amministrazione regionale a ricorrere sono chiaramente illustrati nella deliberazione. Il decreto-legge, vi è detto, appare lesivo delle competenze della Regione nelle materie dell'urbanistica, dei controlli sugli enti locali, delle espropriazioni per pubblica utilità e dei lavori pubblici.

STALLER

Divieto di sosta

ROMA — Non si è arrivati al classico «lei non sa chi sono io», ma ci è mancato poco.
Protagonista del divertente e sorprendente episodio ancora lei, l'onorevole Ilona Staller.
La deputata radicale è arrivata a Piazza Montecitorio alla guida della sua utilitaria
Uno degli anziani «guardiamacchine» in servizio davanti alla Camera l'ha apostrofata con un «lei qui non può parcheggiare».
Ha ribattuto l'onorevole Staller: «Ma io sono parlamentare», al che il posteggiatore ha controllato il bollo e ha dato il suo assenso, non riconoscendo affatto la celebrità che gli stava di fronte. Più tardi «Cicciolina» ha raccontato l'episodio: «Non pensavo davvero che qui alla Camera ci fosse qualcuno che non sa chi sono».

CILENI

L'Italia dà asilo

ROMA — Il governo italiano, su proposta del ministro degli esteri, Giulio Andreotti, ha deciso nell'odierna riunione del consiglio dei ministri di concedere ospitalità ai 14 oppositori al regime cileno che rischiano la condanna a morte.
La dichiarata disponibilità di uno stato estero ad accogliere sul proprio territorio un condannato a morte rende commutabile, a richiesta dell'interessato, la pena di morte in esilio.
Il ministro ha così risposto positivamente alla richiesta indirizzatagli il 5 agosto scorso dal «Comitato cileno di solidarietà», l'organismo degli esuli cileni in Italia, di rendersi interprete della necessità che il governo italiano si rendesse disponibile ad accogliere i «condannati a morte dai tribunali militari del regime di Pinochet».

REAZIONI A BOLZANO

«Italia fascista»: la stupidità non merita mandati di cattura

BOLZANO — Probabilmente già questo pomeriggio verrà concessa la libertà provvisoria ai 15 esponenti della Lega patriottica sudtirolese arrestati l'altro giorno per «attività antinazionale del cittadino all'estero». Lo ha dichiarato il giudice istruttore Edoardo Mori, che ieri mattina ha interrogato una parte degli imputati, tutti agli arresti domiciliari, e che concluderà gli interrogatori stamane.
L'accusa riguarda una manifestazione per l'autodeterminazione dell'Alto Adige tenuta a Vienna lo scorso 4 novembre e nel corso della quale furono distribuiti volantini di protesta contro l'«oppressione fascista dell'Italia in Sudtirolo». Tra gli arrestati non figurano, in quanto all'estero in vacanza, altri due esponenti tra cui Eva Klotz, figlia di uno dei più noti terroristi degli anni '60.
Sulla manifestazione di Vienna erano stati inoltrati alla magistratura di Bolzano quattro rapporti di polizia, e in gennaio era stata chiesta l'autorizzazione a procedere, prevista dalla legge in questi casi, al ministero di grazia e giustizia. L'autorizzazione del ministro Rognoni era pervenuta il 30 maggio, in un momento caratterizzato in Alto Adige dalla tensione per una serie di attentati anti-italiani.
L'ondata di mandati di cattura ha destato sorpresa e reazioni negative a Bolzano. «Il confronto politico non ha bisogno di norme fasciste, quali l'art. 269 del codice penale che risale all'epoca della persecuzione degli antifascisti all'estero», protesta l'«Alto Adige» di Bolzano, e anche «L'Adige» di Trento rileva che «la stupidità non merita mandati di cattura. Dure le reazioni in Austria. Il governo di Vienna esprime «stupore per le misure contro persone che si battono con mezzi democratici per il rispetto dei diritti del loro gruppo etnico»; e ha incaricato il proprio ambasciatore a Roma di trasmettere una nota di protesta al nostro ministro degli esteri.
Interrogazioni sono state presentate a Bolzano da tutti i partiti italiani; alla Camera dal Msi, che plaude all'iniziativa, e da Dp. I Verdi di Lanzinger rilevano che «i fatti posti a base dei provvedimenti restrittivi appaiono essere limitati a pure manifestazioni d'opinione, costituzionalmente garantite al cittadino anche quando appartenga a una minoranza».

■ **BOMBE.** Circa quaranta bombe a mano, residuati dell'ultimo conflitto mondiale, sono state rinvenute ieri mattina su una spiaggia della costa agrigentina.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura del 7 agosto 1987 è stata di 73.500 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1987 O.T.E. S.p.A.

DAL VENETO AL MOLISE

Dc, cresce il malcontento

ROMA — Dal Veneto al Molise si allargano a macchia d'olio i fenomeni di malcontento negli ambienti democristiani per l'esclusione di esponenti locali da incarichi governativi. La contestazione — che spesso offre lo spunto per diretti attacchi a De Mita — si è ampliata a Campobasso dopo l'esclusione di esponenti molisani anche dalle commissioni parlamentari, al punto da indurre sindaci e consiglieri comunali a minacciare marce su Roma.
Il segretario regionale della Dc, Giovanni Di Giandomenico, ha espresso personalmente a De Mita il rincrescimento degli iscritti molisani: «La mortificazione è tanto più forte in quanto intervenuta dopo l'esaltante successo elettorale, che ha visto la Dc molisana al massimo storico col 58 per cento».
La contestazione è di tali proporzioni che Di Giandomenico si è visto ieri costretto ad ammonire i suoi a «non tradurre l'amarezza in reazioni scomposte e disfattiste, come l'incitamento a strappare le tessere del partito».
Sempre viva, intanto, la polemica nel Veneto. Tanto più che essa offre il destro all'«area Zac», ai «forzanovisti» e anche ai «fanfaniani» di rimettere in discussione — facendo del presidente della giunta regionale, il «doroteo» Bernini, il capro espiatorio del mancato inserimento di esponenti veneti nel governo Goria — un patto unitario che va ogni giorno più stretto sotto l'attuale leadership.
Dall'«area Zac», ieri, altri interventi polemici. «Siamo contrari a ogni forma corporativa e separatista — ha ribadito il consigliere regionale Luigi Capuzzo —, ma non per questo possiamo accettare che il Veneto sia ridotto a provincia normalizzata rispetto a regni tipo quello di Napoli (corrente del Golfo) come si evince dai comportamenti e dalle dichiarazioni minimizzanti di Bernini».
«Non possiamo accettare — incalza Capuzzo — liste dei ministri determinate dai veti e dai giochi congressuali. E porteremo il problema in consiglio nazionale, in termini di rinnovamento reale e non proclamato a parole».
E i deputati Saretta, Gottardo e Ferrari rilanciano il progetto di regionalizzazione del partito.

[g. p.]

I VALTELLINESI DA GORIA

Riaprire i collegamenti

ROMA — «L'idea che cinque comuni della Valtellina debbano tornare a essere svizzeri non può essere accettata né dagli abitanti di quei paesi, né dai lombardi, né dagli italiani».
Il presidente della Lombardia Bruno Tabacci, che ha accompagnato dal presidente del Consiglio Goria i sindaci di Bormio, Livigno, Valdidentro, Valfurva e Valdisotto, sottolinea così la richiesta di tutti gli abitanti della zona disastrata: la riapertura immediata dei collegamenti fra i cinque comuni isolati e il resto della regione. E dopo torna a ribadire il concetto: la Valtellina è stata annessa al cantone dei Grigioni più di tre secoli fa e non ci tiene a tornare a esserlo.
La paura delle frane sembra essere passata in seconda linea (e Goria eventualmente lo controllerà personalmente martedì quando per mezza giornata visiterà la zona disastrata), anzi i sindaci hanno chiesto al presidente del Consiglio che la gente possa tornare nelle zone abbandonate per precauzione nel momento in cui il pericolo sembrava maggiore.
Altri tre punti di particolare importanza sono stati presentati al presidente del Consiglio: deve essere definito l'emissario dal lago artificiale che la frana ha creato per collegarlo con l'Adda e ripristinare in zona un sistema idrico. Questa è la prima questione da risolvere, ma, dicono i sindaci, subito.
La loro opinione è che si tratta di soluzioni che non potrebbero in nessuna maniera essere pronte entro l'autunno, novembre al massimo prima che il ritorno della stagione piovosa non minacci nuovi drammi.

[f. n.]

COMMENTO

E' il fisco a voler creare l'evasore

Un inseguimento che non riesce nemmeno a riscuotere più l'incoraggiamento di quelle che possono a ragione considerarsi le vere, autentiche vittime del fisco. L'esempio e la lezione degli Stati Uniti, della Francia e della Germania, dove è attualmente in atto un ripensamento semplificatorio.

Commento di
Giuseppe Are

Ritornare sui fatti e misfatti del sistema fiscale italiano non rischia mai di diventare il luogo comune. Ogni giorno, come si dice in Toscana, ce n'è una. Qualche nuova informazione, qualche nuovo documento ufficiale e no, qualche rivelazione inedita vengono ogni poco ad arricchire i dossier. E il caso della relazione annuale preparata dal servizio dei superispettori tributari (Secis), che si è aggiunta in questi giorni al recentissimo libro bianco dell'ex ministro Giuseppe Guarino.

Qualche dato saliente. Nell'86 gli uffici delle imposte dirette hanno effettuato 230 mila controlli, scovando 2 mila 400 miliardi di imposte dovuto in più rispetto ai redditi dichiarati. Per l'Iva: 145 mila controlli e 744 miliardi in più. Cifre non vertiginose, invero rispetto all'asserita e sospettata estensione dell'evasione fiscale in questo paese. E per essere sinceri, anche recuperi modestissimi rispetto alle diverse decine di migliaia di miliardi di evasione fiscale che tanti fattori indiziari fanno fondatamente sospettare.

In sostanza una dichiarazione di impotenza dell'amministrazione finanzaria, dal momento che nell'82 per cento dei casi le indagini si erano concluse con esito positivo, ossia con rettifiche. Il punto è dunque, riconosciuto dal documento: troppe poche indagini rispetto all'evasione presunta, troppo poche fatte con metodo giusto, ossia a domicilio (l'1,7 per cento), troppo pochi funzionari dell'amministrazione addetti al compito, troppi vuoti ancora nei ranghi dell'amministrazione competente.

Fin qui ben poco che già non sapessimo e il rischio del luogo comune: la gente evade, e il fisco annaspa malamente dietro l'evasione reale, mentre incrudelisce, pesante, ottuso e predace su tutti i redditi non celabili che in un'economia dinamica e straordinariamente vitale e ricca di sommerso come quella italiana tendono a coprire spazi minori del complessivo reddito nazionale.

Se vogliamo uscire dal luogo comune dobbiamo dire che questo inseguimento fallimentare non ha quasi più senso, non può più riscuotere neppure l'incoraggiamento delle vittime vere del fisco, non può evocare la solidarietà di queste contro i fuorilegge delle imposte. Forse la gente sta cominciando a capire che il fisco è inetto contro l'evasione non per un difetto occasionale e organizzativo, ma perché è lo strumento di un sistema sbagliato. E' esso che fabbrica l'evasore, senza essere capace poi di perseguirlo e di snidarlo. Troppe imposte, troppe aliquote, totale negazione di ogni rapporto fiduciario fra il cittadino e lo Stato, troppi adempimenti gravosi e inutili, troppa predacità irrazionale palese.

Tutto questo mentre dall'America alla Francia alla Germania è in atto un ripensamento semplificatorio e sburocratizzatore dei sistemi fiscali, una vera e propria svolta nella storia finanziaria di quei paesi. Quando i nostri governanti ci daranno qualcosa del genere, invece di somministrarci così modesti bollettini di vittoria sull'evasione più marginale, pretesti di fasullo moralismo tributario che non riesce più neppure a suscitare l'indignazione del pubblico?

Proviamo solo a pensare immutato questo Stato, con i suoi sperperi, i suoi deficit, le sue Usl, le sue aliquote opprimenti, la sua burocrazia farraginosa e inefficiente, il suo labirinto di restrizioni, vincoli e controlli di ogni sorta, la sua tendenziale intromissione politica in tutte le transazioni economiche. Ci potrà essere mai un giorno in cui sarà artefice di equità tributaria? L'inefficienza e l'iniquità sono le due facce ineliminabili del suo modo di essere.

ALCOLISMO E SCIENZA MEDICA

Il «tossico buono»

Azione ed effetto del vino sul nostro cervello

Servizio di
Ranieri Ponis

ROMA — «Per vitem ad vitam». Quante volte abbiamo avuto occasione di vedere questa significativa citazione latina sulle etichette delle bottiglie di vino. Un proverbio, del resto, che viene fatto proprio dalla scienza medica, beninteso se il «divino nettare» viene assunto in dosi accessibili. In altri termini, il vino, oltre a consentire una maggiore longevità, è l'unico componente della dieta che riesce anche a migliorare la qualità della vita.

A questo assunto è pervenuto il prof. Publio Viola, fiumano di nascita, primario di medicina preventiva all'ospedale San Giovanni di Roma, al recente congresso dedicato all'alcolismo. Viola ha riconosciuto che esiste realmente una responsabilità dell'eccesso alcolico nel determinismo di molte malattie, quali la cirrosi epatica, la pancreatite, la psicosi alcolica, oltre che dell'infortunistica stradale e non stradale. Ma esiste anche un'indiscussa azione protettiva esercitata dalle dosi moderate sull'incidenza delle coronaropatie e dei calcoli biliari.

Se però si esamina il numero degli alcolisti, pur accettando i dati più pessimistici, bisogna ammettere che i bevitori moderati sono in netta prevalenza. Pertanto, se si deve parlare di un costo sociale dell'alcolismo, si deve anche accennare a un beneficio sociale delle dosi moderate, beneficio legato prevalentemente proprio al vino. Un costo sociale esiste infatti anche per le malattie cardiovascolari, nelle quali un ruolo pesante viene giocato dai grassi alimentari per i quali nessuno grida allo scandalo. Il vino, pertanto, si comporta al pari di tutti i componenti della dieta i quali, se assunti in quantità adeguate, contribuiscono a migliorare la speranza di vita, ma se assunti in eccesso la peggiorano, aprendo la strada alle malattie.

Quando, però, si deve parlare di eccesso alcolico? Da alcuni studiosi esso viene considerato solo in quei casi nei quali esista una marcata introduzione di alcol che va molto al di là dei limiti consentiti. Ciò non è esatto, in quanto se il bevitore inveterato è facilmente individuabile, esistono molti soggetti che introducono quantità di alcol solo di poco eccedenti, ma che sono sufficienti a provocare, con il passare degli anni, delle lesioni organiche più o meno rilevanti.

Si tratta del cosiddetto «piccolo alcolismo», che sfugge alle rilevazioni superficiali e che può essere riconosciuto soltanto grazie a un'accurata anamnesi, oppure dedotto da analisi di laboratorio. Ecco, dunque, che il piccolo alcolismo esiste e va combattuto al pari del grande alcolismo; ma ciò non significa che rappresenti in Italia quel grave fenomeno che si vorrebbe da qualche parte far ritenere.

E che dire delle enunciazioni del prof. Marco Trabucchi? A soli 41 anni Trabucchi è professore ordinario di tossicologia presso la facoltà medica della II Università di Roma e autore di oltre 400 pubblicazioni in ambito neuropsicofarmacologico e di geriatria, sia a livello sperimentale che clinico.

E' noto che il cervello dell'uomo è una struttura fortemente plastica, che può essere trasformata da una serie di interventi: è un sensore molto delicato e sensibile di qualsiasi modificazione del comportamento, dello stile di vita, dell'alimentazione.

La moderna neurobiologia ha studiato a fondo questa caratteristica dell'encefalo, mettendo in luce una serie di condizioni che interagiscono positivamente e altre negativamente.

Ecco, dunque, che l'alcol — sottolinea Trabucchi — si trova a sviluppare una serie di azioni che possono modificare profondamente la fisiologia dell'encefalo, con un meccanismo ambiguo, caratterizzato talvolta da effetti positivi, che aiutano il mantenimento dello stato di salute, talvolta da effetti negativi, che portano a malattie. Si pone sempre più, quindi, l'esigenza di studiare l'interazione alcol (nelle sue diverse forme) — encefalo, al fine di poter indicare precise regole di ordine preventivo e terapeutico.

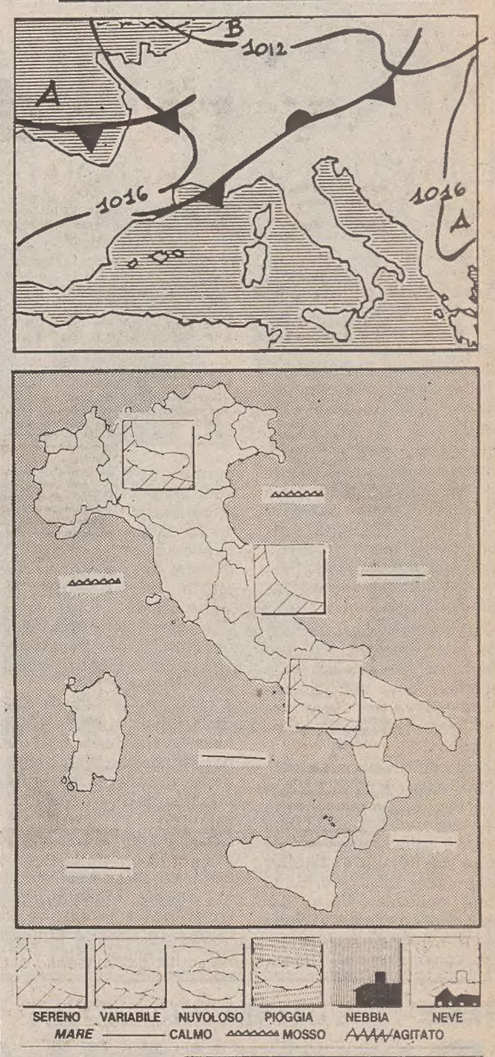
Senza voler spendere troppe parole, ci si può rifare una volta di più al latino, ricordando il motto «In vino veritas»: attorno a questa affermazione potrebbe facilmente essere costruita un'ipotesi sul meccanismo di azione del vino a livello del sistema nervoso centrale dell'uomo. Alle dosi opportune (cioè basse) non è un tossico, non produce alterazioni della personalità, ma permette ai contenuti profondi della psiche di uscire allo scoperto, lieti o tristi, tragici o rasserenanti. Non è certamente un omologo della psicoterapia, ma un mezzo per meglio convivere con sé stessi.

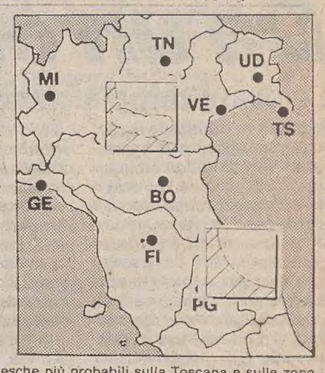
L'alcol fa quindi bene al cervello? Nel lontano 1864 Austin propose per l'etanolo, fino alla dose di 35 grammi al giorno, un effetto positivo sulla salute dell'uomo. A oltre un secolo di distanza gli stessi valori vengono confermati, in una ricerca condotta su una larga popolazione, come la quantità ottimale di etanolo bevibile ogni giorno, perché in grado di abbassare la mortalità (la rilevazione è stata condotta durante un periodo di osservazione durato dieci anni).

L'effetto benefico delle piccole dosi di alcol, che potrebbe essere mediato sia da meccanismi ansiolitici o più direttamente da un effetto sulle lipoproteine ad alta intensità (Hdl), conferma il duplice volto di questo «tossico buono» che fa parte della nostra cultura e della nostra vita.

La curva del rapporto alcol-mortalità è a forma di U: un modello di ambivalenza che ci impedisce comunque un rapporto facile con l'alcol.

IL TEMPO





Situazione: sul Mediterraneo centrale si riscontra una debole circolazione depressionaria, ma la pressione tende ad aumentare. Una moderata perturbazione in movimento verso Nord-Est interessa l'Italia settentrionale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge ed occasionali temporali. Sulle regioni centrali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso, con possibilità di locali e brevi precipitazioni anche temporalesche più probabili sulla Toscana e sulle zone appenniche. Al Sud della penisola e sulle isole maggiori prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; senza variazioni al Centro-Sud.

Venti: ovunque deboli o moderati orientali sulle regioni settentrionali.

Mari: in prevalenza poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 14.8, 18.9; Bolzano 14, 22; Verona 14, 20; Venezia 15, 20; Milano 15, 19; Torino 14, 19; Mondovì 13, 16; Cuneo 12, 14; Genova 18, 26; Bologna 17, 23; Imperia 21, 25; Firenze 20,29; Pisa 19, 27; Falconara 19, 28; Perugia 18, 21; Pescara 14, 28; L'Aquila 13, 28; Roma Urbe 18, 31; Roma Fiumicino 22, 29; Campobasso 17, 26; Bari 17, 36; Napoli 18, 30; Potenza 15, 28; S. Maria di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 22, 29; Mesina 24, 28; Palermo 28, 38; Catania 22, 35; Alghero 15, 30; Cagliari 16, 33.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 9, 18; Atene 22, 38; Bangkok 27, 35; Barbados 25, 30; Beirut 25, 32; Belgrado 12, 26; Bogota 3, 18; Buenos Aires 3, 11; Cairo 24, 35; Calgary 7, 23; Caracas 17, 26; Chicago 14, 31; Copenaghen 9, 16; Dublino 6, 15; Francoforte 5, 18.

OSSA UMANE DI 75 ANNI FA

Il «giallo» dei quattro scheletri

In uno dei quartieri più eleganti di Londra il macabro rinvenimento

LONDRA — Quattro scheletri trovati sotto il «patio» di un giardino di un'elegante casa di Belgravia, uno dei quartieri più «in» di Londra, hanno eccitato l'interesse degli appassionati di «detective stories» inglesi.

Il «giallo» ha avuto inizio ieri quando una squadra di «paesaggisti», come chiamano qui i giardinieri più raffinati, chiamata a sistemare il giardino privato della casa al n. 35 di South Eaton Place, acquistata lo scorso aprile da un italiano, il signor Vittorio Rosato, ha trovato delle ossa umane nel rimuovere le pietre del «patio», una zona lastricata da cui si accede al giardino vero e proprio.

La strada è molto elegante: una fila di candide case a schiera, su quattro piani con «basement», il seminterrato che si apre sul giardino e dove di solito si trovano i servizi e le cucine, le cancellate tutte uguali sulla facciata e i balconcini in ferro battuto al primo piano, il «piano nobile» su cui si aprono i saloni di rappresentanza. E' una tipica strada «georgiana», costruita fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. E' una casa che ha visto la società inglese evolversi attraverso il periodo della rivoluzione industriale, quello coloniale, tra servi e crinoline, ed eleganti carrozze e cavalli sistemati nelle stalle dietro la casa, le «mews», ora trasformate in esclusive residenze per artisti o danarosi «yuppies».

La scoperta degli scheletri ha portato alla luce un pezzo di storia: gli esperti del British Museum stanno esaminando i resti con il carbonio 14 per «datarli» con certezza, ma già hanno detto che si tratta di resti sicuramente più vecchi di settantacinque anni, con grande soddisfazione di Scotland Yard, la polizia londinese, che non dovrà quindi aprire un'inchiesta. Sugli omicidi in Inghilterra non si indaga dopo settantacinque anni.

Ciò non toglie comunque che tutti gli appassionati di gialli, soprattutto gli scrittori tra cui c'è anche il ministro dell'interno britannico Douglas Hurd, che abita proprio di fronte alla casa degli scheletri, hanno mostrato un vivo interesse per la vicenda e hanno iniziato a scavare nel passato della casa e della zona, mentre gli operai continuano a tirar fuori ossa, teschi, tra cui uno piccolino, forse di una bambina di una decina d'anni, e un altro che parrebbe quello di una donna. Madre e figlia? E perché seppellirle nel giardino di casa, sotto meno di un metro di terra, dopo aver smembrato i loro poveri resti con tagli spesso mal riusciti? Secondo alcuni, non è un lavoro da Jack lo squartatore che di tagli perfetti se ne intendeva.

In quella casa si sono avvicendate numerose famiglie, tra cui nomi altolocati, come Beatrice Grosvenor, figlia del duca di Westminster e lord Kindersley, che ci abitò fino a dieci anni fa. «Quante volte abbiamo cenato con gli amici, in quel giardino», ha esclamato lady Kindersley, quando è stata informata del macabro ritrovamento. Più sconvolta di tutti la loro fedele cuoca che tante volte aveva servito i suoi manicaretti Ma la più sconvolta di tutti gli ex occupanti della casa è stata l'attrice Lindsay Russell, che ha abitato dal 1978 al 1983 nel «basement» del n. 35 di South Eaton Place.

«Per tutto il tempo che sono rimasta lì — ha detto Lindsay — sono successe cose strane. Una sera ero da sola in casa e ho sentito qualcuno muoversi nella stanza. Ho provato una sensazione di freddo. Ma non mi sono mossa. Tutto a un tratto è caduta a terra una teiera. Io ero troppo lontana dal tavolo per averla potuta urtare. Un'altra volta venne a trovarmi un'amica con il suo cane. La bestiola non smise di abbaiare contro la parete del giardino per tutto il tempo che restò in casa, quasi come se dietro quella parete ci fosse stato qualcosa».

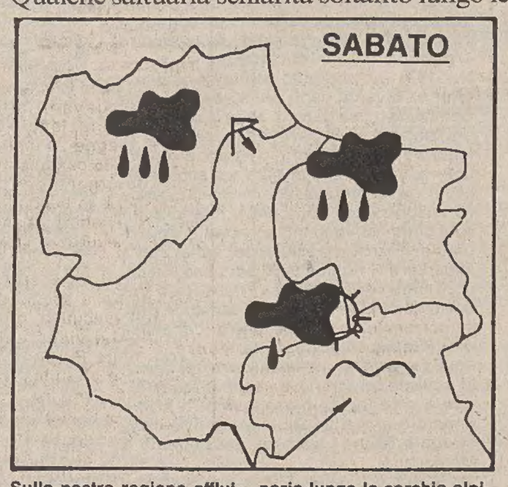
Dietro «quella parete» c'erano quattro scheletri, tra cui quello di una bambina di dieci anni, rotto, come se qualcuno l'avesse uccisa a furia di bastonate. Ora più che mai ci vorrebbe l'intervento di Miss Marple, che con il suo soave sorriso saprebbe forse sollevare il velo che per tanti anni ha coperto questi poveri scheletri. E Agatha Christie saprebbe senza dubbio imbastire su questa vicenda una storia piena di suspense, tra crinoline e carrozze. Tutto con estremo stile e discrezione. Lo stesso stile e la stessa discrezione con cui sono stati fatti scomparire i quattro cadaveri, quasi un secolo fa.

[Vice]

IL TEMPO NELLA REGIONE

Un fine settimana tutto sotto la pioggia

Qualche saltuaria schiarita soltanto lungo le coste



Sulla nostra regione affluiscono in quota correnti umide e instabili occidentali.

Una perturbazione, attualmente estesa dalla Penisola iberica all'Europa centrale, rimane quasi stazionaria lungo la cerchia alpina.

Per oggi sono previste condizioni di cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse

Qualche schiarita temporanea sarà possibile in pianura e lungo le coste.

I venti dovrebbero presentarsi deboli di direzione variabile e la temperatura non dovrebbe registrare notevoli variazioni.

Nella giornata di domani, mentre nelle zone alpine e prealpine non si dovrebbero registrare variazioni nelle condizioni del tempo, lungo le coste, a un lieve miglioramento nel corso della mattinata dovrebbe seguire un nuovo aumento della nuvolosità.

Per la traversata dello stretto di Bering giunto il «da» dell'Unione Sovietica

WALES — L'Unione Sovietica ha accettato che una nuotatrice californiana compia la traversata a nuoto, senza precedenti, nello stretto di Bering da un'isola americana a un'isola sovietica distante 4,34 chilometri.

La nuotatrice è Lynne Cox, di 30 anni, che si trova attualmente a Wales, sulla terraferma dell'Alaska, bloccata dal cattivo tempo e in attesa di recarsi in volo nell'isola americana di «Little Diomede» per la nuotata sino all'isola sovietica di «Big Diomede».

Con un messaggio telex il comitato di Stato dell'Urss per gli sport ha fatto sapere da Mosca che da parte sovietica si è pronti ad accogliere la nuotatrice e si chiede quando l'impresa sarà tentata.

Lynne non è nuova a imprese del genere, e ha portato a termine con successo e con tempi record traversate della Manica, e negli stretti di Bering e di Magellano.

Da alcune settimane la Cox, che è considerata una veterana per queste imprese, si sta acclimatando nelle acque intorno alle due piccole isole al largo dell'Alaska e della Siberia orientale. In particolare, essa ha trascorso molte ore nelle gelide acque del Norton Sound, la cui temperatura in questa stagione è di 12 gradi centigradi. Essa pensa di riuscire a concludere la traversata in due ore e mezzo, ma le difficoltà nello stretto tra le due isole sono tutte da verificare, poiché la temperatura dell'acqua in quel punto potrebbe anche raggiungere un solo grado centigrado sopra lo zero.

Questo suo tentativo è solo in parte un'avventura, poiché viene seguito attentamente dai conduttori di una ricerca scientifica, i quali vogliono stabilire quali ulteriori capacità ha l'organismo umano di fronteggiare e sopportare temperature gelide.

Negli stretti di Bering e di Magellano e intorno alle isole Aleutine, le temperature dell'acqua giungono anche a 4,4 centigradi sopra lo zero. Al largo della costa islandese settentrionale, la Cox è riuscita a nuotare per due ore e mezzo, mentre nella Glacier Bay, dove l'acqua aveva una temperatura di 2,7 gradi, ha nuotato per mezz'ora.

Cacciamine per gli Usa di ideazione italiana

Firmato in maggio l'appalto per la fornitura di sei unità in vetroresina

Servizio di
Andrea Luparia

LA SPEZIA - Saranno di ideazione italiana i cacciamine che nei prossimi anni eviteranno al Pentagono episodi come quello accaduto nel Golfo Persico, dove è bastata una mina iraniana a rallentare l'operazione di scorta alle petroliere del Kuwait. Al cantiere navale Intermarine presso Sarzana, in provincia di La Spezia, tecnici e amministratori stanno lavorando per organizzare la costruzione di sei cacciamine in vetroresina destinati a battere bandiera a stelle e strisce. L'appalto per la fornitura delle navi è stato firmato a maggio. I cacciamine saranno costruiti materialmente non in Italia ma negli Stati Uniti, in un cantiere presso New Orleans, acquistato recentemente dalla Montedison, la società alla quale fa capo la maggioranza delle azioni Intermarine.

Decisiva per l'acquisizione dell'importante commessa è stata la capacità dell'azienda di Sarzana di colare la vetroresina in un unico stampo, evitando così qualsiasi operazione di assemblaggio allo scalo. Sono infatti i punti di raccordo le parti più esposte all'onda d'urto delle mine.

Dopo quanto è accaduto davanti alle coste iraniane, i dirigenti del cantiere sarebbero già stati sollecitati dai responsabili della Us Navy ad accelerare la preparazione dei disegni dei progetti indispensabili per partire negli Stati Uniti con la costruzione della piccola flotta. Attualmente nelle mani degli ammiragli americani c'è solo un prototipo di cacciamine Intermarine. Questa imbarcazione era stata consegnata l'anno scorso ed è servita per vincere la concorrenza dei cantieri navali americani, svedesi, francesi. Sottoposta alle prove d'urto stabilite dalla Marina americana, la nave progettata sulle rive del fiume Magra è stata l'unica a non accusare problemi di alcun tipo.

Attualmente i cacciamine in vetroresina simili a quelli che saranno consegnati agli americani sono in dotazione alla Marina militare italiana e a quella malese. La consegna di queste unità venne ritardata qualche anno fa dal mancato taglio di un'arcata del ponte della Colombiera, un viadotto che attraversava il fiume Magra ed impediva il passaggio verso il mare dei cacciamine. Della questione si interessò a suo tempo tutta la stampa del mondo.

Ora, dopo l'acquisizione dell'importante commessa americana, i dirigenti dell'Intermarine sperano che l'esempio della Us Navy venga seguito dalle marine militari dei paesi alleati degli Stati Uniti.

■

MUSEI. I musei fiorentini rimarranno aperti al pubblico il 15 e 16 agosto. E' il risultato di un'intesa raggiunta ieri al ministero per i Beni culturali in un incontro tra il ministro Carlo Vizzini e le organizzazioni sindacali.

RENE' / PASSO FALSO E «CADUTA D'IMMAGINE»

«Non mi avrete vivo...»

E invece il bandito non ha mantenuto la sua guasconata

La fama di bel tenebroso lo ha portato ad autoesaltarsi. Afferma di essere «duro» per «vocazione», non per necessità

ROMA — «Non mi farò più prendere vivo» aveva detto Vallanzasca nell'intervista telefonica durante la quale aveva raccontato a «Radio popolare» i dettagli della sua ultima clamorosa fuga. Non è stato così: anche se, in passato, ogni sua promessa — riferita ad evasioni annunciate — prima o poi si era avverata.

Che Vallanzasca avesse la propensione a impadronirsi di cose non sue lo dimostra un episodio della sua infanzia: rubò i soldatini ai suoi compagni di giochi. In seguito spiegò di averlo fatto perché considerava quei soldatini migliori dei suoi.

Ecco, proprio da Vallanzasca, la spiegazione della sua «carriera»: non era vero, disse, che rubava per necessità, lo faceva per stare meglio, per «vivere alla grande».

Renato Vallanzasca, 38 anni, entrò nella malavita appena diciottenne con piccoli furti. Nel 1968 formò la cosiddetta «banda della Comasina», la zona periferica di Milano nella quale agiva, e di cui fu presto battezzato «il re». Dai reati di poco conto, la banda fece il «salto di qualità» nel 1972 con una rapina in un supermercato che fruttò 55 milioni. Quella rapina, una della serie che terrorizzò Milano (la dinamica era sempre la stessa: irruzioni, raffiche di mitra in aria, fughe precipitose), costò a Vallanzasca il primo arresto.

Dieci giorni dopo la rapina fu catturato e, processato, ebbe una condanna a dieci anni di reclusione.

A catturarlo fu l'attuale capo della Squadra mobile milanese Achille Serra. Tra i due, per loro stessa ammissione, sembra essersi instaurato un rapporto di «fredda ammirazione».

La cattura offrì argomenti anche per i giornali rosa dell'epoca: durante la sua prigionia nacque Massimiliano, frutto della relazione tra «René» e Ripalta Pioggia, che il bandito chiama «Consuelo». La donna lo lasciò e si rifece una vita a Rozzano.

Il bandito venne ricoverato nell'ospedale Bassi per una sospetta epatite virale e fuggì dopo aver promesso tre milioni (che non dette mai) all'agente che lo sorvegliava. Durante la fuga uccise per la prima volta: la vittima fu un agente, Bruno Lucchesi, che lo aveva fermato a Montecatini. Da allora la vita di Vallanzasca ebbe un sterzata violenta: la banda della Comasina fu riorganizzata su basi spietate. Un esempio: il 30 ottobre del 1976 venne ucciso il dott. Umberto Premoli a bordo della sua auto. I banditi gli presero l'auto per fuggire dagli uomini di una banda rivale, sembra quella di Francis Turatello. Ecco, la visione romantica del bandito leale è ridimensionata proprio dalle circostanze che negli ultimi anni hanno mostrato il volto cinico e spregiudicato del «bel René». Sotto i colpi della sua banda caddero uomini delle forze dell'ordine, impiegati, rivali.

Nel 1977 a Milano la lotta tra i clan Vallanzasca e Turatello (che poi fu suo testimone di nozze in carcere) era al culmine. Molti uomini di «René» furono arrestati, lo stesso capo fu preso in un appartamento. Poco tempo prima aveva compiuto l'azione che più colpì l'opinione pubblica uccidendo a Dalmine (Bergamo) due agenti della polizia stradale.

Per Vallanzasca, che doveva rispondere anche dei sequestri di Emanuela Trapani, figlia di un imprenditore napoletano, e dell'imprenditore del legno Rino Balconi, fu l'ennesimo ritorno in carcere.

Il periodo della detenzione del «bel René» fu segnato da cinque evasioni. Le più clamorose furono quella da San Vittore (1980) e dal carcere di Spoleto (1984). Nel 1984, mentre era nel carcere di Novara, uccise Massimo Loi che considerava un delatore. L'assassinio fu raccapricciante: la testa di Loi fu trovata nel bagno di una cella.

Ma l'orgoglio e la presunzione di Vallanzasca non sempre l'ebbero vinta. Almeno non fu così quando, durante la detenzione ad Ascoli Piceno, Raffaele Cutolo, il capo della nuova camorra organizzata, lo schiaffeggiò.

Vallanzasca, riconoscendo l'autorità del boss di Ottaviano, accusò il colpo in silenzio.

Condannato all'ergastolo nel febbraio 1985 per la rivolta nel carcere di Novara e per l'omicidio di Loi e Vulicevic e nel giugno dello stesso anno per il duplice omicidio di Dalmine, Vallanzasca è stato condannato l'anno scorso in primo grado e assolto in secondo al termine dei processi a 243 imputati accusati di far parte della «Nco».

RENE' / L'ULTIMA PRODEZZA

Da un oblò il tuffo nella libertà

I giovani carabinieri beffati sul traghetto - L'intervista sfida a una radio

GENOVA — Sabato 18 luglio: ponte Colombo, da dove salpano i traghetti della «Tirrenia» in servizio tra Genova e la Sardegna, brulica di turisti in attesa d'imbarco con le proprie auto. Il traghetto «Flaminia» sta caricando passeggeri a centinaia, quando sulla banchina arriva un cellulare dei carabinieri. C'è un detenuto, e questa volta è un «detenuto eccellente», che deve raggiungere l'isola: è Renato Vallanzasca.

Il «bandito della Comasina», ergastolano, viene trasferito dal supercarcere di Cuneo al supercarcere di Bad 'e Carros, a Nuoro.

E' un trasferimento eseguito nella massima segretezza, come è d'obbligo in queste circostanze. Al comando del gruppo carabinieri di Genova, come è previsto dai regolamenti, è arrivata solo una segnalazione che sabato 18 luglio ci sarà un «pacco», come si dice tra gli addetti ai lavori, in transito al capoluogo ligure per essere imbarcato per la Sardegna, ma non è stato fatto il nome del detenuto.

Il cellulare dei carabinieri attraverso il portellone di poppa entra nel garage del «Flaminia». I cinque carabinieri addetti alla scorta, un brigadiere e quattro militari, tutti giovani, salgono le scalette di bordo, con Vallanzasca ammanettato in mezzo a loro, fino alla zona riservata per il trasferimento dei detenuti.

Pochi, tra i passeggeri già a bordo, fanno caso ai cinque militari e all'uomo ammanettato in mezzo a loro; trasferimenti di questo genere, tra Genova e la Sardegna, e viceversa, sono abbastanza normali, anche in periodo di piena stagione turistica come questa. Nessuno, comunque, riconosce nel detenuto in manette il «bel René», già condannato a due ergastoli e a 150 anni di carcere.

Gli uomini della scorta, però, sono inesperti in fatto di traduzione di detenuti, tanto è vero che sistemano Vallanzasca non nella cabina-cella che c'è su ogni traghetto della Tirrenia, ma in quella riservata agli uomini della scorta.

Dalla prima non è possibile evadere, mentre la seconda è dotata di un oblò: ancorché stretto — il diametro è di circa 40 centimetri — il finestrino può essere aperto, svitato. E Vallanzasca, che in fatto di evasioni non è l'ultimo venuto, non si lascia scappare l'occasione. I carabinieri, per regolamento, gli hanno tolto le manette, una volta in cabina, poi lo hanno lasciato solo. Pochi minuti, ma sufficienti al bandito per svitare l'oblò, infilarcisi e sgattaiolare sul ponte di poppa.

Di qui, passare sul ponte principale, confondersi con i passeggeri che stanno affollando il «Flaminia», scendere nel garage e uscire inosservato dal portellone di poppa, attraverso il quale era entrato poco prima, per lui è un gioco da ragazzi.

In pochi minuti Vallanzasca raggiunge l'uscita del porto, mentre i cinque giovani carabinieri che lo scortavano, accortisi della sua fuga, lo cercano febbrilmente a bordo. Quando viene dato l'allarme, il «bel René» già circola liberamente per le strade di Genova e quando carabinieri e polizia cominciano la caccia all'uomo, con pattugliamenti e posti di blocco in città, è ormai svanito nel nulla.

Ha goduto di complicità e aiuti, a Genova? Nell'intervista che la scorsa settimana il bandito della Comasina ha rilasciato a «Radio popolare», Vallanzasca lo ha escluso.

A «Radio popolare» Vallanzasca ha detto che ha approfittato di una serie di circostanze favorevoli, ha definito i cinque giovani carabinieri della scorta «poveri cristi», concludendo poi con l'annuncio che sarebbe andato in vacanza, come fanno tutti gli italiani in agosto. E' stato di parola, visto che i carabinieri lo hanno arrestato a Grado, una delle località che in questi giorni brulicano di turisti che si godono le ferie, mentre a Genova, sul «Flaminia», il sostituto procuratore della Repubblica Pio Macchiavello stava ricostruendo, assieme ai carabinieri della scorta, le circostanze della sua evasione.

RENE' / LA «CARRIERA»

Una vita da gangster anni '30

Dai furti di autoradio agli assassinii - Il salto nel '71

Genova, 18 luglio: i passeggeri del traghetto dal quale era evaso Vallanzasca in attesa dell'imbarco mentre la polizia cercava freneticamente il bandito.

ROMA — La storia del bel «René» è come quella dei vecchi film sui gangster anni Trenta americani, ed è proprio a quel mito che Renato Vallanzasca, oggi trentottenne, cerca di rifarsi. A soli 20 anni, Vallanzasca inizia la sua carriera come «ladro» di autoradio. Oggi ha sulle spalle quattro ergastoli e 150 anni di carcere.

Nel 1971 il cosiddetto «salto di qualità»: «René» diventa capo della «banda della Comasina», una gand di balordi che opera prettamente nella periferia di Milano. Il 14 febbraio del 1972 il primo «grande» colpo: una rapina a mano armata nel supermarket di via Monterosa, che fruttò alla banda 55 milioni. Poco dopo però il bandito e i suoi complici vengono arrestati. Condannato a 10 anni di reclusione, Vallanzasca in carcere vi rimane però per poco tempo: il 28 luglio 1976 «René», ricoverato per una finta epatite virale, nell'ospedale Bassi, corrompe un agente, che si dimentica di chiudere la porta della stanza. E da quella evasione che la carriera del bandito subisce un ulteriore «salto di qualità», fino a diventare un assassino: il primo omicidio è quello dell'agente di polizia stradale Bruno Lucchesi, assassinato a Montecatini.

Ma il numero delle vittime non si ferma qui. Negli anni che seguono Vallanzasca diventa un mito per la malavita organizzata. E' uno dei primi banditi che allaccia «rapporti» di affari (tuttora comunque da verificare) con esponenti del terrorismo nero: a Roma con Pierluigi Concutelli, il killer del giudice Occorsio.

Durante il suo peregrinare per la Penisola, il bandito della Comasina lascia sul suolo un numero imprecisato di vittime, tra agenti di polizia e ignari cittadini: al Sud, in provincia di Lecce, la sua banda uccide un direttore di una banca; a Milano un medico al quale Vallanzasca ruba un'automobile, a Dalmine invece altri due agenti di polizia.

La banda ha ora pretese più grosse e quindi dalle rapine passa ai sequestri di persona: quello della figlia di un grande industriale di Milano, Emanuela Trapani e poi quello di un architetto.

La sua latitanza si conclude nel 1977, quando nel febbraio viene arrestato dai carabinieri nella capitale, dove «René», dopo una sparatoria nella quale era rimasto ferito a una gamba, si era rifugiato. Ma il bandito non si dà per vinto: nelle varie carceri dove è stato trasferito, più volte tenta la fuga con complicità esterne e facendo alleanze anche con noti terroristi rossi, come Corrado Alunni.

Tutti i tentativi, fino al 18 luglio scorso, gli sono andati male. Nel carcere però l'attività del bandito non si arresta e a farne le spese, nel 1984, è un giovane pregiudicato, Massimo Loi, al quale Vallanzasca per un regolamento di conti taglia di netto la testa. Sempre in carcere l'ergastolano incontra l'amore sposando una ragazza di 19 anni, Giuliana Brusa. A far da testimone al bandito è un suo ex rivale nella lotta a Milano per spartirsi il controllo delle bische clandestine, Francis Turatello, ucciso un mese dopo dalla camorra

MANIFESTI CON MESSAGGI ALLA PRUDENZA

Napoletani, attenzione ai frutti di mare

NAPOLI — Nel regno degli spaghetti con le vongole è stata dichiarata guerra ai frutti di mare. Cozze, cannolicchi, tartufi sono considerati i veicoli di maggior diffusione delle malattie infettive gastrointestinali. «Napoletani, comperate i frutti di mare soltanto nelle pescherie autorizzate e nelle retine di protezione. Consumateli ben cotti».

Trentamila manifesti contenenti questo esplicito messaggio alla prudenza sono stati fatti stampare dall'amministrazione comunale. Si tenta con tutti i mezzi di scoraggiare il popolo dei vicoli e dei quartieri che, restano in città anche ad agosto, la sera cerca un po' di refrigerio a Margellina affollando i tradizionali chalet il cui piatto forte è inevitabilmente a base di cozze e cannolicchi.

Nel solo mese di luglio sono state sequestrate 11 tonnellate di mitili provenienti da allevamenti clandestini localizzati negli specchi d'acqua antistante il Castel dell'Ovo ed il porto di Pozzuoli.

«Sono i frutti di mare più pericolosi per la salute di chi li mangia — avverte il coordinatore sanitario del comune Gaetano Ortolani — perché vengono allevati lì dove il mare è più sporco».

Il blitz dello scorso mese — organizzato dai carabinieri, capitaneria di porto e vigili sanitari — ha portato all'individuazione anche di un centinaio di locali (pescherie e ristoranti) dove abitualmente vengono vendute le cozze fuorilegge. «Questi esercizi saranno puniti con la chiusura per cinque giorni», avverte il dottor Ortolani.

Il neo assessore comunale all'igiene e sanità, Giuseppe Scalera, insediatosi a palazzo San Giacomo da meno di una settimana, assicura che l'opera di vigilanza contro i venditori ambulanti di generi alimentari sarà inflessibile, e porta ad esempio — tra l'altro — il recente provvedimento di chiusura attuato contro 73 panifici scoperti senza licenza.

I mesi estivi purtroppo sono quelli che fanno affollare le corsie del Cutugno, l'ospedale specializzato nella cura delle malattie infettive. In giugno e in luglio i casi di epatite sono stati 193 nel 1985, 63 l'anno scorso e 66 quest'anno; 75, 66 e 41 invece si casi di tifo registrati rispettivamente negli ultimi tre anni. «Anche se c'è una diminuzione di queste malattie che ci fa ben sperare, non bisogna abbassare la guardia», commenta l'assessore. «L'arma migliore resta sempre la prevenzione».

Il rapporto di causa ed effetto tra il consumo di frutti di mare inquinati e l'esplodere di malattie infettive è stato confermato inoltre da una recente statistica elaborata proprio dai sanitari del Cutugno: su 1500 persone ricoverate, ben l'80 per cento aveva mangiato cozze crude (o altri mitili sempre crudi) negli ultimi quindici giorni prima dell'esplodere della malattia.

SCORTA

Libertà provvisoria per il carabiniere

GENOVA — Libertà provvisoria per Gianfranco Laconi, il carabiniere della scorta di Vallanzasca arrestato la scorsa settimana su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Genova Mario Morisani per calunnia nei confronti del capo della scorta. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore Pio Macchiavello, al quale è passata l'inchiesta dopo la partenza per le ferie del collega Morisani, a conclusione del sopralluogo compiuto sul traghetto «Flaminia», da dove il 18 luglio Vallanzasca era evaso mentre veniva trasferito in Sardegna. In serata il giovane militare, che assieme agli altri quattro carabinieri della scorta aveva partecipato al sopralluogo, è stato scarcerato.

L'accusa di calunnia nei confronti di Laconi era venuta dopo che in sede testimoniale il giovane militare aveva affermato di aver avvisato il capo della scorta che Vallanzasca era stato sistemato non nella cabina-cella, ma in quella riservata ai militari che eseguono la traduzione: circostanza che non aveva trovato riscontro nelle testimonianze sia del sottufficiale sia degli altri carabinieri.

La cattura di Renato Vallanzasca entro i novanta giorni dalla fuga potrebbe comunque affrancare da qualsiasi responsabilità i sei carabinieri incaricati della scorta e del trasferimento

Il codice penale, infatti, nello stesso articolo in cui punisce con la reclusione fino a tre anni o con la multa fino a due milioni di lire il «custode che cagiona per colpa l'evasione di una persona arrestata o detenuta» (art. 387 c.p.), prevede la non punibilità del colpevole se «nel termine di tre mesi dall'evasione procura la cattura della persona evasa o la sua costituzione all'autorità di polizia».

La sorte dei cinque carabinieri e del brigadiere ai quali era stata assegnata la custodia di Vallanzasca durante il trasferimento fino al carcere di «Bad' e Carros», a Nuoro, è legata perciò al ruolo da loro effettivamente svolto, in queste settimane di latitanza del «boss», nelle indagini per rintracciare il rifugio o nella loro partecipazione alla cattura.

Spetta per legge alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova accertare, in questo caso, la parte avuta dai militari e dal sottufficiale nella cattura.

NAPOLI

Ammazza la madre Poi canta O' sole mio

NAPOLI — «O' sole mio, sta 'nfronte a te...». Canticchiava tranquillo, sdraiato nel lettc in canottiera e pantaloncini, Antonio Fontana, uno squilibrato di 39 anni, quando i carabinieri alle 7 di ieri mattina hanno fatto irruzione nel suc appartamento dopo aver sfondato la porta. «Che cosa volete da me. Parlate con mia madre», ripeteva l'uomc mentre i militi se lo portavano via di peso.

La povera donna, Carmela Bambini di 70 anni, pensionata e vedova, è stata inutilmente invocata dal figlio: «Mamma', mamma', aiutami tu!». Lo squilibrato, evidentemente aveva già rimosso l'atroce gesto compiuto poche ore prima, nel cuore della notte: durante un'ennesima lite scoppiata per motivi banalissimi, il figlio ha scaraventato dal balcone della cucina la madre, facendola precipitare al suolo dal terzo piano: Carmela Bambini è morta sul colpo.

E' accaduto a Sant'Antimo, un piccolo centro dell'area flegrea, in provincia di Napoli. Madre e figlio vivevano soli in casa, da quando il padre dopo aver trascorso quarant'anni della propria vita in manicomio era morto in un incidente automobilistico.

Per alcuni anni la sfortunata donna ha dovuto assistere il marito e il figlio, entrambi malati di mente. Con la morte del primo, le sue cure si erano concentrate su questo figliolo che le dava tante preoccupazioni. I litigi erano all'ordine del giorno. I vicini di casa li sentivano spesso urlare. E anche l'altra notte, quando hanno sentito Carmela Bambini gridare aiuto, non si sono preoccupati più di tanto; pensavano a una delle solite scenate. Invece si stava consumando una tragedia.

Antonio Fontana, dopo aver cenato con la madre, si è messo a guardare la tv mentre la donna sparecchiava la tavola. Secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri si sono sentiti strilli e strepiti, poi di nuovo il silenzio. Infine, nel corso della notte, è scattato il raptus omicida. Lo squilibrato è entrato nella camera dove la madre dormiva e l'ha aggredita. La donna ha cercato di scappare verso la porta d'ingresso ma il figlio è riuscito a trascinarla in cucina dove il balcone era aperto. Una colluttazione violenta e Carmela Bambini è precipitata al suolo.

DECRETO

Attività pescherecci: tutti fermi

ROMA — E' entrato in vigore — con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» in edicola — il nuovo decreto attuativo sul fermo temporaneo o definitivo dell'attività peschereccia.

Per il fermo temporaneo delle navi (per il quale il 6 agosto si è aperto il periodo utile) le indennità compensative, finanziate in parte dalla Cee, saranno corrisposte direttamente agli armatori dalle capitanerie di porto.

Il fermo temporaneo interessa i pescherecci di lunghezza pari o superiore ai nove metri.

Il periodo di fermo deve essere continuativo per almeno 55 giorni, incluso un periodo di sosta consuetudinaria, calcolato forfettariamente in dieci giorni.

Tale sosta deve essere inoltre supplementare rispetto ad un periodo di fermo «tecnico» delle navi calcolato in 115 giorni all'anno.

CALABRIA

Nove ettari coltivati a canapa indiana

CATANZARO — Una vasta piantagione di canapa indiana, su di una superficie di circa nove ettari di terreno di proprietà del demanio comunale, è stata scoperta in località Rodano del Centro di Satriano, a una quarantina di chilometri da Catanzaro.

Sono state estirpate e sequestrate trentamila piante di canapa alte circa due metri, Alla «roba», che era già allo stato di maturazione, è stato attribuito un valore di circa sei miliardi di lire.

Le indagini svolte dalla compagnia dei carabinieri di Soverato, sotto la guida del comandante interinale maresciallo Gaetano Narda, in collaborazione con il nucleo operativo del gruppo di Catanzaro, hanno portato anche all'arresto di due dei «coltivatori».

Si tratta di Domenico Squillace, di 25 anni, da Soverato, e di Francesco Artusa, di 24 anni, da Milano.

MILANO

Morto asfissiato

TRENTO — Un ingegnere milanese in pensione, Giovanni Manerba, 75 anni, ex direttore generale delle Ferrovie Nord di Milano, è morto all'alba di ieri asfissiato in un appartamento di via Bezzi a Rovereto, in seguito a un principio di incendio.

Si presume che le fiamme siano state provocate dal mozzicone di una sigaretta caduta sul pavimento, dopo che la vittima si era addormentata su di una poltrona del soggiorno.

MAFIA

11 ordini di cattura

LOCRI — Il sostituto procuratore della repubblica di Locri, dott. Macrì, ha emesso undici ordini di cattura, contro altrettanti appartenenti alla cosca D'Agostino, per associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, illecita attività concorrenziale in autolinee pubbliche e servizi di pompe funebri e sequestro di persona.

Su rapporto dei carabinieri il magistrato ha proceduto contro: Attilio Caccia, 41 anni,

†

Il 5 agosto 1987 la nostra adorata moglie e mamma

Maria Dolores Guerra Soster

è volata in Cielo per accoglierci e abbracciarci uno a uno quando andremo a raggiungerla.

Ciao tesoro ci hai lasciato un vuoto incolmabile.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con disperato dolore il marito GUIDO, la figlia GIANCARLA con il marito RENATO CUGNO.

La nostra gratitudine ai medici prof. ALAGNI, dott. GEAT, dott. FAJENZ e dott. ALBIERO che l'hanno amorevolmente curata.

Un sentito riconoscimento alle infermiere del Reparto Dozzinanti dell'ospedale Civile di Gorizia per le sollecite prestazioni.

Gradisca d'Isonzo, 8 agosto 1987

†

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Vovk

Ne danno il triste annuncio la moglie LUDMILLA, la figlia PINA con il marito, la nipote MARINA con il marito e i parenti tutti.

Un grazie particolare a tutto il personale della Casa dei nonni di Log per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per San Giuseppe.

San Giuseppe, Muggia, 8 agosto 1987

Si associa al lutto LUISA.

Muggia, 8 agosto 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Rossi ved. Pittia

Ne danno il triste annuncio la figlia DARIA con GIORGIO, la sorella RINA, il fratello VITTORIO con la moglie LILLA, e i nipoti tutti.

Un grazie particolare all'amica CARMEN PALADINI.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 agosto 1987

Partecipano al lutto: famiglie MICHELI.

Trieste, 8 agosto 1987

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari all'ospedale Civile di Gorizia

Regina De Biasio in Famea

di anni 82

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, la sorella, il cognato, le cognate unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Versa oggi sabato 8 corrente alle ore 11 nella chiesa parrocchiale.

Gorizia, Versa, 8 agosto 1987

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Augusto Mamilovich

CLAUDIO e MARZIA.

Trieste, 8 agosto 1987

23-6-1975

Adalberto Simi

8-8-1986

Jolanda Simi

Il figlio SERGIO li ricorda con rimpianto.

Trieste, 8 agosto 1987

IV ANNIVERSARIO

Giordano Croselli (Bruno)

Sei sempre nei nostri cuori con immutato amore.

I tuoi cari

S. Giovanni di Duino, 8 agosto 1987

X ANNIVERSARIO

RAG.

Giuseppe Leandrin

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

La famiglia

Trieste, 8 agosto 1987

Ricorre oggi il decimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Delezotti

La moglie, il figlio, i familiari tutti lo ricordano con infinito rimpianto e immutato affetto.

Trieste, 8 agosto 1987

†

Con ferrea volontà di vita stroncata dal male inesorabile ci ha lasciati

Ervè Lupieri

di anni 57

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma MARCELLA, la moglie LIA con i figli RENZO e ANDREA, il fratello DELIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 agosto alle ore 15 nel Duomo di Tolmezzo partendo dall'ospedale Civile.

Un grazie di cuore al dottor GIUSEPPE TAM per le amorevoli, fraterne cure prestategli.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Tolmezzo, 8 agosto 1987

†

Il giorno 6 corr., munita dei conforti della fede si è spenta

Maria Bramo ved. Morassi

A esequie avvenute lo annunciano con profonda tristezza i figli MARIO e CLARA con le rispettive famiglie, le sorelle LEONILDA, MERCEDES e CARMEN, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

La famiglia ringrazia vivamente il dott. FRANCO LORU, la dott.ssa CLARA BRESSAN e il personale dell'ospedale S. Giovanni di Dio per la competente e umana assistenza prestata alla cara Scomparsa.

Gorizia, 8 agosto 1987

Per la scomparsa di

Dario Semolich

GIORGIO NESSI e il Bragozzo tutto vicini come sempre, soprattutto in questo momento.

Trieste, 8 agosto 1987

Partecipa al lutto: famiglia MASSAROTTO.

Trieste, 8 agosto 1987

Partecipano al lutto: NICOLA CIVIELLO e famiglia.

Trieste, 8 agosto 1987

Partecipano al dolore: LOREDANA e CLAUDIO PUPPIS.

Trieste, 8 agosto 1987

Siamo vicini a BARBY e famiglia: «LA MARMOTTA».

Trieste, 8 agosto 1987

Partecipano al dolore della famiglia gli amici portuali del nostro

Claudio Viezzoli (Pomo)

— VISINTIN, RABACCI, CAFAGNA, SUBAN, ZAFRAN, TERMINI, VITTORI, PERTOT, IURIN, VALENTE, CANARUTTO, ZERIAL, ZAROTTI.

Trieste, 8 agosto 1987

Il C.D., i giocatori e i tecnici del G.S. EDILE ADRIATICA partecipano al dolore dei propri giocatori ALESSANDRO e FABIO per la prematura scomparsa della mamma

Giuliana Moretti in Fumani

Trieste, 8 agosto 1987

I familiari della compianta

Antonia Del Bello

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 1987

III ANNIVERSARIO

CAP.

Giovanni Bussani

Vivi sempre tra i tuoi cari perché ti ricordiamo.

La moglie ANITA

Trieste, 8 agosto 1987

Nel ventunesimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

Lo ricordano con immutato affetto i figli e parenti tutti.

Trieste, 8 agosto 1987

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

GOLFO / LA PRESENZA DELLE MARINE MILITARI

Flotte di quattro bandiere

L'escalation Usa - Il dispositivo russo - Il crescente interesse inglese e francese

KUWAIT — E' previsto, subito dopo il 15 agosto, un ulteriore aumento dell'impegno navale americano nel Golfo di Oman e nel Golfo Persico, con l'arrivo di una seconda portaerei d'attacco, che si unirà alla «Constellation», e della nave da battaglia «Missouri», l'una e l'altra accompagnate dalle unità di scorta e logistiche.

Il calcolo di 24 navi presenti nell'area — 18 delle quali impegnate direttamente tra il Golfo Persico e lo Stretto di Hormuz — è certamente «per difetto», anche perché si sono iniziate le esercitazioni «Bright Star», che prevedono lo spiegamento di unità aeree, terrestri e navali anche da parte di Egitto, Arabia Saudita e sultanato di Oman.

Si spiega perché la flotta di formazione americana dipenderà da un «comando complesso», cioè da un livello superiore a quello finora assolto da un ammiraglio «a due stelle» (il viceammiraglio Bernsen), imbarcato sulla nave d'assalto anfibio «La Salle». La marina americana ha continuato a spostare unità, prelevandole dalle sue flotte «stazionarie»: la sesta, in Mediterraneo; la seconda, in Atlantico; la settima, nel Pacifico occidentale e la prima, nel Pacifico orientale.

A riprova che l'area del Mediterraneo tende a non essere più la «prima linea», dalla sesta flotta sono state prelevate altre tre unità: la nave per operazioni di sbarco «Spiegelgrove» e le navi trasporto-carri armati «Saginaw» e «La Moure Country».

Si registra un sensibile aumento anche della presenza navale sovietica, ripartita tra il bacino del Mar Rosso e quello del Golfo Persico, con 15 unità combattenti e ausiliarie. Del dispositivo sovietico fanno parte due grandi e moderni cacciatorpediniere lanciamissili e tre dragamine d'alto mare, mentre altre due navi di scorta si trovano all'interno del Golfo per proteggere i mercantili e le cisterne che sono in partenza e in arrivo.

Nonostante la cautela politica della Gran Bretagna — che finora ha declinato l'invito americano alle operazioni di dragaggio delle mine nel Golfo — anche il peso della Royal Navy è aumentato, rispetto a 7-10 giorni fa. Tre unità combattenti e una ausiliaria sono sempre dislocate fra lo Stretto di Hormuz e il Golfo di Oman: ma a questo nucleo stanno per unirsi tre fregate classe «Andromeda» e una seconda nave ausiliaria.

Del pari notevole è ormai il peso della marina francese, con 5 unità, di cui una impegnata attualmente nelle acque del Bahrein, nel Golfo, e il «grosso», salpato da Tolone, che è giunto a Gibuti, prima di dislocarsi davanti alle coste dell'Oman. A Gibuti sono, intanto, affluiti aerei da pattugliamento marittimo, a grande raggio d'azione, «Breguet Atlantic».

Rifatti i conti, 24 navi da guerra americane, 17 anglo-francesi e 15 sovietiche si trovano nella «zona calda» o nell'area adiacente. Nei prossimi giorni, questa «armada» dei «paesi non belligeranti» registrerà un ulteriore incremento.

Quanto alla più recente valutazione della capacità di minamento delle acque del Golfo da parte degli iraniani, le forze armate di Teheran risultano in possesso di mine ormeggiate a contatto e di mine da fondo a influenza acustica, di tipo abbastanza semplice. Le poche e frammentarie informazioni disponibili non consentono, tuttavia, di valutare, con sufficiente attendibilità, l'entità della minaccia.

GOLFO

Congresso e Reagan

WASHINGTON — Mentre il Pentagono ha deciso di rinviare di una settimana la seconda operazione di scorta di petroliere del Kuwait battenti bandiera americana nel Golfo, in attesa dell'arrivo degli elicotteri dragamine e altri reparti, con le ultime spedizioni decise da Washington il totale delle forze americane spiegate è arrivato a 24 unità e 15.000 fra marinai, piloti, reparti d'elite.

Poiché si tratta del più grosso spiegamento di forze all'estero dopo la guerra del Vietnam e il confronto a distanza con la Libia per il Golfo della Sirte, il Congresso si è mobilitato. Oltre cento democratici, fra deputati alla Camera dei rappresentanti e senatori, hanno preso l'insolita iniziativa di chiedere al tribunale che intervenga per costringere il Presidente Reagan a invocare la risoluzione per i poteri di guerra, prevista dalla Costituzione (il War Powers Act).

Con questo provvedimento, il Presidente si esporrebbe automaticamente al controllo del Congresso che potrebbe così porre il veto e fermare l'invio di truppe. Secondo il deputato Mike Kowry uno dei parlamentari fautori dell'iniziativa, la risoluzione per i poteri di guerra è stata creata proprio per situazioni di questo genere.

Non è dato di capire quanto tempo ci vorrà alla magistratura per pronunciarsi sulla richiesta dei 107 parlamentari. La risoluzione dice che il Presidente deve, di norma, informare il Congresso quando decide di coinvolgere reparti americani in azioni di combattimento o «in situazioni nelle quali si prevede imminente coinvolgimento in ostilità».

Dopo la notifica il Presidente deve sospendere le operazioni, a meno che il Congresso lo appoggi.

GOLFO / AMMIRAZIONE E INVIDIA GENERALI

Discreta ed efficace la presenza sovietica

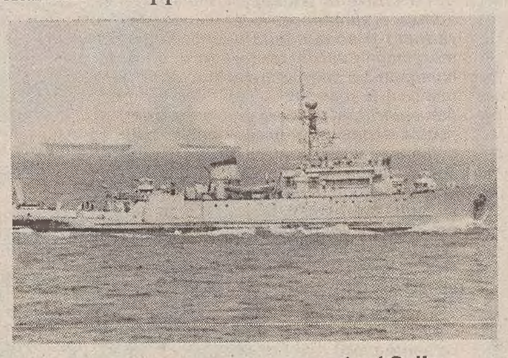
Il positivo uso dei cacciamine - I rapporti con Teheran

DUBAI — Gli americani nel Golfo sono ammirati e un pochino invidiosi. La presenza sovietica nelle turbolente acque internazionali, discreta ed efficace, accettata da tutti, compreso l'Iran, «nonostante l'Urss sia la prima fornitrice di armi dell'Iraq», è cospicua soprattutto per la presenza delle «navi giuste al posto giusto».

Il corrispondente dallo scacchiere del «Los Angeles Times» scrive di aver potuto riscontrare diffusa ammirazione anche fra i diplomatici occidentali, soprattutto dopo l'incontro, colmo di ironia, fra la Bridgeton mentre si avviava il 24 luglio scorso allo spiacevole incontro con una mina iraniana, e un convoglio della marina sovietica che scortava petroliere ed era preceduto da tre cacciamine.

«Dovreste chiedere ai vostri servizi segreti militari come mai i sovietici sapessero già dall'autunno scorso che dovevano mandare i cacciamine, mentre al Pentagono se ne sono accorti il 24 luglio» ha detto uno dei diplomatici occidentali al corrispondente del «Los Angeles Times».

Mosca aveva spedito le sue navi, quietamente e senza troppa grancassa in effetti, già dall'autunno scorso, quando i primi incidenti venivano segnalati nelle acque del Golfo, a protezione delle sue petroliere e delle tre unità del Kuwait, su richiesta di quel paese, ma anche a protezione dei cargo sovietici che consegnavano armi all'Iraq. Spedirono tre cacciamine, un incrociatore e una nave appoggio, di stanza ad Aden.



Uno dei cacciamine russi impegnati nel Golfo

Recentemente, quando motovedette iraniane hanno aperto il fuoco contro navi sovietiche, non ci sono state né minacce per televisione, né battage pubblicitari, ha ricordato un altro diplomatico occidentale al corrispondente. E partito semplicemente per Teheran un inviato del governo sovietico.

Al di là dell'ammirazione espressa per il modo elegante ed efficace con cui Mosca ha condotto la sua operazione Golfo, resta una constatazione che dovrebbe preoccupare la Casa Bianca molto più di qualsiasi altro argomento, conclude il giornale: l'Urss vanta ora una presenza stabile e senza proteste da parte di nessuno in una regione nella quale ha sempre voluto mettere un piede. «Una presenza importante e accettata senza polemiche, che solo un anno fa Mosca si sarebbe sognata».

I panamensi in piazza

PANAMA — Centinaia di migliaia di persone hanno partecipato, nel centro di Panama, alla grande manifestazione antigovernativa indetta da «Cruzada civilista», il movimento di opposizione che si batte per l'allontanamento dal potere del generale Noriega (nella foto, una dimostrante con il tipico costume della provincia di San Blas). Al Senato Usa è stata intanto presentata una risoluzione che chiede il congelamento di ogni aiuto finché Noriega non si sarà ritirato.

GOLFO / TERMINATE LE MANOVRE NAVALI

Un missile conclude «Martirio»

Il lancio ordinato da Khamenei - Isole «conquistate»

MANAMA — Le grandi manovre aeronavali iraniane denominate «Martirio» ed in corso di svolgimento da martedì nel Golfo Persico, nello stretto di Hormuz e nel mare di Oman, e posticipate di 24 ore, si sono concluse. Nell'ultima giornata delle operazioni, che hanno impegnato decine di migliaia di volontari e di «guardie della rivoluzione», gli iraniani hanno collaudato, lanciandolo da una base dislocata sulle loro coste, un missile anti-nave che è caduto in un punto imprecisato del Golfo.

Ad ordinare il lancio è stato il Presidente della repubblica islamica, Ali Khamenei che, ieri, ha compiuto un sopralluogo nel porto di Bandar Abbas sullo stretto di Hormuz. E' qui che sono stati posizionati i missili anti-nave iraniani «Silkworm» di fabbricazione cinese. Si ignora se il missile, sia uno di questi.

Radio Teheran continua frattanto a compiacersi dell'esisto delle «Martirio»; dei successi riportati da uomini-rana e truppe aerotrasportate che in attacchi simulati hanno conquistato isole o piattaforme galleggianti. Le esercitazioni hanno contemplato inoltre l'attacco di imbarcazioni da parte di natanti imbottiti di esplosivo e comandati a distanza. Durante la visita compiuta a Bandar Abbas Ali Khamenei, precisano le fonti di stampa iraniane, ha assistito a manovre di puntamento dei missili contro ipotetiche navi; ad attacchi di unità anfibie e di paracadutisti a piattaforme marittime. «Nelle ultime ore unità di paracadutisti hanno conquistato a sorpresa diverse isole mentre altre unità hanno rotto l'accerchiamento di ipotetiche linee nemiche», scrive l'agenzia Irna.

Il comandante in capo delle forze aeronavali iraniane, Hussein Alaie, ha dichiarato che le manovre hanno consentito il collaudo di armi costruite in Iran e del primo sommergibile varato nei cantieri navali nazionali. Durante le «Martirio», ha aggiunto Hussein Alaie, gli iraniani non hanno bloccato completamente lo stretto di Hormuz; tuttavia il transito del naviglio internazionale in queste acque è diminuito del novanta per cento.

La fine delle manovre era attesa anche dalle autorità americane, che non hanno ancora comunicato il giorno e la data in cui salperà il convoglio con le tre petroliere kuwaitiane e le tre navi da guerra. A bordo della «Gas King», della «Sea Isle City» e della «Ocean City» tutto è comunque pronto. Non rimane che issare la bandiera americana non appena da Washington verrà impartito l'ordine di levare le ancore.

GOLFO

Silkworm controllati

MANAMA — Una «guerra dei nervi» elettronica è stata lanciata dagli americani nel Golfo per neutralizzare i sistemi radar dei missili «Silkworm» situati in cinque punti sulla sponda iraniana presso lo stretto di Hormuz. Secondo informazioni raccolte dall'agenzia statunitense «Upi», l'attività elettronica americana è condotta da aerei del tipo «Prowler», dotati di perfezionatissime apparecchiature di disturbo dei radar avversari.

Non vi è stata fino a ora nessuna conferma ufficiale di tale attività, ma stando a fonti dei servizi di informazione statunitensi esse sono cominciate tre settimane fa e sono state intensificate durante le esercitazioni militari che gli iraniani stanno effettuando da quattro giorni.

COMPATIBILE COL PIANO REAGAN?

Al vertice centroamericano un accordo sul Nicaragua

WASHINGTON — Il presidente della Camera statunitense, il democratico Jim Wright, ha affermato ieri di esser stato informato che i cinque capi di Stato dei paesi centroamericani, riuniti a Città del Guatemala, hanno raggiunto un accordo in merito al piano di pace proposto dal Presidente del Costa Rica, Oscar Arias.

La notizia è stata definita «molto incoraggiante» da Wright, il quale ha detto che l'accordo raggiunto prevede la creazione di una commissione congiunta che, entro 15 giorni, dovrà mettersi al lavoro per raggiungere accordi specifici in merito a un cessate il fuoco entro 90 giorni, e la proibizione, per ciascuno dei paesi, di dare aiuti a formazioni ribelli esistenti in America Centrale, e di permettere l'uso del proprio territorio per far cadere il governo di un altro paese.

Nell'accordo si parla anche della verifica di questi punti, e dell'inizio di un processo di apertura politica in Nicaragua.

I tempi non solo quelli previsti dal piano di pace lanciato dal Presidente Reagan due giorni fa, ma il presidente della Camera dei rappresentanti ha auspicato che l'amministrazione Reagan non faccia alcunché per opporsi all'accordo raggiunto ieri.

In tal senso, ha rilevato, vale anche un tacito impegno preso dal segretario di Stato George Shultz, al momento di respingere l'ipotesi di colloqui diretti tra Usa e regime sandinista.

Alla riunione dei ministri degli esteri centroamericani, che si terrà tra 15 giorni, verrà messa a punto una lista dei diritti umani e civili il cui rispetto dovrà essere assicurato in tutti i paesi protagonisti dell'accordo.

Nessun commento immediato della Casa Bianca.

IRANGATE

Mercoledì il messaggio

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha personalmente confermato ieri che pronuncerà mercoledì prossimo l'atteso discorso televisivo sullo scandalo dell'Irangate.

Il discorso — ha detto — andrà in onda alle 20 (ora locale) del 12 agosto e costituirà la prima risposta ufficiale del Presidente alla recente conclusione delle udienze del Congresso sulla vendita di armi americane all'Iran e il successivo storno di fondi a vantaggio dei «contras» del Nicaragua.

GOLFO

Vertice a Parigi

PARIGI — Il presidente Francois Mitterrand ha ricevuto all'Eliseo i «vertici» delle forze armate francesi per fare il punto della situazione del Golfo Persico. Alla riunione hanno partecipato il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Jean Saulnier, e il capo di stato maggiore della marina, ammiraglio, Bernard Louzeavy.

Si è appreso frattanto che la nave ammiraglia della flotta francese nell'Oceano Indiano, la petroliera «Marna» è giunta a Gibuti per uno scalo tecnico di alcuni giorni. La «Marna», durante la sosta a Gibuti, effettuerà operazioni di rifornimento.

Da parte sua la portaerei «Clemenceau» starebbe concludendo la messa a punto tecnica nel Golfo di Aden prima di proseguire la rotta verso il mare di Oman.

GOLFO / RIENTRANO ALTRE VITTIME DELLA MECCA

Milioni di iraniani contro Usa e Arabia Saudita

Tentativo di assalto all'ambasciata araba - «America mandante»

TEHERAN — Un secondo gruppo di salme e di feriti degli scontri avvenuti alla Mecca venerdì scorso è stato rimpatriato in aereo. Lo ha annunciato a Teheran l'agenzia iraniana «Irna» precisando che si tratta di 51 morti e 30 feriti. Alcuni ministri del governo hanno accolto i feriti all'aeroporto della capitale iraniana scambiando con loro alcune parole.

Alcuni di essi — secondo l'Irna — hanno descritto le «brutalità della polizia saudita, che ha attaccato i dimostranti con armi da fuoco e pallottole a frammentazione». «I feriti — conclude l'agenzia — hanno detto che la polizia saudita non ha avuto pietà nemmeno di quelli che erano già stati colpiti e li ha picchiati selvaggiamente».

L'arrivo a Teheran ha dato la stura a tutta una nuova serie di manifestazioni: milioni di persone hanno oggi inscenato dimostrazioni in varie parti dell'Iran chiedendo vendetta contro gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita.

A Teheran, in particolare, centinaia di allievi non iraniani della scuola di teologia della città di Qom sono sfilati in corteo diretti verso l'ambasciata dell'Arabia Saudita. Ma le forze d'ordine — come ha precisato l'emittente — hanno comunque impedito ai dimostranti di raggiungere la sede della rappresentanza diplomatica saudita.

Gli studenti si sono quindi diretti verso l'università di Teheran, dove si stava celebrando la preghiera del venerdì, dopo aver dato alle fiamme un'immagine di Re Fahd d'Arabia e — come ha reso noto ancora l'emittente iraniana — gridato slogan contro «gli Stati Uniti, i veri responsabili di questo massacro, e i loro agenti reazionari della regione».

TEHERAN — Notevole la partecipazione delle donne alle manifestazioni nella capitale iraniana.

PROPOSTA D'UN BIOLOGO

«In un'isola-ghetto i portatori d'Aids»

WASHINGTON — Isolare gli ammalati dell'Aids come si faceva in passato con i lebbrosi: questa la drastica proposta lanciata, davanti alla sottocommissione per la sanità della Camera, dal professor William O' Connor, microbiologo, della California.

Secondo lo scienziato, i circa due milioni di portatori della contagiosa malattia — sia quelli sani sia quelli già ammalati — dovrebbero essere messi in quarantena su un'isola delle Hawaii. «Si tratta di una formale draconiana che non può essere affrontata come una questione di diritti civili», ha affermato O' Connor, che lavora come responsabile di una fondazione per lo «sradicamento» del virus dell'immunodeficienza.

«L'Aids è probabilmente, la peggiore piaga della storia del mondo — ha aggiunto il microbiologo — potrebbe far sparire l'uomo dalla faccia della terra».

Si apprende intanto che, dopo un anno di attività, sta per essere chiuso il primo ospedale americano creato esclusivamente per la cura dei malati di Aids.

Lo ha annunciato un portavoce dell'ospedale, l'Istituto delle malattie immunologiche di Houston (Texas), spiegando che, nel corso del suo primo anno di attività, l'ospedale ha fatto registrare una perdita di otto milioni di dollari (oltre 10 miliardi di lire).

L'Istituto — ha precisato il portavoce — sarà in futuro dedicato esclusivamente alla ricerca, pur essendo dotato di 150 letti e nonostante abbia attualmente in cura 350 pazienti, la maggior parte dei quali non sono ricoverati.

MALTEMPO

In Austria è autunno

VIENNA — Non accenna a diminuire il maltempo in Austria, dove piove quotidianamente da oltre due settimane, e le temperature si mantengono su livelli autunnali. A Vienna l'altra notte con 9.3 gradi è stata registrata la più bassa temperatura del secolo nel mese di agosto (nel 1942 e 1965, le estati sinora più fredde, il termometro si era fermato a 11 gradi).

Ma in altre località dell'Austria fa ancora più freddo: poco più di un grado a St. Anton, in Tirolo; 4 gradi a Klagenfurt; e addirittura 0.8 gradi a Weitensfeld, in Carinzia.

La temperatura delle acque dei laghi — tradizionalmente meta di vacanze per gli austriaci che non possono scendere al Sud — sono a livelli proibitivi (16-18 gradi) per poter fare i bagni e così quelle del Danubio, le cui spiagge a Vienna, di solito affollate in questo periodo, sono deserte da settimane.

Il servizio meteorologico della Grecia ha invece annunciato che è previsto il ritorno del grande caldo su tutto il territorio ellenico a partire da oggi e almeno fino a martedì sera. La Grecia era stata investita da un'eccezionale ondata di calore il 19 luglio scorso. Le alte temperature — attorno ai 45 gradi in tutte le regioni — non si sono abbassate a valori normali che dieci giorni dopo.

All'annuncio della nuova ondata torrida sono stati posti in stato di emergenza i ministeri della sanità e dell'interno.

Usa-Urss, permane il dissenso sulla sorte dei «Pershing 1»

GINEVRA — Anche le testate nucleari dei «Pershing» che si trovano nella Germania federale debbono essere computate, perché Usa ed Urss raggiungano un accordo sulla eliminazione di tutti i missili a medio e corto raggio, e perché l'incontro di settembre negli Usa tra ministri degli esteri dei due paesi sia fruttuoso.

Lo ha dichiarato ieri a Ginevra lo stesso ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze, dopo aver incontrato il negoziatore americano Max Kampelman.

Parlando ai giornalisti con un'ora di ritardo sul previsto («ma la colpa del ritardo è degli americani», ha detto sorridendo Shevardnadze), il capo della diplomazia sovietica ha precisato di non voler «rivelare i segreti» delle conversazioni con Kampelman, il capo della delegazione americana ai negoziati di Ginevra sul disarmo, ma ha subito aggiunto che il colloquio è stato costruttivo.

Nell'incontro, ha spiegato Shevardnadze, l'Urss ha ribadito agli Usa che un positivo accordo sulla «doppia opzione zero» — cioé sull'eliminazione di tutti i missili americani «Cruise» e «Pershing», e di tutti gli «SS-20» sovietici dall'Europa — non potrà essere raggiunto se gli Usa continuano a rifiutarsi di computare anche i 72 «Pershing» 1-A che si trovano in Germania. La posizione sovietica su questo aspetto del problema non è negoziabile. I funzionari e gli esperti americani e sovietici che prendono parte alla trattativa di Ginevra hanno intanto ricevuto l'incarico di preparare una bozza di trattato sui missili a media gittata prima del preannunciato incontro di settembre.

Superano l'ostacolo Waldheim il Papa e gli ebrei americani

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Il Papa e gli ebrei americani sono sulla via della pace. Con ogni probabilità non ci sarà alcun boicottaggio della visita pontificia in America, che inizierà il 10 settembre, e non salterà l'importante meeting fissato a Miami con tutti i maggiori leader ebrei della nazione, previsto per l'11.

La visita-lampo del segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli, una settimana fa a New York, ha dato i suoi frutti. I piccoli e calibrati passi della diplomazia vaticana sono riusciti a smuovere quello che sembrava un grosso scoglio e un forte «handicap» per la visita papale.

Alla fine di agosto (la data fissata sembra il 24) ci sarà l'importante e chiarificatore incontro fra i leader ebrei e il Pontefice a Roma. La grande polemica sorta in occasione della visita di giugno a Giovanni Paolo II del Presidente austriaco Kurt Waldheim è stata giudicata dagli ebrei un'offesa e un insulto al genocidio. Per loro, infatti, Waldheim nonostante il lavoro svolto come segretario generale delle Nazioni Unite e il voto ricevuto dalla popolazione austriaca, rimane «coinvolto nello sterminio» dei nazisti.

Elan Steinberg, direttore esecutivo del «World Jewish Congress», ha detto ieri che l'aver fissato l'incontro in Vaticano non significa aver già raggiunto l'intesa, e che molte delle cose che dovranno essere dette e concretizzate a Miami, durante la visita del Papa, dipenderanno da quello che accadrà a Roma alla fine del mese.

«Non è detto, comunque, che questo passo da solo serva a ricucire e a ricomporre tutti i guasti.

LIBANO

E' morto Chamoun

BEIRUT — L'ex presidente e attuale ministro delle finanze libanese, Camille Chamoun, è morto ieri all'età di 87 anni nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale «Saint Georges» di Beirut Est.

Era stato Presidente del Libano dal 1952 al 1958 ed era stato lui a chiedere l'intervento militare americano per domare la rivolta dei musulmani poco prima della scadenza del suo mandato. In suo aiuto l'allora presidente Eisenhower inviò un contingente di cinquemila marines.

BELGRADO

Aumenti revocati

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha bloccato ieri gli aumenti dei prezzi di pane, che erano stati decisi mercoledì scorso. Lo ha annunciato ieri, a Belgrado, l'agenzia jugoslava «Tanjug». La marcia indietro delle autorità sarebbe stata decisa in seguito alle numerose manifestazioni di protesta organizzate dalla popolazione.

Secondo la «Tanjug» le autorità della Federazione hanno anche fissato i prezzi massimi di alcuni tipi di pane, compreso quello di tipo bianco, che finora aveva goduto del regime di libertà di mercato.

IL «CASO NIEVO»

Stanis? Mi sta bene

...perché nel suo romanzo si ritrovano gli archetipi nascosti

Commento di
Carlo Sgorlon

«Le isole del paradiso», il romanzo di Stanislao Nievo che ha vinto l'edizione di quest'anno dello Strega, ha suscitato molte polemiche tra gli addetti ai lavori. Credo di essere stato fra i pochissimi a dire che si tratta di un bel libro. La critica italiana, il cui gusto è per lo più costituito da papille molto sensibili alla scrittura preziosa e alla brillantezza delle idee, ne ha formulato giudizi vicini alla stroncatura.

Ha dato fuoco alle polveri Valerio Riva, ex direttore editoriale di Feltrinelli, con un articolo sul «Corriere». Riva ha fatto soprattutto riserve di carattere linguistico. Ha estratto dal libro di Nievo una decina di frasi provvisorie, imperfette, o contraddittorie, e le ha messe in vetrina come esempi di stile difettoso e di scrittura da dépliant turistico, da romanzo popolare di avventure esotiche. Si poteva quasi dedurre, dalle parole di Riva, che Nievo fosse una sorta di Salgari dei nostri tempi, di scrittore senza finezza, impegnato per più di trecento pagine a far risonare un tam tam melanesiano nel più folto della foresta.

Riva aggiungeva un'osservazione che mi pare giusta e che anch'io condivido. Il libro di Nievo è un esempio di come le case editrici non pratichino quasi più l'«editing», ossia quella serie di miglioramenti di scrittura che i funzionari della casa editrice proponevano una volta a uno scrittore e che egli, in genere, se non era divorato dalla nevrosi dell'intangibilità, generalmente accettava.

Contro autori quotatissimi

Il giudizio di Riva venne ripreso e riecheggiato dieci volte da altri giornali. Perché dunque il romanzo di avventure di Nievo ha vinto su quello di scrittori quotatissimi, come il nostro Claudio Magris, e Luigi Malerba, autore di «Il pianeta azzurro»? E perché, soprattutto, i lettori lo comprano e lo leggono, al contrario di ciò che avviene ai libri laureati da un premio come il Viareggio, dove le scelte vengono fatte per intero da addetti ai lavori, per esempio il romanzo di Spinella sulla campagna dell'Armir, o le poesie di Magrelli?

Nievo, uno scrittore «esuberante, avventuriero, un po' selvaggio»: uno che, quando si accorge di aver vinto lo Strega, lancia un urlo alla Tarzan...

Secondo me i motivi sono questi. Il lettore non giudica sulla base di chimismi di poetica; legge ciò che lo coinvolge e gli piace, ciò che lo tocca da vicino, che sa entrare e far vibrare le corde che si porta nel fondo dello spirito.

Il libro di Nievo sa toccarle, sa evocare gli archetipi, e quello di Malerba no. (Molto diverso è il caso di Magris, che con «Danubio» non l'ha spuntata, per poco, perché il suo non è soltanto un libro di narrativa, ma possiede anche una miriade di scorci e spunti saggistici. Manca di quel «continuum» narrativo cui il lettore dello Strega è abituato). Perciò Malerba seguita a piacere a un numero ristretto di lettori, di gusto prevalentemente letterario.

Ci sarà in Nievo un tantino di Salgari, forse. Ma non dimentichiamo che Salgari è uno degli scrittori per ragazzi più geniali che siano mai esistiti, e lo prova la sua fortuna di scrittore italiano più tradotto e più letto nel mondo. Ma in Nievo c'è anche una risonanza di Conrad, di Stevenson, di Melville. Nievo non è un compilatore di dépliant turistici, ma un autentico giramondo, che ha vissuto da vicino la realtà che descrive: come Conrad, come Melville, come Stevenson. Ciò che racconta nasce dalla sua abbondanza di scrittore esuberante, avventuriero, un po' selvaggio, che quando si accorge di aver vinto lo Strega lancia un urlo alla Tarzan.

Ci sono frasi imperfette

Quando Riva dice che nel romanzo di Nievo ci sono delle frasi imperfette sono d'accordo con lui. Però mi sembra che la critica più raffinata non si renda conto abbastanza che un libro non è soltanto una serie di frasi ben fatte, o un tessuto di idee originali. Un libro è molto di più. E quello di Nievo è un libro che si ricorda nel suo complesso perché in esso è evocato un mondo, rappresenta un'utopia che si sfascia al contatto con la realtà e si brucia nell'aria come una meteora.

E' un libro che, con le sue imperfezioni, comunica a chi legge una sorta di aumento della vitalità. E' sorretto da alcuni archetipi eterni della nostra anima; l'avventura, l'arcaicità, l'epos della terra vergine e della civiltà primitiva; possiede uno spessore religioso e antropologico non comune.

A leggere libri come quelli di Nievo scattano dentro di noi delle molle o, se si vuole, delle trappole inconsce perché, nonostante le apparenze, gli archetipi sono lì. Sono un tesoro sepolto dentro di noi. Pare che siano scomparsi, dissolti dall'evolversi della nostra cultura, assieme al mito e al senso del sacro. E invece ci sono ancora. Sono soltanto coperti da uno straterello di terra o di cenere; ma basta soffiarci sopra ed essi riappaiono, perché appartengono a una sorta di patrimonio genetico della specie.

Che essi siano scomparsi, e che appartengano a una preistoria, ormai senza più forza, del nostro lontanissimo passato, è un'idea della critica troppo colta e troppo aggiornata, che crede che la vita dello spirito si alimenti soltanto d'idee «pur mo nate», quintessenziate e folgoranti, e di scrittura elegante. Se uno scrittore ha delle idee e una scrittura preziosa, tanto meglio; ma questo non è tutto. Vi è nella narrativa una vitalità fondamentale, che vien dalle radici, dal mito e dall'arcaico. Si è scrittori, prima di tutto, nelle viscere, e soltanto in un secondo tempo nell'intelletto e nel buon gusto.

Sia le viscere sia l'intelletto e l'uso sapiente delle parole sono necessari a far nascere un libro vitale. E se le prime non bastano perché ciò accada, è vero che neppure soltanto i prodotti dell'intelletto sono sufficienti. Se tanti libri di oggi paiono asfittici, nati vecchi, incartapecoriti, mummificati, reperti archeologici e non opere sane e forti, è appunto perché mancano di visceralità, di istinto narrativo e di gusto del racconto.

Troppo gusto del disquisire

Oggi sovrabbonda il gusto del disquisire, dell'opera dall'intelaiatura astratta, nata da un'idea peregrina, o da un sistema di idee elaborate a tavolino. Oggi vi è una critica che pare inclinata ad ammettere l'esistenza soltanto di romanzi saggistici, o ricavati da coordinate dell'intelletto, unite astrattamente tra loro da segmenti tracciati con la stecca e la squadra: artificiosi, cioè.

Ricordo che, alcuni anni fa, la rivista «Nuovi Argomenti» propose questo dilemma: Hemingway o Musil? Romanzo d'azione e della vitalità, o romanzo-saggio, che non si stanca mai di penetrare negli strati molli del reale, con un bisturi senza riposo. Io direi che il romanzo migliore è fatto sia di Hemingway e di Musil, ossia di vitalità e di idee. Ma per essere un romanzo vivo, può anche essere deficitario sul versante delle idee e dell'eleganza stilistica; non può però rinunciare alla visceralità. Ed è essa che rende vitale il libro di Nievo, uno dei pochi libri veramente ariosi ed epici di questa prima metà dell'ottantasette.

■

CONVEGNO. Si terrà a Fano il 10, 11 e 12 settembre un convegno internazionale dal titolo «Poesia dell'Europa latina», organizzato dal Centro internazionale «Poesia della metamorfosi», guidato da Fabio Doplicher e Umberto Piersanti. A presiedere i lavori, Carlo Bo, Piero Bigongiari, Marco Cugno, Mario Luzi, Mario Petrucciani, Jacqueline Risset, Giacinto Spagnoletti, Luciana Stegagno Picchio, Donato Valli. Sono previsti dibattiti, letture di poeti, relazioni di Doplicher, Piersanti, Spagnoletti.

TOMASI / BIOGRAFIA

Segreto signore

La prima storia della sua vita (e del romanzo)

Servizio di
Edoardo Poggi

Venticinque anni di lavoro per quest'opera che definisce il «conte di Lampedusa». E il resto? E' solo polemica

Trent'anni passati invano? Pare proprio di sì. In questo spicchio di tempo trascorso dalla morte di Giuseppe Tomasi di Lampedusa le ferite non si sono affatto rimarginate, i vecchi rancori continuano a intorbidare le menti. E il successo — se non addirittura il favore popolare — del «Gattopardo» offre ancora il destro a commentatori e critici per disquisire sulla presunta stupidità dei lettori innamorati di opere «retrive e reazionarie» e addirittura sulla miopia intellettuale di chi considera il libro un'opera degna di interesse.

L'occasione per dare nuovamente fuoco alle polveri è offerta da una biografia del principe proposta dalla Sellerio («Giuseppe Tomasi di Lampedusa», pagg. 488, lire 28.000). Ne è autore Andrea Vitello, un medico siciliano che ha dedicato alla sua fatica quasi un quarto di secolo.

Vitello ricostruisce con puntigliosità notarile la singolare figura di questo nobile siciliano che giunse alla letteratura in tarda età, dopo un'esistenza ricca solo di ozio e punteggiata di cocenti fallimenti. Lo fa con piglio professionale, impiegando la prosa gradevole (e un po' barocca) degli eruditi di provincia, senza risparmiare critiche o appunti al suo personaggio.

Il volume — che pure è appena uscito — è già al centro di violente polemiche. A dar fuoco alle polveri ci ha pensato un giornalista, Stefano Malatesta, in un lungo articolo in cui, prendendo spunto dalla biografia, si fanno rivelazioni — a dire il vero assai poco documentate — sulle inclinazioni sessuali di Tomasi e di sua moglie, la baronessa baltica Alessandra Wolff, tra le prime studiose di psicoanalisi in Italia.

Poiché nel libro di Vitello di questo argomento non si parla, forse Malatesta si è fidato di pettegolezzi ascoltati in qualche circolo palermitano. Anche se, visto che era chiamato a riferire del libro, avrebbe fatto bene ad attenersi al racconto di Vitello. Ma ancora più singolare risulta l'intervento di Gesualdo Bufalino, il quale se la prende con il povero biografo sulla base di informazioni desunte da quell'articolo.

Bufalino rileva che le accuse contro i coniugi Tomasi sono «nulla più che un impalpabile fumus, un blablà da salotto». E ha indubbiamente ragione. Quindi aggiunge: «Non perché sia superfluo, in linea di principio, intrudersi nell'intimità anche fisica di uno scrittore, ma per la scarsa rilevanza del dato nel nostro caso specifico.

«Poiché, seppure la fisiopatologia d'un autore possa più volte rivelarsi preziosa all'intelligenza dell'opera, nel caso di Lampedusa, quali che siano i giudizi della critica nei suoi confronti, questo coup de théatre non li sposta granché, né fornisce, presumo, alla lettura del Gattopardo chiavi più facili e pronte».

Le opposte posizioni di Malatesta e Bufalino hanno inaugurato un ampio dibattito che vede coinvolti illustri commentatori. Per molti di essi il tempo sembra trascorso inutilmente, visto che vengono riesumati vecchi stereotipi su Tomasi, arricchiti da considerazioni sui «nuovi materiali» presentati da Vitello. Il leitmotiv della discussione sembra essere «io l'avevo detto». Con l'ovvia aggiunta di «e ora lo sostiene anche il biografo».

Il libro di Vitello meritava invece ben altra accoglienza: innanzitutto perché si tratta della prima biografia completa del principe di Lampedusa, e poi perché contribuisce a far luce in maniera incontestabile — documenti alla mano — sulle intricate vicende che portarono alla pubblicazione postuma del «Gattopardo» dopo il rifiuto opposto dalla Mondadori e dalla Einaudi, complice Elio Vittorini.

Smentite le leggende, Vitello si attiene ai fatti: Tomasi fu per l'intera vita letterato «in pectore», sottile e ironico chiosatore di opere altrui, gran fabulatore come si conveniva al suo rango e alla sua storia privata, lettore accanito di opere straniere, punto di riferimento per una esigua cerchia di intellettuali palermitani tra i quali fanno spicco Francesco Orlando e Gioacchino Lanza, in seguito suo figlio adottivo.

Secondo Vitello, dunque, il principe fu in primo luogo un nobile siciliano, un uomo con un piede nell'Ottocento e l'altro nel Novecento, attaccatissimo ai suoi privilegi di classe, esponente di un mondo la cui unità di misura restò sempre la proprietà terriera.

«Lampedusa — rileva il biografo — seppure consapevole dei tracolli economici e dei mutamenti sociali procurati dall'accelerazione della storia resterà ideologicamente legato alle proprie origini mediante il filo di un dignitoso orgoglio di classe».

Nella mente di questo aristocratico che scrutava il mondo con distacco l'idea di un romanzo riposò a lungo. Lo stimolo definitivo venne dallo spirito di emulazione, da una sana invidia per il successo poetico del cugino Lucio Piccolo.

«Al riguardo — osserva Vitello — Lucio ebbe modo di manifestarci una sua impressione, secondo la quale fu il proprio successo a svegliare il cugino. Non si trattava, precisò, di bassa invidia, poiché dall'invidia non nascono mai le cose grandi: ma di un certo spirito di emulazione: sì, fu questo ad accelerare i tempi».

Dice bene Piccolo: l'interesse per le sue liriche fece solo «accelerare i tempi».

E' infatti indubbio che Tomasi pensasse da tempo a una raccolta di brani sulla reazione di un siciliano, (di un nobile siciliano) allo sbarco di Garibaldi e al processo di unificazione dell'Italia. Materiale ne aveva in abbondanza: poteva frugare nell'archivio di famiglia, rifarsi ai racconti ascoltati durante l'infanzia, rielaborare la propria esperienza.

I diversi livelli finirono per intersecarsi, dando vita a un'opera unica, al romanzo che abbraccia ansie, slanci e paure di una vita. Sottolinea Vitello: «La sua mente era diventata più lucida, anche se si era arricchita di un bagaglio psicologico dentro il quale non sembrava facile districarsi. Alla storia di allora (quella del bisnonno) veniva ad aggiungersi la storia di ora (la propria), più vera della prima: agli spunti storici di un secolo fa venivano a mescolarsi le esperienze personali che, pertanto, vennero anticipate e attribuite al protagonista, soprattutto per quanto riguarda luoghi ed esperienze, in un contrappunto tra presente e passato che è uno degli aspetti del romanzo da non trascurare mai».

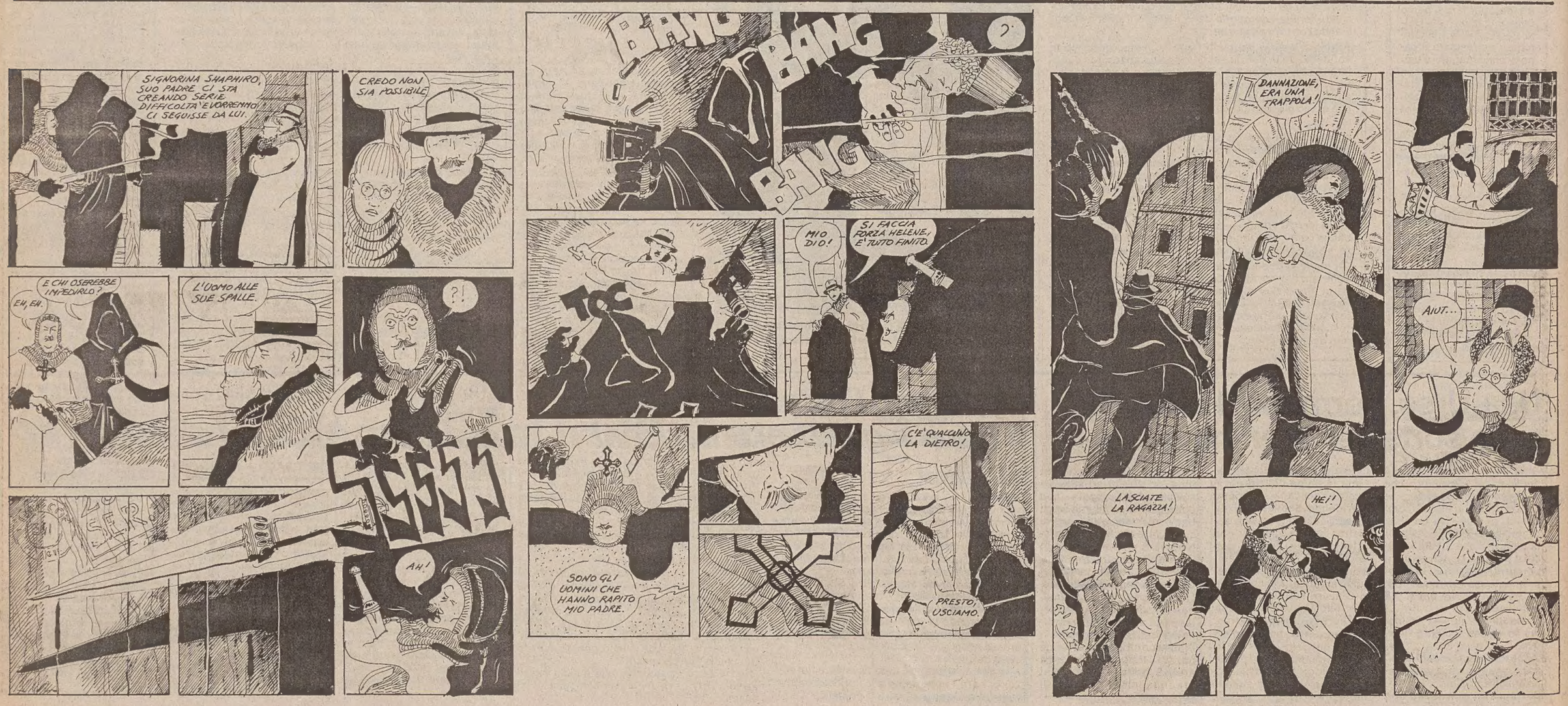
Gli obiettivi di questo intellettuale «delizioso, colto, gentile» — come ebbe a definirlo Bernard Berenson — non suscitarono l'entusiasmo dei critici. Quando il libro uscì — era l'inverno del 1958 — la cultura italiana si stava ancora baloccando con i cascami del neorealismo e si preparava a gioire per le criptiche elucubrazioni dell'avanguardia. Pochi si accorsero che «Il Gattopardo», con la sua triste ironia, era davvero il libro «nazional-popolare» invocato da Gramsci.

Per fortuna i lettori furono di avviso diverso: il successo fu franco e immediato.

Il risultato del perdurante ostracismo è quello che spiega con chiarezza Vitello: Giuseppe Tomasi di Lampedusa è uno scrittore molto noto e poco conosciuto, spesso affrontato «con sportiva approssimazione o con ostentata sufficienza». I commenti che stanno accompagnando l'uscita della biografia dimostrano una volta di più che per la sua definitiva consacrazione da parte degli «esperti» sarà purtroppo necessario attendere ancora.

MANUSSI DE MONTEOMBRA

IL·DENTE·DEL·LEVIATANO



Nell'interpretazione grafica di Nino e Silvio Gregori, un «sunto» de «Il Gattopardo», il celebre romanzo di Tomasi di Lampedusa edito dopo la morte dell'autore, nel 1958. Sulla genesi dell'opera, che sarebbe diventata subito famosa e popolare, si diffonde a lungo Andrea Vitello, il primo biografo dello scrittore.

TOMASI / STORIA

Antichi «Gattopardi»

Grandi antenati (e tanti religiosi)

Tomasi di Lampedusa: biografia. E quest'uomo che Giorgio Bassani, suo «scopritore», descrisse come un signore alto, corpulento, pallido «dal pallore grigiastro dei meridionali di pelle scura», una sorta di «generale a riposto», è diventato celebre per aver scritto un solo, fondamentale libro: più celebre dei suoi antenati, che pur si erano dati da fare per entrare nella storia. Da sempre. Una delle prime testimonianze sui Tomasi risale addirittura al 500, con Thomaso detto il Leopardo, comandante della guardia di Tiberio I, imperatore di Bisanzio.

Poi, la dinastia vira decisamente verso glorie religiose. La famiglia annovera infatti un Giulio I di Lapedusa (1614-1669), che trasformò il proprio palazzo in un monastero benedettino e ci mise a dimora moglie e quattro figlie. Egli si trasferì in un altro palazzo, a far vita ascetica. Fu detto Duca Santo. Fondò la Chiesa Madre di Palma, ottenendo il diritto di nominare l'arciprete (diritto esercitato ancora dallo scrittore, che fece una nomina nel 1946).

Una figlia del Duca Santo, Isabella Tomasi, per la Chiesa è venerabile: fu suor Maria Crocefissa della Concezione e autrice di molti scritti di mistica.

Suo fratello, Giuseppe Tomasi, è beato (quest'ottobre il Papa dovrebbe proclamarlo santo): rinunciò ai diritti di primogenitura ed entrò fra i Benedettini a quindici anni. Nominato cardinale da Clemente XI, accettò, ma senza indossare mai l'abito porporato, in segno d'umiltà. Scrisse inoltre una gran quantità di opere

Molti di questi personaggi entrarono nel romanzo, assieme ad altri che comunque gravitavano attorno alla grande famiglia.

TOMASI / PLAGIO?

Fabrizio e Goffredo

Uno scandalo annunciato, nel '63

Ah, l'invidia e il pettegolezzo! Pubblicato postumo nel 1958, «Il Gattopardo» divenne subito bestseller e nel 1963 Feltrinelli annunciava centomila copie in edizione economica già prenotate prima della loro uscita. Nello stesso periodo, guarda caso, scoppiava un piccolo «giallo» locale, riportato però dalla stampa nazionale. «Il Gattopardo» è un plagio: questo il clamoroso annuncio uscito — a quanto allora si disse — dai salotti letterari palermitani.

Qualcuno, con ritardo ancora maggiore, con accaldata lentezza, aveva scoperto il romanzo di un certo Giuseppe Maggiore, «Sette e mezzo», edito a spese del fratello dell'autore in una tipografia di Cuneo, nel 1952.

Che prove per gridare al plagio? Che la vicenda dei due romanzi si svolgeva nello stesso luogo e più o meno nello stesso periodo, attorno al 1860. Che entrambi i protagonisti erano nobili, ed entrambi si chiamavano «don Fabrizio». Tutti e due, inoltre, avevano un nipote: Tancredi, quello di Tomasi; Goffredo, quello di Maggiore (e ai capziosi detective non sfuggì che i due nomi appartengono a personaggi della «Gerusalemme Liberata» di Tasso!).

Di più: Maggiore aveva fortunosamente pubblicato le sue ottocento pagine nel 1952 e il conte Tomasi di Lampedusa scrisse «Il Gattopardo» tra il 1954 e il 1955. Quindi, si disse, amicizia e successione temporale, argomenti, tempi e nomi depongono del tutto a sfavore di quello che è diventato i primo romanzo d'Italia.

I grandi intellettuali non credettero una parola, naturalmente. Ma il fratello di Maggiore, che aveva già speso del suo, non perse l'occasione: ordinò un'immediata ristampa di «Sette e mezzo».

ASTE / ANNO RECORD

Sono ponti d'oro

...come quello di Van Gogh, venduto per 25 miliardi

Una stagione «indimenticabile» dicono a Londra da Christie's. Per un fatturato da primato e non solo per i «Girasoli»...

LONDRA — «E' stata una stagione indimenticabile»: così il presidente della casa d'aste londinese Christie's, John Floyd, ha confermato il boom delle vendite verificatosi nella stagione 1986-'87, appena conclusa.

Nella casa-madre e nelle diverse filiali internazionali sono state vendute opere d'arte per oltre 581 milioni di sterline, pari a circa 1300 miliardi di lire: un aumento del cinquanta per cento rispetto al fatturato della stagione precedente.

La stagione 1986-'87 risulta «indimenticabile» anche per aver segnato la vendita più alta in assoluto di un'opera d'arte mai messa all'asta. Si tratta dei «Girasoli» di Van Gogh, venduto per 24 milioni di sterline, circa 50 miliardi di lire italiane.

Il precedente record assoluto, di tre volte più basso, era stato raggiunto, sempre da Christie's, nel 1985, con l'«Adorazione dei Magi» del Mantegna. Questo primato è stato superato, quest'anno, anche da un secondo Van Gogh, «Il ponte di Trinquetaille», venduto per 12 milioni e mezzo di sterline, che è diventato così il secondo quadro più caro al mondo. (Da ricordare che, durante la sua vita, Van Gogh non riuscì a vendere neppure un quadro: il suo «Ponte di Trinquetaille» — dipinto nel 1888 — l'aveva valutato circa 50 mila lire...).

Questa è la classifica delle dieci opere d'arte che, nell'ultima stagione di Christie's, hanno raggiunto le più alte quotazioni: Van Gogh, «I girasoli» (50 miliardi); Van Gogh, «Il ponte di Trinquetaille» (25 miliardi); Eduard Manet, «La rue Mosnier aux paveurs» (15 miliardi); John Constable, «Flatford lock and mill» (5,5 miliardi); Amedeo Modigliani, «Fillette au tablier noir» (5,5 miliardi); André Derain, «Collioure, le port de peche» (5 miliardi); Alberto Giacometti, «Grande femme debout II» (4,7 miliardi); Alberto Giacometti, «Grande femme debout I» (4 miliardi); Seiki Kuroda, «Sous les arbres» (3,8 miliardi); Henri de Toulouse-Lautrec, «Au moulin de la Galette» (3,8 miliardi).

Un'altra sessione d'asta di grande rilevanza (anche se certamente lontana dai vertici valutari sopra riassunti) si preannuncia intanto, da Christie's, per l'inizio di autunno: il più importante gruppo di monete d'oro francesi comparso sul mercato in questo secolo andrà infatti all'asta a Londra, il 6 ottobre prossimo, con una stima globale di oltre un milione di sterline.

Si tratta di una collezione di 360 prezzi coniati fra il XIII e il XVIII secolo, raccolti fra il 1880 e il 1950 da due generazioni di collezionisti, della famiglia Gallia. La raccolta s'inizia con la prima moneta d'oro coniata in Francia sotto il regno di Luigi IX e termina con la caduta della monarchia.

La vendita di questa collezione cade in un anno in cui l'interesse per la monarchia francese è al massimo, in quanto proprio nel 1987 ricorre il millenario della fondazione del primo regno di Francia, da parte di Ugo Capeto, nel 987.

Di grande interesse è un gruppo di «luigi d'oro», monete mai messe in circolazione, ma coniate sotto il regno di Luigi XIII, intorno al 1640, esclusivamente per essere usate al tavolo da gioco del re, al Louvre. Due esemplari del pezzo da 10 luigi, hanno una valutazione di 50-60 mila sterline ciascuno. Dei soli 20 esemplari coniati del pezzo da otto luigi, ben due sono presenti in questa vendita con stime di 30-40 mila sterline.

Ancora più raro è il pezzo da quattro luigi, del quale si conoscono soltanto sette esemplari, anch'esso stimato 30-40 mila sterline. Certamente le poste al tavolo da gioco del re erano molto elevate, se si pensa che la moneta da 10 luigi valeva il doppio della moneta inglese del tempo col valore più elevato, cioè il pezzo da cinque ghinee.

MOSTRA

Capolavori dall'Urss nella villa del barone

LUGANO — «Impressionisti e postimpressionisti da musei sovietici - II» è il titolo di una delle principali mostre d'arte in programma quest'estate in Europa. A promuoverla e ad allestirla è, ancora una volta, il barone von Thyssen Bornemisza, nella cui residenza (la splendida Villa Favorita di Lugano) saranno esposti, da domani al 15 novembre, 40 dipinti prestati dal Museo Hermitage di Leningrado e dal Museo Puskin di Mosca.

Nell'ambito dello scambio culturale tra il barone e l'Urss, mentre i dipinti impressionisti e postimpressionisti saranno esposti in Svizzera, un numero uguale di opere antiche della collezione Thyssen-Bornemisza saranno ospitati in un'esposizione nell'Unione Sovietica.

Impressionisti e postimpressionisti dai musei sovietici «atto II» è, come sottintende il titolo, la seconda parte di un progetto che ha preso l'avvio all'inizio degli anni Ottanta. Il primo scambio tra il barone e i due musei sovietici risale al 1983. La prima edizione dell'esposizione ebbe un'accoglienza entusiastica, e più della metà delle tele (anche in quella circostanza 40 contro 40) fu successivamente trasferita negli Stati Uniti ed esposta a Washington, Los Angeles e New York. Si trattava di quadri di grandi maestri come Monet, Renoir, Cézanne, Gauguin, Matisse e Picasso, molti dei quali esposti per la prima volta in Occidente.

Sia l'Hermitage sia il Museo Puskin sono noti per le loro collezioni di dipinti europei — francesi in particolare —, ricca eredità di legami culturali tra la Francia e la Russia dalla metà del XVIII secolo all'inizio del XX secolo.

Tra i quadri esposti a Lugano, il «Martedì grasso» di Paul Cézanne, esposto per l'ultima volta in Occidente nel 1936, il «Campo di papaveri» di Claude Monet, rimasto sempre in Unione Sovietica fin dal suo acquisto nei primi anni del secolo, il «Ritratto di Jeanne Samary», uno dei più belli di Auguste Renoir, e il monumentale nudo in nero e oro di Henri Matisse, acquistato da un collezionista russo già un anno dopo la sua realizzazione (1908).

In mostra, Cézanne e Monet fanno la parte del leone, con sette dipinti ciascuno.

[f. p.]

ASTE / «CIMELI»

Chi vuole una vecchia chitarra rotta dai Chi?

Qualcuno sì, ed è disposto a spenderci sei milioni: in memoria degli anni Sessanta

LONDRA — Tempi di vacche grasse anche per gli amanti del «modernariato»: i cimeli musicali dei «magnifici anni Sessanta», andati all'asta da Sotheby's (come si è già data notizia), hanno procurato alla casa inglese un introito assolutamente imprevedibile, in particolare grazie alla vendita di strumenti, partiture, dischi, «rarità» appartenuti ai Beatles.

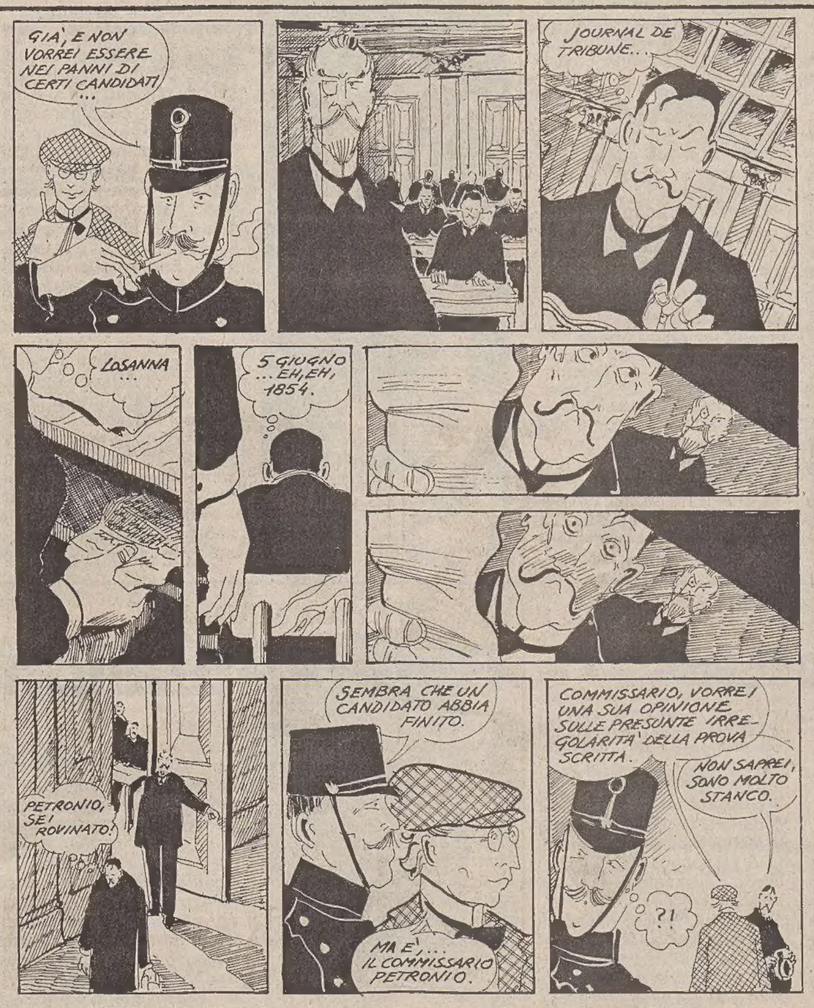
Quanto agli altri protagonisti della scena «pop» di vent'anni fa, sensazione ha destato il prezzo (sei milioni di lire italiane) battuto per una vecchia chitarra elettrica di Pete Townshend, leader del complesso degli Who (i «Chi»): una chitarra vecchia e per giunta rotta e inservibile (vedi foto), in quanto — come spesso accadeva nei concerti degli Who — Townshend stesso l'aveva spettacolarmente distrutta in uno show londinese nel 1966.

[a. f.]

Testo e disegni di GIULIO STAGNI

QUINTA PUNTATA

Riassunto - Vienna, 1912. L'ispettore Manussi tenta di aiutare Helene Shaphiro, figlia dell'antiquario rapito dalla setta che insegue il «dente del Leviatano». I due sono a loro volta braccati da alcuni turchi; e chi li salva non è un amico...



«TAORMINA ARTE»

Un andante-sostenuto per l'Enrico V

Un vago, forse ovvio ma mai sbagliato ricordo del film di Laurence Olivier

Servizio di
Giorgio Polacco

TAORMINA - Potrà piacere o no, ma gli spettacoli migliori di questa «Taormina-arte» dedicata al teatro, sono stati - almeno finora - i due allestimenti inglesi: i quali - oltre a tutto - ci hanno regalato la piacevole sorpresa di scoprire una compagnia da noi sconosciuta, e che infatti compie in questi giorni la sua prima «tournée» all'estero.

Si tratta, naturalmente del «Theatre Clwyd» del Galles di cui ci siamo appena occupati in occasione dello shakespeariano (o no?) «Edoardo III» e del quale abbiamo visto il suo logico proseguimento: quell' «Enrico V» che appartiene già alla fase matura di Shakespeare («Giulio Cesare» e «Amleto» nasceranno appena un anno dopo) e che è tutto attento alla gloriosità britannica nei tempi in cui l'isola doveva lottare per la supremazia europea con la Francia, ivi incluse le «pulzelle di Orleans».

Mi piace molto l'«incipit» nel programma di sala, di John Francis Lane, raffinatissimo critico inglese che ha sposato da molti anni l'Italia. «Un va pensiero per l'Inghilterra», è il titolo del suo breve saggio introduttivo e se in realtà sposa una scelta critica assolutamente agli antipodi di Riccardo Muti (il quale, ricorderete, più volte insisteva sulla ininfluente «risorgimentalità» di quel Verdi), ma che al pari di Muti sta perfettamente in regola con il testo, con il copione, con l'azione drammatica dell' «Enrico V»: il che ci indulge a riflettere sempre più, con Starobinski, con Barthes, e con Kott, che a teatro, tutto è il contrario di tutto, purché leggibile e coerente.

Alla regia di «Enrico V» ha pensato il giovane Christopher Selbie (che probabilmente prenderà in mano le redini della compagnia, quando, il prossimo anno, Toby Robertson, il regista dell' «Edoardo» l'altra sera. andrà a dirigere l' «Old Vic»), in una vivacità e scioltezza perentorie: scene funzionali e un po' alla Consagra di Sean Cavanagh, ritmo «andante-sostenuto», direbbe Toscanini, dizione perfetta, e un vago - ovvio forse, ma mai sbagliato - ricordo della pellicola firmata da Laurence Olivier.

Così, davvero, Enrico superbo vincitore sui francesi nella loro stessa terra, ci appare come una gloria nazionale, un monito patriottico eguale a quello che certamente infiammava allora Shakespeare quando scrisse il dramma, non certo per piaggeria verso la Corte, ma con profonda convinzione politica e sociale. Eppure, va detto subito dopo questo inquadramento, senza mai scivolare nell'arida Ufficialità, senza l'epopea emotiva che tanti registi hanno usato con l'«Enrico V». No, il giovane Selbie scandisce il fluire dell'azione con atteggiamento quasi distaccato, cosciente ma non passionale (chissà perché, forse in un momento di follia, mi veniva in mente il Fabrizio di Stendhal che osservava col binocolo Waterloo).

Insommma, Selbie rifiuta l'Etica omerica e ci suggerisce piuttosto l'atmosfera di una «kermesse» rusticana, terrena, temporale, o come dice il Baldini addirittura «locale e familiare», lontano dalle tinte amarognole e disingannate che Shakespeare, più tardi, userà per il «Troilo». In ciò aiutato da una compagnia giovane, ma, ripeto, collaudata e tecnicamente perfetta, dove Colin Hurley è il protagonista ed è lo stesso attore che l'altra sera avevamo visto nei panni del giovane principe di Galles, mentre Ian McCulloch, protagonista l'altra sera, era il Coro.

Una bella serata, fra cicale e profumo di zagare. Tutti pronti per la «gran festa» del teatro, questa sera, ricchi premi, cotillons alle signore, ministri e autorità, biglietti straesauriti e addirittura la «diretta» alla Tv.

SHIRLEY

Rimandata a ottobre

ROMA — La programmazione dei film della domenica mattina su Raidue subirà una modifica rispetto a quanto annunciato in precedenza.

Il ciclo «La piccola grande star», composto da 12 film interpretati da Shirley Temple avrà infatti, inizio domenica 4 ottobre, con i titoli già stabiliti. A partire da domenica 16 agosto verranno trasmessi tre film interpretati, tra il 1939 e il 1942, da Ruggero Ruggeri: si comincia con «La vedova» (1939), di Jean de Limur; infine, domenica 30, «Sant'Elena piccola isola» (1942) di Renato Simoni. Durante il mese di settembre verranno invece trasmessi (sempre di domenica mattina) quattro film britannici diretti da George Pollock e interpretati dall'attrice inglese Margaret Rutherford, che interpreta Miss Marple, il personaggio creato dalla penna di Agatha Christie.

I quattro film saranno trasmessi in ordine cronologico di realizzazione: si tratta di «Assassinio sul treno» (1962); «Assassinio nel galoppatoio» (1964); «Assassinio a bordo» (1964); «Assassinio sul palcoscenico» (1965).

Le italiane sono bellissime

Secondo il parere di John Casablancas, proprietario della Elite Model, probabilmente la più importante agenzia di fotomodelle al mondo e ideatore della fortunata manifestazione «The Look of the Year» (a settembre su Canale 5), le ragazze italiane «uscite» dalla finale nazionale svoltasi nei giorni scorsi a Milano, sono bellissime, tranquillamente in grado di battersi alla pari con le loro colleghe americane o europee e magari anche di vincere. Davanti a una giuria di «esperti» (stilisti, fotografi di moda, registi cinematografici e televisivi) si dovranno «battere» con un'altra cinquantina di modelle (la regola è almeno 1,75 d'altezza, non più di diciott'anni). Nella foto, da sinistra: Tania Bilancioni (Cervia, 14 anni), Barbara Cinciaroni (Forlì, 15 anni), Elena Mazza (Viareggio, 14 anni), Lara Cecchini (Abano Terme, 16 anni) e Katia Maggiolano (Montecchio Maggiore, Vicenza, 15 anni).

MARATONA D'ESTATE

«Romeo e Giulietta» a sei mani

Ma la protagonista assoluta è sempre Carla Fracci

Carla Fracci

E' forse unico il caso di «Romeo e Giulietta» nell'ambito della danza; che, cioè, la trasposizione di una tragedia teatrale in un altro mezzo espressivo non abbia dato luogo a una pura riscrittura calligrafica, ma che, anzi, la «rilettura» si sia trasformata in un capolavoro a sé stante, perfettamente integrato all'arte usata per esprimerlo.

E' probabile che gran parte del merito vada anche alle musiche di Prokofiev, essendo la danza un'arte che solo da pochi decenni ha raggiunto l'autonomia, ma in «Romeo e Giulietta» musica e materia narrativa si amalgamano così bene da azzerare le fastidiose polemiche in merito alla danza ancella della musica.

In fondo è semplice; da sempre, la danza ha raggiunto i suoi vertici di espressività nel dialogo d'amore uomo-donna o nella rappresentazione della forza e del vigore maschili: «Romeo e Giulietta» è una delicata e tragica storia d'amore, incastonata in un ritratto d'ambiente dove protagonisti sono una banda di giovani e i loro reciproci, turbolenti rapporti. La versione che di questo balletto offre «Maratona d'Estate» (Rai 1, ore 12.05) è, coreograficamente parlando, a sei mani, quelle di, Loris Gai, Roberto Fascilla e John Cranko. Senza voler offendere gli altri due, è senz'altro l'ultimo il nome di rilievo. Cranko creò la coreografia per una memorabile edizione del 1958 rappresentata al Teatro Verde di Venezia, con Carla Fracci come protagonista. Ed è appunto con questa danzatrice che ci viene presentata in televisione, in una registrazione dal Teatro Romano di Benevento. Che una danzatrice non più nel fiore degli anni possa interpretare il ruolo di un'adolescente quattordicenne non rappresenta certo una contraddizione. Non, almeno, nel mondo della danza. Anzi. L'espressività e la drammaticità che si intrecciano al dipanarsi dei passi coreografici sono senz'altro patrimonio di artisti che abbiano ormai imparato che la danza non può né deve essere semplice sfarzo virtuosistico. C'è danza e danza e, certamente, più quest'arte si è andata nobilitando, più si è strettamente intrecciata con apporti provenienti da altre discipline, senza per questo tradire il proprio specifico, ma guadagnandone in ricchezza e profondità. Su Carla Fracci ci sarebbe assai poco da dire, se non che le sue «fughe» nel mondo del cinema e della televisione hanno contribuito ad approfondire e affinare quel naturale talento drammatico (e per drammatico si intenda «interpretativo») che da sempre la contraddistingue. Purtroppo, nel panorama zoppicante delle strutture e delle compagnie di danza italiane, troppo spesso le straordinarie qualità di Carla Fracci, sia tecniche che drammatiche, hanno dovuto sopportare tutto il peso di produzioni che definire «pidocchiose» è ancora un eufemismo caritatevole. Eppure lei vi passava attraverso altera e distante, irradiando della sua luce partners scadenti e comprimari traballanti. Anche questa è arte.

[Chiara Vatteroni]

■

BOLSHOI. Il ministro della cultura sovietico ha concesso il permesso di esibirsi in Israele al balletto del teatro «Bolshoi», al coro dell'Armata rossa e ad altri artisti dell'Urss. Il gesto di Mosca si aggiunge ad altri segnali che sembrano confermare l'inizio di un cauto processo di disgelo.

DAL 6 SETTEMBRE

A Villaggio la bacchetta di «Odeon Odeon»

ROMA — Puntuale Odeon Tv. A un mese di distanza dall'inizio della nuova programmazione, quella autunnale, il circuito televisivo nato dalle ceneri della Eurotv di Calisto Tanzi, syndication di emittenti convolata a nozze con l'Acqua Marcia di Romagnoli, annuncia i programmi della settimana «inaugurale», da domenica sei a sabato dodici settembre.

Fiore all'occhiello della programmazione del nuovo marchio «Odeon» (la scritta campeggerà sul teleschermo stampigliata sopra un'ellissi) è senz'altro lo spettacolo della prima serata del lunedì: si chiama «Odeon Odeon» (sottotitolo: spettacolo d'estate dallo Sporting Club di Montecarlo), e vede il sospirato debutto sui canali del «terzo polo televisivo» dell'inafferrabile Paolo Villaggio.

Sarà infatti l'autore di «Fantozzi» a condurre lo show, curato da Giancarlo Nicotra con testi di Cristiano Minellono, in compagnia di Roberta Termali.

La prima puntata di «Odeon Odeon», che verrà replicato alle 22.30 del giovedì, si annuncia prestigiosa: tra gli ospiti, le cantanti donne Warwick e Donna Summer, l'avvocato-cantautore Paolo Conte, George Benson e il complesso delle Pointer Sisters.

Riservato al week end, invece, è lo spazio sportivo di «Odeon», che tra il venerdì e il sabato propone due programmi: il primo è collocato nella prima serata di venerdì, si chiama «Forza Italia» («ovvero spettacolo di attualità ed informazione sportiva») e avrà come conduttori in studio Walter Zenga e Roberta Termali. La regia è di Giancarlo Nicotra, il programma è di Carlo Tumbarello, che cura anche l'altra rubrica sportiva «Odeon Sport» (in onda il sabato alle 14) insieme a Guido Bagatta. In studio per le anticipazioni, interviste, cronache filmate sul week end sportivo del sabato ci sarà l'asso del basket italiano, Dino Meneghini.

■

NORTH. Il libro deve ancora uscire ma la Cbs ha già acquistato i diritti di «Guts and Glory» (fegato e gloria), la biografia di Oliver North scritta dal reporter del «Boston Globe» Ben Bradlee jr. La rete televisiva non ha ancora deciso se trarne un lungo film di due ore oppure una miniserie, che dovrebbe apparire sui teleschermi nella stagione '88-'89. Del colonnello non verrà raccontato solo il ruolo nell'Irangate ma pure gli anni trascorsi a combattere in Vietnam e le difficoltà di reinserimento una volta tornato in patria. Il volume sarà nelle librerie alla fine di ottobre o ai primi di novembre.

NEL PARCO DI MIRAMARE

Passeggiar cantando

Protagonista ancora una volta l'Opera Giocosa

Passeggiare, nel pomeriggio settembrino, tra i profumi e i colori di un parco di rara bellezza, accompagnati, «dal vivo», dalle note di Mozart, Vivaldi, Pergolesi, Wagner, Strawinsky...

Non si tratta di un episodio della serie «Cosa voglio fare», né è il programma su cui punta l'estate salisburghese o di qualche altra città musical-mitteleuropea. Sarà possibile a Trieste, nel Parco del Castello di Miramare, durante i primi tre week-end di settembre, e non sarà la prima volta.

Il direttore artistico dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia, maestro Severino Zannerini, (presente, per l'Azienda di soggiorno, il presidente Alvise Barison), ha illustrato ieri mattina il programma della terza edizione delle «Passeggiate musicali nel parco di Miramar».

Anche quest'anno i musicisti dell'Opera giocosa suoneranno nei primi tre fine settimana di settembre, e precisamente nei pomeriggi di sabato e domenica dei giorni 5, 6, 12, 13, 19 e 20, dalle ore 15.30 alle 19 circa.

Come in passato gli artisti faranno da guida lungo un itinerario che andrà dal Laghetto dei cigni al porticciolo, attraverso le tappe del monumento a Massimiliano, del laghetto dei fiori di loto, del Castelletto, e del monumento a Leopoldo II.

I programmi sono allettanti: Vivaldi, Mozart, Tartini e Debussy nella prima tornata, Mozart (Requiem per soli, coro e orchestra) nella seconda, e Dittesdorf, Haendel, Pergolesi («La serva padrona»), Strawinsky e Wagner, nell'ultima.

Gli interpreti saranno i musici dell'Opera giocosa, affiancati da artisti della nostra regione: l'arpista Marina Pechiar e l'attore Luciano Del Mestri nel primo appuntamento, i cantanti Federica Guina, Manuela Ricciardi, Sergio Emili, Alessandro Svab e il coro della Cappella Musicale «Santa Cecilia» di Udine nel secondo, Gisella Sanvitale, Enzo Scodellaro, Paolo Quazzolo in quello finale.

Le precedenti edizioni sono state coronate da condizioni atmosferiche davvero felici (come hanno documentato tra l'altro le splendide immagini di un programma realizzato da Euro Metelli per Raitre). In caso di maltempo i concerti verranno comunque recuperati nei pomeriggi successivi.

Un motivo in più per seguire le Passeggiate viene quest'anno dalla possibilità di usufruire dei collegamenti ferroviari fra Trieste e Miramare. Se non proprio all'andata, l'orario del ritorno sembra predisposto ad hoc, con una partenza da Miramare alle 19.47. Senza contare che — come ha ricordato Alvise Barison — forse già da settembre sarà attivo un nuovo collegamento via mare con aliscafo.

L'ingresso sarà libero, e in questo senso sono stati fondamentali gli interventi di sponsor privati che si sono affiancati ad alcuni Enti pubblici cittadini.

Non resta dunque che segnare le date sull'agenda. Le Passeggiate Musicali saranno un ottimo deterrente alla eventuale noia delle vacanze in città.

[Vi. Va.]

■

CARRERAS. Il tenore spagnolo Josè Carreras non soffre di leucemia, come era stato annunciato da fonti di stampa spagnole, ma di una reazione a un antibiotico che ha provocato un calo del numero di globuli bianchi. Lo ha affermato a New York il suo agente americano.

PINO DANIELE

Ha scelto di andare avanti

Domani sera si esibirà allo stadio di Lignano Sabbiadoro

Pino Daniele

Servizio di
Carlo Muscatello

Di una cosa bisogna dar atto a Pino Daniele: è un musicista che dal vivo non si è mai risparmiato, ha sempre messo insieme bande di tutto rispetto (negli ultimi anni si è portato in giro gente come Gato Barbieri, Mel Collins, Nana Vasconcelos...), e ha dato al suo pubblico sempre il massimo di cui è stato capace. Fedele alla filosofia che lui stesso sintetizza nel concetto (a nuie ce piace suná...», ovvero «a noi piace suonare...».

Anche quest'estate il trentaduenne musicista napoletano è naturalmente in tournée. Domani sera, unica data nella nostra regione, allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro, con inizio alle ore 21.30. L'esordio del tour è avvenuto il 22 luglio allo stadio di Civitavecchia, dopo una serie di impegni europei seguiti all'uscita del nuovo album «Bonne soirée» anche in Francia, Germania e Svizzera. Tre mesi di concerti, da luglio a settembre, che si concluderanno il 18 settembre con il consueto concerto-abbraccio nella sua Napoli.

E bisogna subito parlare della band che accompagna il «nero a metà» in questa tournée. Al basso c'è Jeremy Meek, già a fianco di Joan Armatrading; alle percussioni Danny Cummings, già con i Talk-Talk; al sassofono Chris White, già con i Dire Straits; alle tastiere David Clayton, già con gli Abc e con gli Wham. E a dare un tocco di napoletanità a un ensemble così collaudato a livello internazionale, ecco il batterista Agostino Marangolo e il tastierista Bruno Iliano.

Nella sua produzione più recente, in studio con l'album «Bonne Soirée» e ora in concerto con questo tour, Pino Daniele sembra aver operato una svolta rispetto al musicista che il pubblico italiano ha conosciuto e apprezzato negli ultimi anni. Napoli non è più la città «nera a metà» delle tante occupazioni, l'anglonapoletano non è più la lingua imparata e reinventata nei bassi e nei vicoli di una città che sa ridere (ma fino a un certo punto) delle sue sventure.

Ora, nell'attuale momento artistico di Daniele, Napoli mantiene il suo ruolo centrale ma è innanzitutto il grande porto di mare affacciato verso Sud e verso il Mediterraneo, verso l'Africa e verso il Medio Oriente, pronto ad assorbire e riproporre, dopo averle fatte proprie, le influenze più complesse e disparate. Qualcuno lo ha già chiamato «rock arab», consapevole del fatto che dopo anni nei quali esistevano solo due grandi poli di produzione musicale — quello inglese e quello americano — il tempo sembra ormai maturo per dare spazio a nuove realtà anche nel campo del rock.

Pino Daniele è consapevole di tutto ciò. E quindi un altro merito che gli va riconosciuto è quello di non essersi fermato nella stucchevole riproposizione di cliché compositivi e interpretativi che comunque gli garantivano da anni il successo. Ha scelto di andare avanti. Magari rischiando di perdere per strada qualcuno dei vecchi ammiratori.

Nel tour che domani fa tappa nella nostra regione, oltre ai brani del nuovo album («Baccalà», «Occhi grigi», «Mama è», «Nu poco 'e sentimiento»...), non può comunque mancare una carrellata su dieci anni di musica e di canzoni che hanno fatto grande questo «Masaniello del rock».

IL TELEGIORNALE DI BERLUSCONI

«Poco manca a una diretta»

ROMA — «Via libera alle opinioni» è il principio informatore di «Dovere di cronaca», definito dal responsabile Guglielmo Zucconi il «Telegiornale di Berlusconi», che andrà in onda su Italia 1 dalle 19.30 alle 20.30 il sabato. «Una indiscutibile concorrenza, data la collocazione oraria con il Tg1 e il Tg2 della Rai» — si fa notare in casa Berlusconi — e si aggiunge che tutte le «news» saranno proposte «a caldo», essendo state preparate soltanto un giorno prima.

Si tiene a rilevare che «poco manca a una diretta», mentre si insiste sullo «stile nuovo hard music non diverso da quello di un quotidiano sfogliato pagina dopo pagina».

Ai vertici del gruppo Fininvest si è molto «orgogliosi» del «telegiornale personalizzato», che andrà in onda a partire dal prossimo settembre. Durante un «meeting» svoltosi a Capri il 4 luglio scorso, si preannunciò l'attenzione che il gruppo avrebbe rivolto all'informazione avvalendosi di uno «staff» di noti giornalisti. Vengono presentati come «opinionisti» coloro che interverranno, occupando ciascuno un proprio spazio in «Dovere di cronaca»: Giorgio Bocca, Indro Montanelli, Gianni Brera, Jas Gawronsky.

Bocca si occuperà di problemi politico-sociali e di costume, Montanelli farà il punto ogni settimana sulla situazione politica, Gianni Brera parlerà di sport (alla vigilia delle partite domenicali), Gawronsky esaminerà le questioni di politica estera.

Ma la sfida di Berlusconi — si dice negli ambienti del gruppo Fininvest — non si limita a una concorrenza ai telegiornali della Rai: «TvTv», che prenderà il via domenica 13 settembre su Canale 5 alle 22.30 (con un anticipo di 24 ore rispetto all'edizione precedente), registrato il sabato, sempre affidato ad Arrigo Levi, si propone di fare un bilancio di fine settimana rivolto a un pubblico che non consideri il giorno festivo un'«esclusiva dell'intrattenimento» ma che al contrario, desideri riordinare le idee. Una forma di credito — precisa Arrigo Levi — al telespettatore bisognoso di chiarezza.

[a. c.]

SECONDO SUA MADRE

Rambo-Stallone? Una frana

WASHINGTON — «A marriage, Italian-style», un matrimonio in stile italiano, ecco cosa ci sarebbe voluto per il Rocky-Rambo Silvester Stallone a detta di sua madre Jacqueline, che aveva fin dall'inizio disapprovato le nozze di suo figlio con la bella scandinava Brigitte Nielsen. La vecchia signora Stallone ha commentato così la eclatante rottura sentimentale tra i due, che a distanza di oltre un mese fa ancora notizia.

«Era nell'aria già dai tempi della luna di miele — ha dichiarato in un'intervista alla rivista statunitense Us — questo divorzio. Brigitte lo dominava, era molto aspra e pungente con lui. E poi aveva avuto già troppe esperienze. E' una persona legata ai piaceri terreni, tutto il contrario di mio figlio».

Con il Rambo dello schermo sembra dunque che il mitico ed erculeo Stallone non abbia proprio niente a che fare. Secondo sua madre sarebbe anche ipocondriaco, oltre che timido e legato a stereotipi piccolo borghesi.

«Gli ci sarebbe voluta al fianco una donna — ha detto infatti Jacqueline — servizievole, in grado di sollevarlo dalle angosce infondate cui va soggetto, e che esaudisse il suo antico desiderio di avere dieci figli che gli somiglino. Una massaia senza grandi idee per la testa, insomma, una persona semplice come me».

■

HUDSON. Tutti i mobili della villa di Beverly Hills di Rock Hudson verranno messi all'asta. Per i fans del celebre attore che vorranno assicurarsi qualcuno degli ambiti «pezzi» l'appuntamento è il 20 agosto prossimo alle 10 a New York.

Sylvester Stallone

BEETHOVEN

Simposio a Vienna

VIENNA — Un grande simposio internazionale su Ludwig van Beethoven si svolgerà dal 28 al 30 settembre a Baden, presso Vienna, dove il celebre musicista compose alcune delle sue opere più importanti, come la «Nona» e la «Missa Solemnis».

Al convegno — l'ultimo del genere si svolse a Vienna nel 1970 per il 200.o anniversario della nascita del compositore — saranno presentati i più recenti studi.

RAIUNO

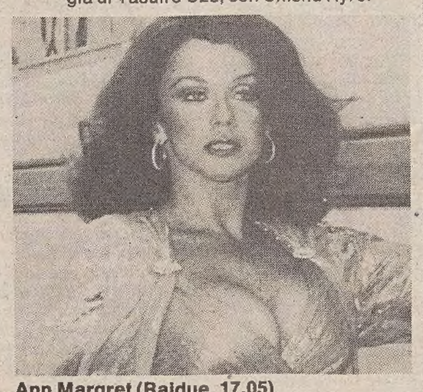
10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. «Romeo e Giulietta», balletto in due atti dalla tragedia di W. Shakespeare. Coreografia Roberto Fascilla, Loris Gai, John Cranko. Musica di Serghiei Prokofiev, regia teatrale Beppe Menegatti. Teatro romano di Benevento. Personaggi e interpreti; Giulietta (Carla Fracci), Romeo (Gheorghe Jancu), Messer Capuleti (Ludwig Durst).
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 «IL VISONE SULLA PELLE» film (1962) regia di D. Wann, con Cary Grant, Doris Day, Gi Young.
15.00 Sabato sport. Da Cattolica, ciclismo, Coppa Placci. Da Misano, automobilismo, campionato italiano formula 3.
17.15 Speciale de «Il sabato dello Zecchino» estate.
20.00 Estrazioni del lotto.
18.25 Le ragioni della speranza, di Don Oreste Benzi. A cura di Carlo De Biase.
18.40 La Rai presenta «Frontiera» (2.a puntata). Sceneggiatura in 6 puntate
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sotto le stelle. Varietà dell'estate
21.55 Raiuno per aria d'estate presenta in diretta dal teatro greco di Taormina «Una festa per il teatro», con Luigi Proietti.

RAIDUE

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.05 Omaggio a Ravel nel cinquantesimo anniversario della morte. A cura di Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani. M. Ravel: la Valse, poema coreografico per due pianoforti. duo pianistico Bruno Casino, Antonio Ballista.
11.50 Yakari, cartoni animati. La guarigione, Piccolo bisonte, Nanabozo, La collana.
12.10 Una storia viennese. 3.a puntata.
13.00 Tg2, Ore tredici.
13.25 Tg2, Lo sport.
13.30 Estrazioni del lotto.
13.35 Saranno famosi. L'accordo.
14.25 Arcobaleno, di B. Modugno, a cura di R. Locatelli. Regia P. Turchetti. Cosa avete fatto?, documentario. Dick Tracy, cartoni animati. «Blondie», telefilm. «Sospesi sull'orlo», documentario.
17.05 Lo schermo in casa. «VIVA LAS VEGAS» (1964). Film commedia musicale. Regia di George Sidney, con Elvis Presley, Ann Margret, Cesare Danova.
18.25 Tg2, Sportsera.
18.40 Perry Mason. Mistero a Scarlet Point.
19.30 Tg2, Notizie.
19.35 Meteo 2, Previsioni del tempo.
19.45 Telegiornale.
20.20 Tg2, Lo sport.
20.30 «AMORE MIO AIUTAMI»(1969). Con Alberto Sordi, Monica Vitti, S. Tranquilli. L. Adani.
22.25 Tg2, Stasera.
22.40 Aperto per ferie, almanacco d'estate.
23.30 Tg2, Notte flash. Meteo 2.
23.45 Tg2, Notte sport.

RAITRE

10.15 Televideo.
12.55 Sport 3. Intervisione, Eurovisione.
19.00 Tg3.
19.20 Telegiornale.
19.30 Jeans, dedicato a Gianni Togni, regia di Paolo Macioti.
20.30 Applausi. Album del grande attore: Salvo Randone.
21.45 Berlin Alexanderplatz (6.a puntata) «UN AMORE COSTA SEMPRE CARO». Film in 14 puntate di Rainer Werner Fassbinder.
22.45 Tg3 Notte.
22.50 Tg Telegiornale.
23.00 Film: «TARDA PRIMAVERA» (1949). Regia di Yasuiro Ozu, con Chishu Ryre.


Ann Margret (Raidue, 17.05)

Radiouno

OndaverdeUno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Onda Verde, di L. Matti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40, 19.20: Ondaverde; 9: Week end, varietà radiofonico; 10.15: La grande mela, New York; 11: Mina presenta; incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia, Giancarlo Zanetti in «Cagliostro», di P. Cimatti e Simonetta Franci (12), con Didi Perego, Ennio Balbo, regia di Giuseppe Venetucci; 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.20: I ricordi di Fred Bongusto; 14.10: Molière (5) di L. Lunari; 15: Varietà estate; 16.30: Riccardo Caggiano vi invita a «Teatro insieme» con Caterina Sylos Labini e Lucia Vasioci; 17: Franco Mellin «Parliamo anche noi di sport»; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda Verde mare; 19.23: Il pastone, rotocalco con A. Quinterno, regia di M. Gagliardo; 19.55: Il fantasma del loggione, originale di Lucio Lironi; 20.20: Girovacanze; 21: Dottore buonasera, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte; 22.27: Teatrino: Cento di questi gol; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32, 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19: Gr1 sera; 19.15, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

Radiodue

OndaverdeDue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Leggera ma bella, con Vittorio Cerami, regia di G. De Luca; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Scappavia: barcaradio dell'estate in diretta sul mare di A. Bottiglieri; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda Verde e Gr2 regionali; 12.45: Hit Parade; 15: In diretta da Miramare: panorama cultural-estivo con musiche e divagazioni, regia di M. Calacione, in studio E. Ramacciotti, R. Lovisoni, P. Sabatti; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Hit Parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.32: Sotto il cielo di Lombardia; 18.32: In diretta dalla laguna; 19.50: Non siamo seri, dopocena sull'umorismo di G. Clericetti, regia di O. Zanca; 21: I grandi concerti dal Foro Italico; 22.30: Bollettino del mare; 23.38: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05, 21.03: I magnifici dieci; 19.26, 22.07: Onda verde due; 19.30: Gr2 radiosera; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23.10: D.j. mix. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: lirica e sinfonica; 1.36: I favolosi anni '50; 2.06: Facciamo le ore piccole; 2.36: Applausi a...: 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: fonografo italiano; 4.36: Novità discografiche italiane; 5.05: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.46: Il giornale dall'Italia.

Radiotre

OndaverdeTre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.57.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 10.05: In collegamento con la Radio Austriaca, Festival di Salisburgo 1987; 12.05: Stagione concertistica dell'Accademia musicale napoletana; 12.35: Libri novità; 12.45: Stagione lirica del Teatro alla Scala, «Il Tabarro»; 14: Stagione lirica del Teatro alla Scala, «I pagliacci»; 16.30: Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Corrado Bologna;

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: L'opera e la follia.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Da non trascurare! (Riproposta di temi di attualità di casa nostra); 8.45: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.40: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr.

5

8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Il ricatto di un amico».
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Tv Movie: «FACCIA A FACCIA CON L'ASSASSINO». Con Karen Valentine, William Devane. Regia di Ivan Nagy
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Il samaritano».
12.30 Telefilm: Bonanza. «L'uomo di New Orleans».
13.30 «VACANZE A ISCHIA». Con Vittorio De Sica, Miryam Bru, Peppino De Filippo. Regia di Mario Camerini. (Italia 1957).
15.30 «PRIMO AMORE». Con Carla Gravina, Lorella De Luca. Regia di Mario Camerini. (Italia 1959). Commedia.
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «Compleanno felice».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «Anche Julie ci prova».
20.30 La Corrida. Varietà condotto da Corrado.
23.00 Telefilm: Glitter. «Arrestate quell'innocente».
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: La strana coppia. «La mania dell'insonnia».
9.00 «CASA LONTANA». Con Beniamino Gigli, Hilde Horeber. Regia di Johannes Meyer. (Italia 1940). Musicale.
10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan. «Luci e ombre».
11.00 Telefilm: Ralph Supermaxieroe. «Lo scienziato folle».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
13.00 Telefilm: Hardcastle e McCormick.
14.00 Sport: Sport spettacolo. Conduce Valeria Cavalli.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Civetta malata investigatore».
15.30 Telefilm: Furia. «La scelta».
16.00 Bim Bum Bam. Cartoni animati.
18.00 Musicale: «Musica è».
19.00 Telefilm: Chips. «Weekend dell'anno».
20.00 Cartone animato.
20.30 Telefilm: Chicago story. «La legge di Dutton».
21.55 Telefilm: Masquarade. «Ricatto mortale».
22.55 Grand Prix. Settimanale televisivo pista/strada/rally. Conduce Andrea de Adamich, a cura di Oscar Orefici.
24.00 Musicale: Deejay

8

8.30 Telefilm: Gunsmoke. «Fuga senza respiro».
9.15 Telefilm: Lancer. «I buscaderos».
10.00 Telefilm: Lobo. «Due baffi, un bersaglio».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Le pecore alla ribalta».
12.00 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Prima il dovere poi il piacere».
12.30 Telefilm: Mi benedica padre. «Matrimoni e materassi».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: Detective per amore. «Jeanine voce d'angelo».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin. «Una questione di dignità».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «La dote».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «Riscatto di Regina».
18.30 Telefilm: Switch. «L'eroe di Maggie».
19.30 Telefilm: New York New York. «Linea di che scotta».
20.30 Teleromanzo: Febbre d'amore. Con Terry Lester, Jerry Douglas, Eric Braeden, Carolyn Conwell.
21.30 Telefilm: Hotel. «Un gioco da bambini».
22.30 Teleromanzo: Peyton Place.
23.30 Telefilm: Mod Squad. «Crioket».
0.30 Telefilm: Mistery Movies/Tenafly.

PAN

8.00 Cartoni animati, Supercar Gattiger.
8.30 TV movie, La roccia dell'aquila.
9.30 Film avventura, «L'ULTIMO DEI MOHICANI», con J. Taylor, B. Loy.
11.30 Redazionale.
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela, Povera Clara.
13.30 Documentario, Nati per vivere «L'equilibrio della vita».
14.30 Film drammatico, «IL SOSPETTO» (Usa 1941), con J. Fontaine, C. Grant, regia A. Hitchcock.
16.00 Forza ragazzi, TV movie, Crociera a sorpresa.
17.00 Forza ragazzi, film, «ALADINO E LA SUA LAMPADA MERAVIGLIOSA», regia J. Image.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario, Diario di Soldati, «Sicilia: arrivano gli Yanks».
19.10 Telefilm, New Scotland Yard, «Alibi quasi perfetto».
20.10 Telenovela, Povera Clara.
21.00 Film avventura, «LA MACCHINA DELLA VIOLENZA» (Usa 1974), con S. Boyd, R. Maliand, C. Mitchell, regia Robert Day.
22.45 Musicale, Videostars in concerto, «Renée Claude».
24.00 Redazionale.
1.30 Varietà: Playboy.

TELEANTENNA

12.55 Formula 1: Gran premio d'Ungheria, in diretta da Budapest: prove ufficiali.
14.00 Sport Show, rotocalco sportivo. Motociclismo: Gran premio di Svezia, in diretta da Anderstorp: 250 cc.
15.00 Calcio: torneo di Rotterdam. Atletico, Standard Liegi.
17.00 Tennis: torneo di Kitzbuehel, sintesi della prima semifinale.
18.00 Sabato in jeans: «LA RAGAZZA DEL RIFORMATORIO».
19.30 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 Calcio: da Wembley, Inghilterra-Resto del Mondo.
22.10 Notte News, telegiornale.
22.30 Calcio: Torneo di Rotterdam, Roma-Fejenoord.
0.20 Hunter, telefilm.

TRI VENETA

8.00 Eroe 4 soldi.
8.30 L'evo di Eva.
9.30 Viviana, telenovela.
11.00 L'evo di Eva.
12.00 Meraviglie mondo magia.
13.00 Cartoni animati.
13.30 Il faraone, rassegna gioielli.
16.30 I detectives.
17.00 Spectreman.
18.00 Maraviglie mondo magia.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Film.
22.00 Seven carpet new. Rassegna tappeti.
1.00 Programmi non stop.

TELEPADOVA

10.00 California fever, telefilm.
11.00 Redazionale Grappeggia.
11.55 Tutto cinema.
12.00 Ronefor-terapia.
12.30 Il Leonardo, redazionale.
13.00 Io sono Teppei, cartone animato.
13.30 Judo boy, cartone animato.
14.00 Catch maschile.
15.00 Baseball week.
16.30 Devilman, cartone animato.
17.00 Judo boy, cartone animato.
17.30 Io sono Teppei, cartone animato.
18.00 Phantaman, cartone animato.
18.30 Starzinger, cartone animato.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Laredo, telefilm.
20.30 «TRE COLPI DI WINCHESTER PER RINGO», film.
22.20 «PAURA», film.
24.30 Tutto cinema.
24.45 «LA VALIGIA GIALLA», film.

TELEBARBARA

9.30 Telenovela.
12.30 Barbara allo specchio.
13.30 Film.
15.30 Live stage. I grandi concerti.
16.30 Capitan Nice, telefilm.
17.00 Barbara allo specchio.
20.00 Capriccio e passione, telenovela.
22.00 Gestione asta antiquariato.
22.30 Film.
24.00 Video non stop.

TELEPORDENONE

13.10 Doctors, teleromanzo.
14.00 Cronache del Friuli-Venezia Giulia Flash.
14.05 Amanda, telefilm.
14.35 Ispettore Maggie, telefilm.
15.30 The name of the game, telefilm.
17.00 Doctors, teleromanzo.
18.00 Ruote in pista.
18.30 Ispettore Maggie, telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Amanda, telefilm.
20.30 «IL MOSTRO DI HENDERSON», film.
22.00 Cronache del Friuli-Venezia Giulia (r.).
22.30 Telefilm.
23.00 «SPECCHIO NERO», film.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi. Cartoni animati. Don Chuck il castoro, Un cartone tira l'altro.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Archivio dell'arte, documentario.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Veronica, telenovela.
20.30 «FLIPPER». Film. 2.a e ultima parte. Con Andrea Minsardi, Paolo Pitagora, Cristian De Sica. Regia Andrea Barzini.
21.45 Tg Tuttoggi.
22.00 Il brivido dell'imprevisto, telefilm.
22.35 I segreti del mare, di Jacques Cousteau, documentario.

TELEFRIULI

15.00 George, telefilm.
15.30 Music box.
17.45 Dadaumpa, varietà.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv.
20.30 «SUSANNA», film con Cary Grant.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 I fratelli Karamazov, sceneggiato, II puntata.
0.30 News dal mondo.

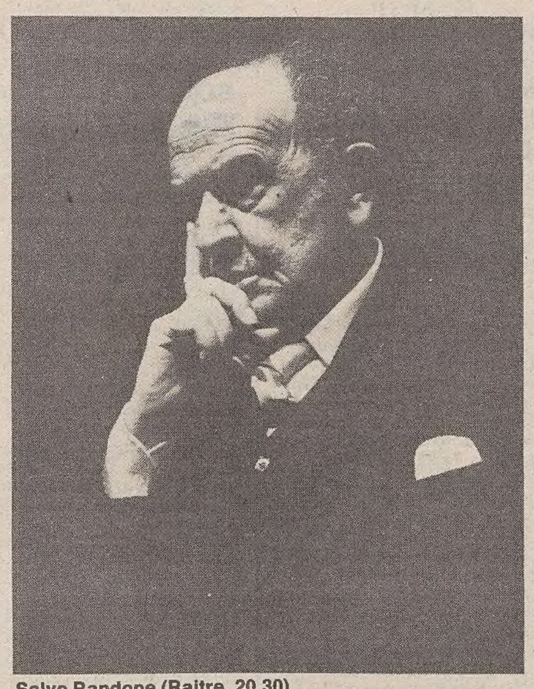
TVM

18.05 Film, «FIFA E ARENA».
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm, Gatto selvaggio.
21.20 Telefilm, Mister.
22.10 Telefilm, Squadra segreta.
22.35 Tvm Notizie.
22.55 Film, «ANIMA MIA».

Alberto Sordi (Raidue, 20.30)

OGGI SUL VIDEO

Randone attore schivo


Salvo Randone (Raitre, 20.30)

Il quinto capitolo dell'«Album del grande attore», programma di Maurizio Giammusso in onda oggi su Raitre alle 20.30, è dedicato a uno dei più grandi attori di prosa italiani di ieri e di oggi: Salvo Randone. Uno dei più grandi attori, che nel contempo dei più schivi e pudichi: si contano sulle dita di una mano le interviste da lui concesse in una lunga carriera.
Di Salvo Randone, il telespettatore che si sintonizzerà su Raitre vedrà alcune sequenze di «Pensaci Giacomino» di Pirandello (regia di Nello Rossati), dell'«Enrico IV» pirandelliano (regia di Claudio Fino), di «Otello» e di «Re Lear» di Shakespeare, diretti rispettivamente da Claudio Fino e da Sandro Bolchi, tutte opere realizzate nell'arco di quasi un trentennio, dal 1957 al 1985.
Ma vediamo chi è Salvo Randone. Opportuno che a esprimere i giudizi siano i suoi colleghi: per Vittorio Gassman è «un antagonista formidabile in Otello », in cui si scambiavano i ruoli sera dopo sera; per Orazio Costa Giovangigli «il più duttile strumento nelle mani di un regista».
Salvo Randone, nato a Siracusa nel 1906, ha sempre respinto la facile popolarità sia per una questione caratteriale sia per la convinzione che l'arte prescinde dalla pubblicità, termine da lui usato con ironia.

Reti nazionali

Cinema

Su Raiuno alle 14 «Il visone sulla pelle», noto film di Delbert Mann con Cary Grant, Doris Day e Gig Young. Storia di un amore improvviso che nasce durante un concerto e si conclude alle Bermude.
Su Raidue alle 17.05 «Viva Las Vegas», il film commedia musicale di George Sidney con Elvis Presley e Ann Margret.
Alle 20.30 «Amore mio aiutami», interpretato e diretto da Alberto Sordi che ha voluto al suo fianco Monica Vitti con la quale aveva fatto con successo «Polvere di stelle».
Su Raitre alle 23 «Tarda primavera», film giapponese del '49, diretto da Y. Ozu con Chisu Ryu.

Raiuno, 20.30

Sotto le stelle

«Sotto le stelle», il varietà estivo del sabato in onda su Raiuno alle 20.30, propone anche per la seconda puntata di oggi una nutrita schiera di ospiti musicali.
Dopo la sigla cantata da Edoardo Bennato, i due conduttori della trasmissione Daniela Poggi e Sammy Barbot presenteranno il primo ospite della serata: Spagna, la giovane interprete di disco music la quale si esibirà con il suo «pezzo» d'estate «Call Me», insieme al Ballet Theatre Ensemble

APPUNTAMENTI

Il «Cavallino» si congeda

Con lo spettacolo di oggi al teatro Verdi (inizio ore 20.30) conclude il suo fortunato ciclo di repliche «Al Cavallino bianco», l'operetta di Ralph Benatzky che, partita a metà luglio, ha tenuto il cartellone per sette sere.
Si congedano realizzatori e interpreti fin qui applauditi.

Alla Marittima

Festival cineamatore

Oggi, dopo due giorni di intense proiezioni che hanno visto la partecipazione di un foltissimo pubblico, presso la sala del Cral Ente autonomo del porto — Stazione marittima — alle ore 20.30, si conclude il «2.o Festival del cineamatore» con il seguente programma: «Sorridi Federico» di C. Ramani, «La croce» di G. De Filippi, «Sancti Petri» di S. Verc, «L'ultima stagione» di E. Laurenti, «Febbre da montagna» di G. Bracco, «La vita per un'idea» di G. Simoni, «Le opere di G. Celiberti» di E. Cianciolo, «E' primavera» di G. Vetta, «Riflessi a Manhattan» di G. Petracco, «Namaste» di M. Monico, «L'enigmatico mondo di immagini di S. Stocca» di A. Zerial e «Il circo siamo noi» di R. Padovan.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Oggi alle **20.30** ultima de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Domani alle **18** quarta di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Martedì quinta, giovedì sesta, venerdì ultima. Biglietteria del teatro.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 3.a rassegna film-opera. Ore **21.15** di A.P. Borodin «Il principe Igor» orchestra, balletto e coro del Bolscioi. Colore 114 minuti, versione originale. Domani a gentile richiesta «Carmen».
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Marina, una bestia in calore». L'hard-animals che ha sconvolto le platee di tutto il mondo. Palma d'oro al XVII festival di Hong Kong. Un film animalesco, sconvolgente, osceno, selvaggio. Solo per adulti.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17 ult. **22.15:** William Hurt che tutti ricordano nel film «Ffigli di un dio minore» è l'interprete con Sigourney Weaver di un grande film diretto da Peter Yates «Uno scomodo testimone».
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Stati di allucinazione» il capolavoro del terrore di Ken Russel con William Hurt (Oscar 1986).
NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Rassegna del terrore: «Maniac» con Joe Spinnell. La più terrificante macelleria della bottega dell'orrore. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16, 18.40, 21.30: «Amadeus» ritorna il capolavoro di Milos Forman in una nuova smagliante edizione.
NAZIONALE 3. 17 ult. **22.15:** «Telefono rosso» con l'on. Ilona Staller (Cicciolina) V.m. 18. 2.o mese, ultimi giorni.
CAPITOL. 17, 19.25, 22 (precise): uno dei più affascinanti racconti di fantascienza «Rotta verso la Terra» (basato su «Star Trek»). Technicolor.
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Desiderando Danielle». 'Co mi vedo questo porno, sia de note che de giorno, se me riza 'sai la pele, 'co mi penso a 'ste putele. Viet. sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala): «La mosca» di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz. Il più terrificante film horror della stagione, premio Oscar '87 per il miglior trucco. V.m. 14. **Da domani:** «Top gun».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21.15: «Velluto blu». Il capolavoro thrilling di David Lynch con Dennis Hopper e Isabella Rossellini.

H0774

OGGI INIZIA LA
Rassegna del terrore
AL NAZIONALE
MULTISALA
Oggi, domani e lunedì
MANIAC
Martedì 11 e mercoledì 12
DRACULA CONTRO ZOMBI
Giovedì 13 e venerdì 14
CHANGELING
Sabato 15, domenica 16 e lunedì 17
IN QUELLA CASA (BUIO OMEGA)
Martedì 18 e mercoledì 19
NON GUARDARE IN CANTINA
Giovedì 20 e venerdì 21
LA NOTTE DEL DEMONIO
Da sabato 22
TERRORE IN SALA
Seguiranno: Creepshow 2, Una notte in Transilvania, Morte a 33 giri, Deliria, La casa di Helen, Mistery, Evil Dead 2.

H0611
CASTELLO DI SAN GIUSTO
IL PRINCIPE IGOR
di A. P. Borodin
ORCHESTRA, BALLETTO E CORO DEL BOLSCIOI

H0614

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427
CONTINUA IL GRANDE SUCCESSO DI
TRIANA
con le nostre ballerine e la musica di
UMBERTO LUPI
Seralmente dalle 22 alle 04

H0620
ARENA ARISTON
Oggi
LA MOSCA
Domani
TOP GUN

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Strada Pubblicità Editoriale

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
IL MIGLIOR RICORDO DI UN LUOGO È PORTARSENE UN "PEZZO" A CASA
PUNTO ARTIGIANO LIGNANO
Piazza Rosa dei Venti, 26 - Lignano Pineta
esa
ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA

RISTORANTI RITROVI

Ristorante l'Ambasciata d'Abruzzo
E' riaperto. Pranzi e cene anche in giardino. Tel. 730330, chiuso domenica.

Ristorante Oasi - Brazzano di Cormons
Venerdì e sabato «Festa d'estate». Prenotazioni 0481/62305.

Sulla spiaggia dell'hotel Riviera
Piano Bar dalle 22 con le voci e le chitarre di Toni Damiani, Roberto Cerne e Fabio Vattovani. Grignano, strada Costiera 224396. Ascensore.

Gnoccoteca
Tel. 54397.

Muggia - Via D'Annunzio 52
Grigliate, pesce, paella. Tel. 275490.

Akropolis
Dolmades, zazziki, insalata greca 10.000. Toti 21, lunedì aperto.

El Sombrero
Spaghettoteca, panini caldi, cucina alla piastra. Via delle Docce 16/2, tel. 54561. 30 tipi di pasta. Pranzo e cena all'aperto fino alle 02.

NELL'ARIA UN AUMENTO DEI TASSI

Borsa, un'ondata di vendite

Più calmi i prezzi all'ingrosso - Dollaro stabile, petrolio in discesa

La generale tendenza al rialzo dei tassi d'interesse, più ancora dell'incubo petrolifero generato dalla crisi del Golfo, sembra aver destabilizzato alcune delle principali Borse. Milano ha segnato un nuovo minimo annuale, Londra è nel panico dopo settimane di euforia, Parigi è pure in difficoltà. Bene invece Bonn

MILANO — Il panorama è dunque in piena ebollizione. A piazza Affari l'indice Mib è sceso negli ultimi cinque giorni del 4,21 per cento. Il volume degli scambi è aumentato rispetto ai giorni scorsi per effetto della corrente di vendite. Nell'ultimo giorno di una settimana piuttosto pesante sembrano essere venute meno anche le manovre di sostegno che, secondo alcuni operatori, erano state cautamente messe in atto per frenare la discesa. I prezzi del dopolistino sono risultati tuttavia prevalentemente superiori a quelli delle chiusure.

A Londra è proseguito il nervosismo che aveva fatto registrare giovedì impressionanti cadute dei valori dei titoli azionari dopo il rialzo del tasso di interesse. Il «giovedì nero» si è così trasformato in un «venerdì nero» che ha segnato la fine di dieci anni di continuo sviluppo registrati alla borsa valori londinese. Nel corso della mattinata, l'indice generale del Financial Times aveva perso a un certo punto 120 punti, scendendo al di sotto della barriera psicologica di 2200 punti, e dando la stura a un'ondata di vendite. Quasi 11 miliardi di sterline sono stati sottratti al valore complessivo dei titoli azionari che, aggiunti ai 10 miliardi di giovedì, danno una perdita di oltre venti miliardi di sterline (44.000 miliardi di lire) in appena 24 ore.

Anche il listino francese ha subito lo shock degli aumenti dei tassi di interesse in Europa. Dopo il precipitare degli eventi nel Golfo Persico, la piazza francese ha subito un nuovo colpo senza trarre alcun beneficio dalla vivace ripresa in atto a Wall Street. L'indice generale ha perso lo 0,5 per cento, con le Luchaire a -7 per cento e le Colas a -4,4 per cento. In controtendenza il settore del credito, con le Locabail in rialzo del 3,7 per cento e le Bail investissement del 3,6 per cento. Netto cedimento delle immobiliari Maison Phenix, scese del 14 per cento a 64,50 franchi francesi, a seguito di voci di un prossimo aumento di capitale. Tra gli esteri, avanzamento di statunitensi e tedeschi.

Segnali contrastanti intanto nel settore dei prezzi all'ingrosso. In Italia, registrando un incremento dello 0,2 per cento, sono risultati più calmi rispetto al mese precedente. In maggio l'indice Istat era stato dello 0,4 per cento. L'indice tendenziale, quello del giugno di quest'anno rispetto al giugno dell'anno scorso, ha registrato tuttavia un incremento del 2,9 per cento, rispetto al 2,7 per cento di maggio.

Gli aumenti di maggior rilievo, in giugno, hanno interessato prodotti chimici e farmaceutici, i mobili e arredi metallici e gli autoveicoli (1,0 per cento). Il tasso tendenziale scomposto nei suoi componenti mostra tuttavia che l'indice dei beni di consumo è aumentato del 3,4 per cento, quello dei beni di investimento del 6,2 e quello dei beni intermedi e materie ausiliarie dell'1,8 per cento.

Dollaro stabile in Italia e sui principali mercati valutari internazionali. A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1364,20 lire rispetto alle 1364,50 di giovedì. Anche il cambio dollaro-marco è risultato stabile. La Bundesbank è intervenuta vendendo dollari per soli 10,1 milioni.

La mancanza di sviluppi drammatici nel Golfo Persico ha nuovamente spinto al ribasso i prezzi del petrolio in un mercato spento, con poco movimento, dominato dagli alti livelli delle scorte di petrolio accumulate negli Stati Uniti.

I dati relativi all'eccesso di produzione dei paesi che fanno parte del cartello Opec non sono sufficientemente attendibili. Si parla di sovrapproduzione ma non se ne conosce l'effettivo livello.

L'oro ha subito intanto un vero e proprio scivolone sotto l'effetto di una corrente di vendite proveniente da Zurigo, scendendo in Europa a 463 dollari per poi fissarsi, a Londra, sui 464 dollari.

PASTA

Accordo definitivo

BRUXELLES — La «guerra della pasta» tra Comunità europea e Stati Uniti non scoppierà: i «dodici» hanno ieri detto «sì» all'accordo raggiunto tra i rappresentanti delle due parti mercoledì scorso. L'ultimo a far pervenire a Bruxelles il proprio assenso è stato il governo di Parigi che ha subordinato il proprio «via libera» a quello del governo di Roma.

L'accordo, che entrerà in vigore dal primo ottobre, prevede, per il 50 per cento del volume delle esportazioni di pasta comunitarie verso gli Stati Uniti, una riduzione del 27,5 per cento degli aiuti.

I produttori di pasta europei, inoltre, non pagheranno dazi sul grano duro importato da paesi extra-Cee che servirà alla fabbricazione del restante 50 per cento del volume delle esportazioni, che non godrà quindi degli aiuti all'esportazione previsti dalle norme comunitarie.

Gli Stati Uniti, in base all'accordo, si impegnano a non istituire misure contro le esportazioni di pasta della Cee e a non sollevare nuovamente la questione degli aiuti all'export agricolo in sede Gatt, l'accordo che regola il commercio internazionale. Secondo l'intesa, inoltre, sia Bruxelles, sia Washington si impegnano ad affrontare il problema delle sovvenzioni all'agricoltura nell'ambito dei negoziati dell'Uruguay round, per il rinnovo degli accordi Gatt.

Con l'accordo si conclude una controversia commerciale che da cinque anni si trascinava tra Stati Uniti e Comunità europea. Nel 1982, gli Usa ottennero che un gruppo del Gatt discutesse la legalità delle restituzioni (gli aiuti Cee all'export dei prodotti agricoli trasformati). Il parere del gruppo, favorevole a Washington, però non è mai stato formalizzato.

BORSA / FRA L'84 E L'86

Raddoppiati in quattro anni gli azionisti

L'Oscar del gradimento alle aziende del gruppo Iri - In testa i titoli bancari

ROMA — Si è quasi raddoppiato, nel giro di quattro anni, il popolo degli azionisti: tra l'82 e l'86 i possessori di azioni di società quotate in Borsa sono passti da 1.252.125 a 2.079.174, con un trend che ha visto un'impennata tra l'84 e l'86 di complessive 800.000 unità.

A fare un quadro sull'azionariato nel nostro Paese è il numero 2 di «Quaderni di studi finanziari» del gruppo Imi dedicato interamente alla radiografia del listino di Borsa, con tanto di indici di gradimento.

Risulta ad esempio che, ad avere il più alto gradimento, quanto a diffusione presso il pubblico, sono le azioni del gruppo Iri (84,1), seguite da quelle del gruppo di De Benedetti (71,5). In terza posizione il gruppo Fiat (62,5) e in quarta quelle Ferruzzi (44,5).

Per settori è invece quello bancario ad avere la meglio: 93,8 — dice lo studio — seguito però a ruota dal settore assicurativo (71,5) e da quello chimico (54,5). Immediatamente dopo vengono le azioni di società finanziarie (53,4) e, di stretta misura il settore meccanico (52,3). Fanalino di coda il gruppo tessile.

L'indice di gradimento — spiegano a «Studi finanziari» — «è stato ricavato calcolando la percentuale di società per ciascun gruppo o settore: sono stati considerati i 4 gruppi e i 6 settori con almeno 10 società quotate che appartengono alle prime 4 classi con il maggior numero di azionisti».

Quanto alla diffusione tra il pubblico, in base a una classifica fra le varie società, è la Montedison ad avere il più alto numero di azionisti: 100 mila contro gli appena 100 della «cenerentola» di questa classifica, la Sacip. Subito dopo viene la Fiat (93 mila), la Bnl (75 mila), e il Nuovo Banco Ambrosiano con 70 mila.

E vediamo l'evoluzione dell'azionariato per le 15 società a maggior capitalizzazione al 31 luglio '87: l'azionariato della Montedison risulta per esempio sceso dai 206.000 dell'82 ai 100 mila '86, con un «crollo» sull'85, quando il numero di azionisti era 200 mila, probabilmente collegato alla scalata di Gardini alla società.

In calo il numero degli azionisti anche dell'Italcementi e della Fondiaria (dai 6700 ai 5000, e dai 6400 ai 6000, rispettivamente). Analogo l'andamento dell'azionariato Sip, passato da 59.000 a quota 42.000 sempre nell'arco di tempo '82-86.

Dalle elaborazioni fatte — spiega comunque «Studi finanziari» — si ha la conferma che oltre alla recente crescita della nostra Borsa sotto il profilo della capitalizzazione, si è anche avuto un rilevante allargamento della base degli azionisti».

Il fenomeno analizzato — prosegue ancora «Studi finanziari» — conferma comunque «lo sviluppo del mercato finanziario italiano da attribuire a vari fattori, tra cui spiccano il rinnovato interesse verso il capitale di rischio, l'allargamento del listino con la conseguente creazione di nuove opportunità per gli investitori, opportunità che hanno portato a una più adeguata diversificazione dei patrimoni».

Quanto agli «indici di gradimento» — tengono a precisare alla «Studi finanziari» — «anche quelli sono suscettibili di ulteriori evoluzioni, anche significative, soprattutto per alcuni gruppi ed è da sottolineare il caso Ferruzzi, per i quali l'indice è riferito sostanzialmente alla diffusione dei titoli di società acquisite di recente e quindi potrà essere suscettibile di variazioni significative nella misura in cui il pubblico attribuirà a queste società l'identità di gruppo».

BORSA / MOVIMENTI

Un'estate bollente per gli assicurativi

Giorni decisivi per le iniziative di Generali, Fideuram, Finrex e Fondiaria

ROMA — Il gruppo Finrex porta al mercato ristretto l'istituto psr la cessione del quinto; la Fondiaria incorpora la Mill Ri., e trasferisce il suo portafoglio alla Fenice Ri.; le Generali trasferiscono una parte del portafoglio della Venezia Assicurazioni all'Aurora, mentre il gruppo Fideuram si arricchisce di due nuove compagnie (Fideuram Assicurazioni e Fideuram Fiduciaria) e porta in Borsa la Fideuram Vita.

Il settore delle assicurazioni è particolarmente vivace in questi mesi estivi. Si era iniziato con la commissione Piga su banche e assicurazioni, passando poi per il caso Norditalia e quando tutto sembrava ormai stabilizzato con l'autorizzazione all'esercizio per altre 18 compagnie, in questi giorni stanno prendendo piede le iniziative di Generali, Fideuram, Finrex e Fondiaria.

Mentre Fideuram Vita si avvicina sempre di più alla Borsa, il gruppo che fa capo all'Imi si espande ancora nelle assicurazioni e nel servizio fiduciario. Nell'ultima riunione della commissione consultiva sulle assicurazioni private, tenutasi presso il ministero dell'industria, è stata infatti autorizzata a operare la Fideuram assicurazioni.

La compagnia partirà con un capitale iniziale di 3 miliardi e un fondo di 2 miliardi. Ma nel secondo e terzo anno di attività sono previsti aumenti di capitale, fino a 11 miliardi complessivi. Il controllo della Fideuram assicurazioni è in mano alla Fideuram Spa con il 99 per cento delle azioni.

Accanto a Fideuram assicurazioni sarà la Fideuram fiduciaria, autorizzata dall'ex ministro dell'industria, Franco Piga, all'esercizio di questa attività con un decreto firmato il 16 luglio scorso e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Intanto un'altra compagnia di assicurazioni dell'Imi, la Fideuram Vita procede sempre più spedita verso piazza Affari. Tra agosto e settembre verrà portato a termine l'aumento di capitale da 11 a 33 miliardi. Una seconda tranche, che lo porterà a 44 miliardi, verrà deliberata in settembre dal consiglio d'amministrazione.

Sempre Franco Spiga, quale ministro dell'industria, ha firmato il 23 luglio scorso un decreto, pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale, che autorizza il trasferimento di parte del portafoglio assicurativo vita dalla Venezia Assicurazioni alla Aurora Assicurazioni. Entrambe le compagnie fanno parte del gruppo Generali di Trieste. Si tratta, nel complesso di circa 6.400 polizze stipulate per conto della Venezia dalla stessa Aurora Assicurazioni.

La Venezia non aveva mai avuto un organico e si appoggiava sull'altra compagnia per la gestione delle polizze. Ora una parte di queste è stata dirottata sulla stessa Aurora Assicurazioni, visto che la Venezia, insieme alla Trieste e Venezia Assicurazioni e all'Agricoltura Assicurazioni Società Mutua, acquisirà una sua collocazione ben precisa nell'ambito del gruppo triestino.

Partirà tra breve, intanto, l'operazione di fusione nella fondiaria della Mill Ri., una società che ha ormai accumulato circa 80 miliardi di perdite. Prima della fusione nella compagnia fiorentina che fa capo alla Montedison il portafoglio della Mill Ri. passerà alla Fenice riassicurazioni, che proprio in questo periodo sta ultimando l'aumento di capitale a 30 miliardi. Nella Mill resterà invece la partecipazione nella Fimas s.a., una società immobiliare di Parigi, il cui valore iscritto a bilancio è di 3,3 miliardi.

In questo quadro movimentato si inserisce la richiesta di quotazione al mercato ristretto di Roma e, forse, Milano, dell'Istituto per le cessioni del quinto, tra i cui azionisti figurano la Nationale e la sua controllante Finrex.

ORA IL TITOLO SCENDE

Mondadori Che storia è?

Il titolo è salito insolitamente negli ultimi tempi, tanto da far pensare a una scalata, ma ieri è sceso. Si preoccupano però i dipendenti, che parlano di grosse concentrazioni nel mondo dell'editoria. Verso una fusione Scalfari-Caracciolo? Dietro a tutto compare sempre l'ombra di De Benedetti

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Chi sta scalando la Mondadori? Ma è poi proprio vero che è in corso un tentativo di detronizzare gli eredi del vecchio Arnoldo e di Mario Formenton (il manager alla guida dell'azienda fino alla sua morte, avvenuta pochi mesi fa, che aveva sposato una Mondadori) dai vertici e dalla proprietà della casa editrice di Sagrate?

I dubbi, che erano stati alimentati da un'insolita crescita dei titoli legati al gruppo, contro la tendenza ribassista che ha animato gli ultimi due mesi borsistici, sembrano essersi un po' attenuati con la «frenata» della salita di Mondadori, Amef (la finanziaria che controlla il 50,3% della casa editrice) ed Editoriale l'Espresso (con cui la Mondadori ha una compartecipazione al 50% nel quotidiano «La Repubblica»). Ieri i tre titoli si sono deprezzati circa del 2%, contro un calo generale del 1,2% della Borsa.

Dichiarazioni tranquillizzanti, nei giorni scorsi, anche da parte di Leonardo Mondadori, vicepresidente: la scalata non c'è. Ma tranquilli non sono apparsi, ieri, i rappresentanti del consiglio di azienda (o cda, l'organismo sindacale dei 5.000 lavoratori della Mondadori). In un comunicato il cda «esprime viva preoccupazione per il riaccendersi di forti spinte alla concentrazione finanziaria nel sistema informativo».

Parlando di «grandi manovre» per i controllo dell'informazione da parte di Angelli e De Benedetti, i rappresentanti sindacali della Mondadori hanno chiesto un intervento governativo per «fare luce» sull'attività dei grandi gruppi in questo settore, con il blocco della vendita di Telemontecarlo alla Fiat (che già controlla i periodici Rizzoli, il Corriere della Sera, la Stampa e la Gazzetta dello Sport), un intervento della Consob sulle manovre di Borsa relative alle case editrici, un intervento urgente del garante dell'editoria e una presa di posizione delle organizzazioni sindacali nazionali sul problema.

«La Mondadori è un'azienda florida — ha spiegato Antonio Fattore, rappresentante del cda —, che può continuare a svolgere la sua attività in maniera autonoma, purché i soci di minoranza (la Sabaudia, finanziaria di De Benedetti, la Fininvest di Silvio Berlusconi, la famiglia Rocca, proprietaria delle acciaierie Techint di Genova e la Sopaf del finanziere Jody Vender) non tentino di impossessarsi della maggioranza».

Ma è proprio vero? Che la Mondadori sia florida non ci sono dubbi (nell'ultimo bilancio il gruppo ha ottenuto utili per 75 miliardi), ma il sindacato, stimando che nell'87 gli utili possano raggiungere i 150 miliardi, ha forse calcato un po' la mano.

Una delle ipotesi ventilate in Borsa negli ultimi giorni (dopo la ridda di voci che volevano la scalata ai tre titoli Mondadori gestita da De Benedetti, o da Berlusconi), è quella che il gruppo si prepari a cambiare assetto realizzando una fusione con Caracciolo e Scalfari, preoccupati di un'eventuale perdita di controllo sul loro quotidiano per mano di Carlo De Benedetti, che ha una grossa quota di Mondadori (16,7%) e dell'Amef (17,5%), una fetta dell'Editoriale l'Espresso, ed è il più forte azionista «singolo» della casa di Segrate.

L'ipotesi non è nuova: era già stata ventilata (e puntualmente smentita) nel giugno scorso. Ma se rispondesse a verità, in barba alle preoccupazioni dei dipendenti Mondadori, verrebbe realizzata una concentrazione editoriale che tra testate quotidiane e settimanali non sarebbe seconda a quella Agnelli, e dove De Benedetti, in realtà, avrebbe sempre una grossa voce in capitolo.

CASO ALFA, IL PRETORE ORDINA

In fabbrica, e subito

I reintegrati non passeranno per la cassa integrazione

In 30 giorni tre sentenze sfavorevoli alla Fiat. Trovano sbocco giudiziario sempre più vertenze

MILANO — A un giorno di distanza dalla decisione di reintegrare i nove lavoratori licenziati dall'Alfa-Lancia di Arese, il pretore Romano Canosa ha emesso un'altra sentenza sfavorevole all'azienda automobilistica controllata dalla Fiat.

I nove lavoratori, secondo il nuovo testo, dovranno rientrare sul posto di lavoro e non in cassa integrazione a zero ore. Il provvedimento trae origine da un ricorso che avevano presentato 35 cassintegrati dell'Alfa, prima dei nove licenziamenti, contro il provvedimento di cassa integrazione considerato «illegittimo» per le modalità con cui era stato applicato, contrarie all'accordo sindacale del 4 maggio.

Il 29 luglio, durante l'udienza sul caso, l'azienda aveva dichiarato che la causa non aveva più motivo di essere, perché 27 dei ricorrenti erano stati reintegrati sul posto di lavoro, e otto licenziati. Questi otto erano appunto la maggioranza dei nove colpiti dal licenziamento dichiarato illegittimo giovedì scorso.

Con la sentenza, Canosa ha sottolineato il fatto che questi otto licenziati non potranno essere «reintegrati» in cassa integrazione, ma in fabbrica, quando riapriranno i cancelli dopo le ferie estive.

La complessa vicenda Alfa-Lancia ha così registrato la terza sentenza sfavorevole all'azienda nell'arco di un mese: malgrado le dichiarazioni del responsabile delle relazioni industriali della Fiat, Michele Figurati (che ha spiegato che «una spaccatura del sindacato non converrebbe all'azienda» perché questa perderebbe la controparte in grado di garantire il regolare svolgimento del piano di ristrutturazione dell'Alfa) il braccio di ferro continua.

Sempre di più le vertenze dei lavoratori che non accettano le modalità con cui viene applicato l'accordo del 4 maggio trovano soluzione nelle aule dei tribunali, e non nelle sedi sindacali appropriate. «A Milano non accetteremo passivamente quello che è successo a Torino, dove fra l'80 e oggi la Fiat ha fatto "sparire" 25 mila posti di lavoro», dichiara con convinzione un operaio Alfa.

Ma le posizioni, nel sindacato, sembrano quanto mai differenziate. Bisognerà aspettare l'autunno per capire se la spaccatura (che rischia di veder dilagare i «Cobas», che non si riconoscono nelle organizzazioni sindacali tradizionali, anche nel settore metalmeccanico privato), sarà ricucibile o no.

[g. m.]

■ **TROTTA.** Il ministro delle partecipazioni statali Luigi Granelli ha nominato capo di gabinetto il consigliere di Stato Gaetano Trotta. Trotta è entrato per concorso al Consiglio di Stato.

DIRETTORE GENERALE

Bignardi lascia Pedde al vertice

ROMA — Francesco Bignardi, nominato recentemente presidente del fondo di garanzia dei depositi istituito dall'Abi, si è dimesso dalla carica di direttore generale della Banca nazionale del lavoro. Il ministro del tesoro, Giuliano Amato, ha nominato in sua sostituzione, con un proprio decreto, Giacomo Pedde, attuale vicedirettore generale della Banca nazionale del lavoro. Lo rende noto il ministero del tesoro aggiungendo che il ministro Amato «ha rivolto un caloroso messaggio di saluto a Francesco Bignardi, sottolineandone l'importante ruolo svolto nello sviluppo dell'istituto».

Giacomo Pedde è nato l'11 ottobre 1926 a Sassari. Nel 1952 è entrato alla Banca nazionale del lavoro di Cagliari e successivamente ha percorso la sua carriera, con esperienze in ogni settore della banca, da impiegato a direttore, nelle sedi di Sassari, Roma, Udine, Verona, Brescia, Ascoli Piceno, Catania e Genova. Promosso dirigente generale nel 1977 è stato sostituto e poi preposto dell'ufficio crediti Italia ed estero della banca. Da due anni ricopriva l'incarico di vice direttore generale con sovrintendenza nelle aree crediti, enti, sicurezza, budget, rischi e contenzioso.

Francesco Bignardi è nato a San Giovanni Persiceto (Bologna) il 31 marzo del 1920. Nel 1938 è stato assunto alla Cassa di risparmio di Bologna, che ha lasciato nel 1946 per ricoprire l'incarico di assistente incaricato presso la facoltà di statistica dell'Università di Palermo; nel contempo, prestava servizio presso l'ufficio studi del Banco di Sicilia.

Nel 1954 ha conseguito la libera docenza in statistica e, per molti anni, ha insegnato matematica finanziaria e attuariale presso la facoltà dell'Università di Palermo. Bignardi fu nominato direttore generale della Bnl il 31 gennaio del 1981.

CRISI

Aiuti Cipe alle carni

ROMA — Il Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) ha approvato ieri una serie di interventi straordinari per il settore delle carni bovine e delle carni suine colpite da grave crisi di mercato. Il piano complessivamente comporterà l'investimento di 215 miliardi di cui 140 per le carni bovine e 75 per quelle suine.

Gli utili stabiliti dal Cipe e posti a carico del bilancio dell'Aima consentiranno ai produttori di coprire parte dei maggiori costi necessari per le politiche previste dal piano. Queste ultime comprendono in particolare una politica della qualità diretta a valorizzare la produzione garantita e quella della razza pregiata italiana.

Per il settore delle carni bovine vengono previsti i seguenti aiuti: per i vitelloni di razza da latte allevati in Italia per almeno sei mesi il contributo è fissato in 55 mila lire a capo; per i vitelloni da incrocio fra razza da carne italiana e razza da latte nati e allevati in Italia da almeno sei mesi, in 80 mila lire. Per i vitelloni importati e ingrassati in Italia per almeno sette mesi in 50 mila lire; per i vitelloni di razza italiana allevati per almeno sei mesi 110 mila lire.

Inoltre il piano prevede un incentivo per stimolare la distribuzione di carni bovine garantite prodotte da soci dei consorzi di qualità e venduta alle macellerie convenzionata pari a 30 mila lire a capo.

ACCORDO

Mulini in porto

TRIESTE — Ritorna dopo anni la lavorazione del grano nel porto di Trieste. Gli impianti di macinazione e raffinazione potranno finalmente essere riattivati grazie a un accordo fra la cooperativa «Trieste grandi molini», che ha rilevato l'impianto, e la Compagnia unica lavoratori portuali. E' un segnale piccolo, ma significativo, del ritorno dello scalo triestino all'originale vocazione di emporio, verso cui lo proietta la normativa di franchigia doganale nel campo della trasformazione industriale.

«La Trieste grandi molini — si osserva in una nota congiunta della cooperativa e della compagnia portuale — dopo diversi anni di cassa integrazione ha operato per recuperare in pieno la credibilità commerciale del prodotto sui mercati sia internazionali sia locali, facendo superare così all'unica industria che operi all'interno del porto triestino le difficoltà che le precedenti gestioni avevano trovato».

L'intesa raggiunta prevede una collaborazione programmata su tutto l'arco delle operazioni dell'intero ciclo dallo sbarco del grano all'imbarco della farina.

«Particolarmente significativa in questo contesto — si sottolinea — la parte attiva svolta dall'Eapt che ha pienamente interpretato il proprio ruolo in chiave moderna e al passo con i tempi. La Compagnia portuale dal canto suo ha dimostrato ampia disponibilità ad assumersi incarichi non tradizionali.

CONSOB

Tutto tranquillo

ROMA — Consob il giorno dopo. «Macché acque agitate a via Isonzo. Le acque agitate erano fuori e non qui dove abbiamo in questi tre mesi continuato a svolgere in armonia il nostro lavoro». E' il direttore generale della Consob, Corrado Conti, che parla.

Conti non nega che il mancato rientro di Piga avrebbe lasciato spazio a qualche «umana aspirazione» a rivestire il ruolo di presidente. Ma aggiunge: «Da qui a parlare di pericoli di una guerra di successione ce ne corre».

In un'intervista rilasciata a un quotidiano il presidente della Consob aveva aggiunto agli altri motivi che lo avrebbero spinto ad abbandonare Montecitorio e ritornare sulle sue posizioni di partenza, la volontà di calmare alla Consob «acque più agitate del solito». Insomma una scelta per evitare una guerra fratricida.

«Abbiamo lavorato in questi mesi con grande tranquillità — ha detto Conti —, con un perfetto collegamento fra i commissari e fra loro e la struttura». «Ed è a questo clima di grande armonia che la presidenza Piga può continuare a dare un importante contributo di conoscenza

Di identico parere sono gli altri commissari della Consob, Vincenzo Matturri e Aldo Polinetti e anche Mario Bessone, il cui nome era circolato insistentemente negli ultimi giorni come papabile alla presidenza in contrapposizione a quello di Bruno Pazzi che ha fatto da vicario di Piga

ALLEGGERIMENTO DELL'IRPEF

Gava promette a sorpresa sgravi fiscali dall'88

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Si riaffaccia l'ipotesi di un alleggerimento dall'Irpef (l'imposta sui redditi delle persone fisiche) a partire dal prossimo anno. La «speranziella» l'ha fatta rinascere ieri, a sorpresa, il ministro delle finanze, Antonio Gava, in uno scambio di battute con i giornalisti al termine del Consiglio dei ministri.

Ecco le domande e le riposte che dovrebbero ridare il sorriso ai contribuenti che pagano le imposte fino all'ultima lira.

Signor ministro, quando sarà presentato il provvedimento per gli sgravi Irpef?

«Mi pare che ci siano degli impegni del governo a realizzare tutto questo entro l'anno. Quindi, ai primi di settembre, metteremo a punto subito i provvedimenti».

Quindi sgravi fiscali dal 1988?

«Dovrebbero esserci, assolutamente. Questo è l'impegno, poi si tratta di trasformare l'impegno di carattere generale in un provvedimento concreto».

Ripresenterà le linee del provvedimento già studiato dal ministro Visentini?

«Ma, io di solito utilizzo sempre in termini positivi ciò che hanno fatto i predecessori; non sono un ministro che arrivando in un ministero ritiene di scoprire tutto ex-novo. La prima cosa che deve fare un ministro è di essere capace di utilizzare quello che hanno fatto i predecessori».

Come si deve, anche se non è un impegno formale, certo le parole di Gava possono essere interpretate come una indicazione ben precisa. Essa giunge dopo una serie di affermazioni che sembravano escludere, nel modo più assoluto, l'alleggerimento delle aliquote Irpef previsto in un disegno di legge dell'ex ministro Visentini e finito nel dimenticatoio con la caduta del governo Craxi.

Dopo di allora, alcune dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia Ciampi, dell'allora ministro del tesoro e oggi presidente del Consiglio Giovanni Goria, nonché le prese di posizione del ministro Guarino, avevano convinto tutti che gli sgravi fiscali dell'Irpef potevamo solo sognarceli. Ora, Gava li ha riportati a galla. E siccome non è pensabile che su un argomento delicato come le entrate fiscali (insieme alle spese previste sono i due pilastri su cui si deve articolare la legge finanziaria) Gava non abbia parlato con il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, è evidente che qualche cosa deve bollire in pentola.

L'intenzione, sembra di capire, è quella di utilizzare, almeno in parte, il disegno di legge di Visentini. A questo punto, possiamo ricordare che esso prevedeva una revisione della curva delle aliquote che avrebbe condotto a una minore voracità del fisco in particolare sui redditi medio-alti. Inoltre, erano previste agevolazioni per le famiglie monoreddito.

Secondo i conti fatti dall'allora ministro Visentini lo Stato avrebbe di fatto ottenuto un minore gettito fiscale compreso tra i 4.500 e i 5.000 miliardi di lire.

■ **COMPUTER.** Stati Uniti e Giappone hanno raggiunto un accordo che renderà più semplice per le aziende americane entrare sul mercato giapponese dei supercomputer e risolve una spinosa vertenza riguardante le barriere normative che di fatto sbarrano agli stranieri la strada delle commesse di supercomputer per gli enti governativi e le università

BORSA DI TRIESTE

	6/8	7/8		6/8	7/8
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	571	569
Generali*	130900	130000	Comau	3920	3880
Lloyd Ad.	26750	26500	Comau warrant	120	120
Lloyd Ad. risp.	14400	14000	Fidis	10100	10000
Ras	62010	61200	Sme	2050	2020
Ras risp.	39000	38000	Stet*	3095	3070
Sai	26000	25200	Stet Warrant 10*	1060	990
Sai risp.	16700	16335	Stet Warrant 9	730	690
Montedison*	2389	2340	Stet risp.*	3090	3050
Montedison risp.*	1167	1151	D. Tripcovich	9500	9480
Pirelli	4910	4850	Tripcovich risp.	5480	5290
Pirelli risp.	4970	4870	Attività immobil.	4740	4710
Pirelli risp. n.c.	2915	2900	Fiat*	11850	11725
Snia BPD*	3665	3620	Fiat priv.*	7229	7101
Snia BPD risp.*	3500	3310	Fiat risp.*	7210	7100
Snia BPD risp. n.c.	1920	1900	Gilardini	18600	18400
Rinascente	1177	1141	Gilardini risp.	14200	14200
Rinascente priv.	659	650	Dalmine	310	300
Rinascente risp.	672	664	Lane Marzotto	5060	5000
Gerolimich & C.	133	135	Lane Marzotto r.	5100	5100
Gerolimich risp.	108	110	Lane Marzotto r.n.c.	4150	4150
G.L. Premuda	2050	2000	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda risp.	1900	1900	**Terzo mercato**		
SIP	2190	2150	Iccu.	500	500
Sip risp.*	2220	2200	So.pro.zoo	1000	1000
Warrant Sip*	—	—	Carnica Ass.	19000	18700

PIAZZA AFFARI

Crollo Montedison

In picchiata anche il gruppo Agnelli

MILANO — Non poteva finire in modo peggiore la settimana, con il quarto ribasso consecutivo (-1,19%), un nuovo minimo dell'anno, un dopolistino mediamente più calmo e, ancora, con l'approssimarsi delle scadenze tecniche. Il fatto è che gli ulteriori cali di alcuni titoli di Stato a tasso fisso e dei Cct a cedola annuale, congiuntamente al persistere di allarmi su commissionarie in difficoltà, addensano nubi sempre più minacciose all'orizzonte di piazza Affari.

In un clima decisamente teso anche per la pressione di molti investitori esteri, si è infatti tornati a parlare di un possibile aumento del tasso di sconto, corroborati nella previsione dalla decisione presa dalla Gran Bretagna, dove la Borsa londinese ha subito pesanti decurtazioni. A guidare il listino verso il fondo ha contribuito il pesante andamento delle Montedison (-3,1%), emulate da gran parte dei valori del gruppo (Investimenti Immobiliari -5,8%, Iniziativa Meta -2%) comprese le Selm (-1,6%), sulle quali l'acquisto della Total Italiana aveva provocato sino all'altro giorno benefici effetti sulla quotazione.

Non meno pronunciati gli arretramenti del gruppo Agnelli. Le Fiat sono scese dell'1,7% le Gemina del 2,6%, le Ifi del 2,1% e le Rinascente del 3%, con la sola eccezione delle Magneti Marelli (+1,3%). Anche i valori dell'area De Benedetti, a parte lo spunto delle Sogefi (+1,7%), non registrano altro che arretramenti, a cominciare dalle Olivetti (-2,1%) e dalle Cir (-2,6%).

Nell'area pubblica, letteralmente svendute sono state Sirti (-5,7%) e Italcable (-2,8%), mentre per le tre banche d'interesse nazionale (Comit, Credito Italiano e Banco Roma) le flessioni sono apparse più contenute. Nei rimanenti titoli di questo comparto, da segnalare il rinvio per eccesso di ribasso delle Interbanca e la flessione del 4,4% subita dalle Banca Manusardi. Tra gli assicurativi, pesanti Sai, Alleanza e Latina. Quanto alle Generali, la pressione dell'offerta gli ha fatto perdere sul finire quota 130.000.

Mercato ristretto. Di riflesso al mercato maggiore anche sul mercatino sono affiorate discrete vendite che hanno condotto la media delle quotazioni al nuovo minimo dell'anno grazie al ribasso dello 0,22%. E' proseguito, in particolare, il ridimensionamento delle Vittoria Assicurazioni (-4,5%), cui si è contrapposto il rialzo delle Italiana Incendio Vita (+3,1%). **[m. f.]**

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
7/8	15.30	SIBA VIONE	Porto Said	3
7/8	17.30	SUSAK	Ancona	49 (9)
8/8	alba	ZIM AUSTRALIA	Venezia	51 (15)
8/8	08.00	SOROKALETIYE POBEDY	Novorossiisk	rada/Siot
8/8	13.00	EUROPA	Patrasso	23
8/8	16.00	NIKOLAY KUZNESTOV	Kherson	33

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
7/8	12.00	SOCARCINQUE	41	Monfalcone
7/8	13.00	SOCARSEI	54	Monfalcone
7/8	13.00	AFRICA	50	Livorno
7/8	14.00	KORABI	38	Durazzo
7/8	21.00	TZAREVETZ	47	Patrasso
7/8	24.00	SANKO HONOUR	Siot 3	ordini
8/8	matt.	SUSAK	49 (9)	Capodistria
8/8	18.00	BOE STRAIT	32	ordini
8/8	20.00	IST	Siot 3	ordini
8/8	sera	BLUE HEAVEN	14	Mar Rosso
8/8	20.00	EUROPA	23	Patrasso

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
7/8	12.00	BAYARD	49 (7)	41
7/8	15.30	IST	rada	Siot 1
7/8	pom.	SOCAR 101	rada	34
8/8	06.30	SOCARQUATTRO	54	45
8/8	06.30	LAMINATORE	rada	54

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., STORM DUE, BLUE HEAVEN.
Porto doganale: FRECCIA DEL GIGLIO, BODROG.
Punto franco nuovo: BOE STRAIT, BALATON, KORABI, SOCARCINQUE, BAYARD, AFRICA, RANGER, SOCARSEI, SOCARQUATTRO, M. 8, M. 11, ADRIACO 301, FRECCIA DELL'OVEST.
Terni: MUO.
Siot: SANKO HONOUR
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOATL, APULIA, TIRANA, SAIPEM DELFINO UNO, SAIPEM DELFINO DUE, SAIPEM CASTORO DUE.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.

MONFALCONE *navi in arrivo*

SOCAR CINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; SOCAR SEI (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; SOFIA S. (Grecia), ag. Cattaruzza, crusca, da Salonicco; ARCADIAN (Cipro), ag. A. Costanzi, tronchi, da Ancona.

navi in partenza

PRESTIGIOUS (Gran Bretagna) per Trieste.

navi in porto

TRASMAR TERZO (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco bitume; KOSTROMALES (Urss), ag. B. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; SAN JUAN DE G. (Spagna), ag. A Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; MAK (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carpenteria; AZZURRA (Italia), ag. A. Costanzi, banchina Enel, sbarco olio combustibile liquido; AHMAD PRIMO (Libano), ag. A. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco semolino; SIDERSIRIO (Italia), ag. A. Costanzi, banchina Fincantieri, sbarco lamiere.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

910
-1,19%
Ancora un nuovo minimo. L'attività è risultata sui livelli precedenti con vistosi arretramenti per le Montedison. Dopolistino fiacco.

DOLLARO

1.364,25
-0,03%
Modesto arretramento per il biglietto verde che resta comunque ben saldo attorno ai massimi dell'anno. Prosegue lo slittamento dell'oro.

MARCO

724,60
+0,04%
In lieve recupero. La lira ha registrato un andamento pressoché invariato nei confronti delle altre divise europee. Sterlina stabile.

BORSA DI MILANO (7.8.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	130650	-1,0	29711	80,0	155890	-1,8	1,00	22,8
Acq. De Ferrari	4200	-1,2	718	88,0	4675	-5,6	1,90	32,5
Acq. De Ferrari r.n.c.	2100	-0,2	700	76,1	2540	-2,3	4,29	16,2
Acqua Marcia	1020	-1,0	747	7,4	4444	-6,6	1,74	24,1
Acqua Marcia r.n.c.	508	-1,4	508	0,0	1830	-7,6	4,89	11,8
Aedes	10100	-0,7	4273	51,0	15700	-3,8	0,89	51,0
Aedes r.n.c.	7000	—	5810	70,4	7500	-2,7	1,43	35,3
Aeritalia	3715	-0,4	3685	1,0	6620	-1,2	2,42	30,8
Agricola Fin.	2375	-1,1	1835	25,1	3990	-3,8	—	—
Agricola Fin. risp.	3740	-2,1	2223	85,4	3999	-5,1	—	—
Alitalia	917	0,8	901	1,6	1896	0,7	2,73	28,1
Alitalia priv.	678	-3,0	678	0,0	1930	-6,5	3,69	20,7
Alivar	9865	0,7	6100	38,8	15800	-1,6	3,04	22,1
Alleanza	74550	-3,7	17575	75,8	92700	-5,4	0,60	90,6
Alleanza r.n.c.	76490	-0,5	61000	56,0	88650	-3,2	0,65	93,0
Ansaldo Trasporti	5990	-1,1	4285	76,6	6512	-0,8	4,17	10,9
Assitalia	32505	-0,2	22250	87,3	34000	-4,3	0,49	—
Attiv. Immobiliari	4715	-0,6	2977	27,9	9200	-0,9	2,65	26,6
Aturia	1940	-1,0	1940	0,0	4700	-1,0	—	—
Aturia risp.	1749	—	1580	7,5	3820	-0,1	—	—
Ausiliare	8520	-0,8	3010	62,7	11800	-3,7	1,06	45,5
Ausonia	3745	-1,3	3150	39,3	4665	-5,2	—	—
Autostrada To-Mi	11900	0,8	3751	76,5	14400	-4,8	3,36	22,0
Autostrade priv.	1245	-2,7	1245	0,0	1529	-5,7	4,94	—
B Banca Catt. V.	5240	-0,8	3879	36,3	7624	-3,5	4,01	9,9
Banca Catt. V. r.n.c.	3450	-0,3	3280	23,9	3990	0,0	6,38	6,5
Banca Comm. Ital.	3112	—	2123	27,4	5736	-5,3	5,78	8,9
Banca Manusardi	1701	-4,4	1701	0,0	2240	-7,6	2,12	8,5
Banca Mercantile	9600	-1,0	8300	17,8	15615	4,3	2,08	37,9
Banca Naz. Agr.	5999	1,7	4456	50,2	7527	-0,8	2,92	25,7
Banca Naz. Agr. priv.	2466	0,2	2460	0,2	5462	-1,4	7,10	10,6
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2280	3,4	2200	7,1	3330	1,6	8,11	9,8
Banca Toscana	6300	—	6200	2,3	10604	1,6	5,02	10,5
Banco Chiavari	5109	0,6	5010	5,5	6798	-1,8	5,09	7,0
Banco Lariano	3980	-0,2	2600	46,6	5560	-1,2	5,03	8,2
Banco Napoli risp.	18790	0,3	17030	54,7	20250	2,1	7,45	12,1
Banco Roma	10090	-1,1	10090	0,0	24000	-4,4	5,35	12,5
Banco Sardegna risp.	11470	0,2	11412	3,9	12903	-2,0	3,27	-
Bastogi Irbs	569	-0,4	165	51,8	945	-6,6	—	26,8
Benetton Group	18689	-0,3	14518	71,8	20324	-4,5	2,68	23,2
Benetton Warrant	203	1,0	125	67,2	241	0,5	—	—
Bnl quote risp.	22250	1,1	22000	3,1	30116	-2,2	6,29	14,4
Boero Bartolomeo	5200	-	3758	29,2	8700	-1,0	5,04	31,2
Bonifiche Ferraresi	32100	-0,9	21520	45,2	44950	-1,0	1,25	36,6
Bonifiche Siele	35900	-0,8	16211	48,9	56500	-3,1	0,50	24,3
Bonifiche Siele r.n.c.	16800	-1,2	15800	6,3	31700	-1,8	1,19	11,4
Breda	10610	-1,8	3560	68,8	13810	-2,7	2,36	40,0
Brioschi	940	3,0	535	30,3	1870	-1,6	—	—
Buitoni	7110	0,4	868	51,0	13113	-1,0	1,41	34,6
Buitoni r.n.c.	3400	-1,6	1071	35,6	7607	-0,6	—	16,6
Buton	2550	-	2070	16,4	5000	-3,5	6,47	10,2
C Caffaro	1078	-1,1	640	33,6	1944	-3,8	3,25	22,3
Caffaro risp.	1020	-0,5	643	29,0	1943	-5,6	3,92	21,1
Calcestruzzi	9710	-0,7	7400	76,0	10440	-2,9	—	—
Cam Finanziaria	2950	-1,3	2657	31,0	3602	1,4	4,07	21,9
Cantoni	7880	-1,1	2806	40,0	15500	-2,8	2,66	5,8
Cantoni risp.	7875	-0,6	7875	0,0	13500	-2,2	3,81	5,8
Cart. Binda-De Medici	3300	1,2	1413	62,4	4438	-7,2	3,07	27,1
Cart. Burgo	12200	-2,9	4379	67,3	16000	-3,8	3,28	12,8
Cart. Burgo priv.	9400	-2,1	3949	64,9	12350	-3,6	6,38	9,9
Cart. Burgo risp.	12180	-1,4	5187	68,5	15400	-2,4	4,11	12,8
Cement. di Augusta	5070	-0,4	4501	73,9	5271	-1,8	5,42	—
Cement. di Sardegna	8150	-0,7	7705	39,6	8830	-0,6	4,91	—
Cementeria Merone	5105	-0,2	3270	90,4	5300	-1,8	2,55	—
Cement. Siciliane	11980	-1,4	10700	58,2	12900	-2,6	4,59	—
Cementir	4020	-1,6	2129	88,9	4256	-3,1	4,48	13,5
Ciga Hotels	4710	-0,9	1917	49,1	7600	-2,3	0,96	—
Ciga Hotels r.n.c.	2255	-1,0	1950	55,7	2498	-2,8	5,54	—
Cir	5752	-2,5	1806	43,3	10922	-5,5	2,09	37,8
Cir risp.	5849	—	1791	45,5	10718	-4,2	2,39	38,5
Cir r.n.c.	2750	-1,8	1691	25,7	5813	-5,8	5,82	18,1
Cmi	4410	2,6	3700	17,3	7800	-2,6	6,80	14,2
Cofide	3760	-1,1	2760	28,8	6230	-2,3	0,73	—
Cofide r.n.c.	1575	-1,6	1575	0,0	2717	-6,3	3,01	—
Cogefar	6180	-3,1	1845	60,8	8976	-2,7	2,83	13,1
Cogefar r.n.c.	2910	-2,3	2910	0,0	4300	-6,2	6,70	6,2
Comau	3880	-1,0	3600	11,9	5960	-3,0	—	—
Comau Warrant	120	—	120	0,0	400	-6,3	—	—
Condotte Acqua To	6335	-0,2	1995	77,4	7600	-0,6	2,21	—
Credito Commerciale	5050	-1,0	5050	0,0	8918	-7,3	3,96	12,0
Credito Fondiario	4460	-0,2	4450	0,5	6400	-4,7	4,04	4,8
Credito Italiano	1850	-0,6	1121	30,3	3529	-4,6	3,66	11,7
Credito Italiano risp.	1849	-1,6	1849	0,0	2575	-6,1	4,28	11,6
Credito Varesino	3520	-1,7	2757	27,8	5500	-0,8	3,98	13,6
Cr. Varesino r.n.c.	2530	5,4	2400	11,8	3499	3,3	6,32	9,8
Cucirini	2000	0,1	1470	28,2	3350	-0,5	—	92,3
D Dalmine	312	0,3	305	1,1	920	-7,1	—	—
Danieli & C.	6700	-0,7	2428	71,7	8390	-0,4	2,34	10,7
Danieli & C. r.n.c.	3390	-6,1	3300	14,8	3909	-7,1	—	—
Dataconsyst	9010	—	6850	68,4	10010	-4,4	6,22	11,6
Del Favero	4800	1,1	4500	23,1	5800	-3,2	4,38	—
E Edit. Fabbri p.	1970	-0,8	1882	17,0	2399	-1,6	5,58	14,5
Editoriale	3799	-1,5	2301	88,2	4000	-4,8	0,55	47,4
Eliolona	2590	-0,4	1160	88,3	2780	0,6	2,70	—
Eridania	4440	-0,4	2673	45,9	6520	-2,3	3,83	19,8
Eridania r.n.c.	2520	-1,5	2520	0,0	3048	-3,1	7,94	11,2
Eurogest	1150	-1,7	789	27,2	2118	-5,0	5,57	—
Eurogest risp.	1210	—	790	35,0	1990	-1,6	5,52	—
Eurogest r.n.c.	735	-2,0	674	8,0	1439	-6,4	9,25	—
Euromobiliare	11300	-0,4	3199	75,7	13900	-0,2	2,04	24,2
Euromobiliare r.n.c.	4320	-0,7	3950	12,1	7000	-0,7	5,79	9,2
F F.M.C.	2295	-0,3	2510	20,5	4871	0,0	4,34	10,9
Faema	3975	-0,5	3000	74,7	4305	-0,6	2,26	26,5
Falck	5680	-2,2	2130	33,3	12798	-10,6	—	109,3
Falck risp.	6190	-0,2	2188	44,9	11109	-2,2	2,42	119,1
Falck risp. 1.1.85	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	10168	-0,8	3689	32,1	23900	-7,2	2,95	23,3
Farmitalia r.n.c.	6030	-0,3	6050	0,0	8440	-7,3	5,47	13,8
Fiar	18150	0,2	7504	74,4	21810	-4,1	1,10	16,2
Fiat	11700	-1,7	1938	69,6	15969	-4,5	1,81	12,7
Fiat priv.	7083	-2,3	1797	54,1	11565	-6,6	2,99	7,7
Fiat r.n.c.	7021	-2,6	7021	0,0	9235	-7,3	3,43	7,6
Fidenza Vetraria	10950	-2,5	4100	52,7	17100	-4,8	5,48	11,7
Fidis	10005	-1,0	2796	45,5	18637	-6,7	2,88	16,4
Fimpar	1830	—	1599	16,5	3000	-3,2	—	—
Finarte	2650	-0,4	1950	71,8	2925	-1,9	—	—
Fineurop-Gaic	35300	-1,0	35300	0,0	46000	-6,1	0,57	—
Finrex	1150	-0,1	1043	14,1	1800	-2,6	—	—
Finrex r.n.c.	579	1,6	570	2,4	948	-11,2	—	—
Fisac	6305	-0,1	3300	22,9	16450	-2,6	5,55	8,8
Fisac risp.	6300	—	3400	24,0	15500	-1,5	5,87	8,7
Fiscambi holding	9000	—	3897	87,3	9740	-2,3	0,78	103,0
Fiscambi Holding r.	3350	-1,3	2570	58,2	3911	-5,9	2,69	38,4
Fochi Filippo	2220	4,2	2130	8,4	3197	-2,4	4,48	12,0
Franco Tosi	18650	-1,8	15409	17,9	33490	-4,8	3,75	18,7
G Gemina	2240	-2,6	615	48,7	3950	-7,2	1,79	27,8
Gemina risp.	2070	-1,9	626	49,7	3530	-7,0	2,42	25,6
Generali	130000	-0,5	24490	90,4	141150	-2,3	0,46	75,4
Gerolimich	135	1,5	125	11,1	215	-3,6	4,44	25,5
Gerolimich r.n.c.	110	1,9	105	13,9	141	-3,5	9,09	20,8
Gilardini	18300	-1,6	8544	46,6	29465	-1,8	3,48	26,4
Gilardini r.n.c.	14120	-0,8	13100	18,0	18771	-0,6	4,55	20,8
Gim	7950	-0,1	3031	55,0	11970	-0,4	—	—
Gim r.n.c.	3200	-0,3	2188	28,4	5750	-8,5	—	—
Grassetto	18950	-0,8	17300	50,3	20580	-0,5	3,59	11,7
I Ifi priv.	24650	-2,2	4817	63,2	36200	-5,2	0,71	52,4
Ifil	5000	-1,2	1669	37,7	10500	-3,1	0,60	59,2
Ifil r.n.c.	2711	-3,0	1273	33,3	5595	-6,8	1,11	31,6
Industrie Secco	1850	1,9	1801	2,2	4075	0,3	3,24	23,7
Industrie Zignago	5050	-1,5	4670	38,0	5669	-0,8	3,37	8,9
Iniziat. Me.T.A.	13520	-2,0	3884	42,3	26651	-8,0	2,00	33,1
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	6429	0,5	5067	12,6	15891	-6,7	4,67	15,7
Interbanca	23000	-7,1	23000	0,0	32700	-8,5	3,48	11,6
Interbanca priv.	14190	-0,1	14190	0,0	31398	-4,1	5,64	7,2
Invest. Imm. It.	2551	-5,9	2195	8,2	6555	-14,4	3,92	—
Invest. Imm. It. r.	2700	—	2185	14,2	5810	-8,5	5,93	—
Isefi	1910	-2,6	1910	0,0	2529	-6,4	—	—
Italcable	17000	-2,9	7563	37,4	32800	-4,8	1,90	22,1
Italcable r.n.c.	15950	-1,2	6333	41,4	29567	-2,1	2,25	20,7
Italcementi	110000	-1,3	25307	95,6	113925	-1,8	0,91	21,3
Italcementi r.n.c.	63000	-1,9	21150	96,5	64500	0,8	1,83	12,2
Italgas	2831	-1,0	1034	75,1	3427	-3,4	2,83	20,9
Italia Assicuraz.	21005	-1,4	2326	52,1	38200	-6,6	0,48	131,3
Italmobiliare	135025	-2,0	34731	81,4	158000	-4,7	0,37	—
Italmobiliare r.n.c.	71500	-1,0	59000	67,6	77500	-1,7	1,12	—
J Jolly Hotel	12970	-1,7	5335	90,2	13800	-2,1	2,31	24,5
Jolly Hotel risp.	13105	—	6650	86,6	14100	0,7	2,86	24,7
K Kernel Ital.	665	—	660	0,5	1687	-2,2	3,47	18,4
L L'Espresso	55000	-1,8	55000	0,0	57500	-8,9	0,82	32,8
La Fondiaria	69650	-0,4	9101	65,9	101000	-5,1	0,72	53,8
La Metalli Industr.	880	1,1	851	1,2	3249	-3,8	2,84	29,4
La Previdente	33600	-0,9	5125	56,5	55500	-3,9	1,04	39,7
Latina Assicuraz.	14301	-3,0	889	85,7	16534	-1,2	0,77	—
Latina Ass. risp.	6550	-3,7	6550	0,0	7673	-5,8	1,81	—
Linificio	1900	-1,6	1301	35,3	3000	-2,2	4,47	105,8
Linificio r.n.c.	1600	-0,1	932	47,1	2350	-1,6	5,47	89,1
Lloyd Adriatico	26380	-1,4	4754	86,3	29825	-3,7	0,71	42,2
Lloyd Adriatico r.n.c.	14030	-2,7	12701	41,7	15890	-5,8	—	—
M Maffei	3390	2,1	3200	24,2	3985	-3,7	—	—
Magneti Marelli	3750	1,4	1015	61,0	5500	-2,6	2,10	32,8
Magneti Marelli r.	3765	-0,7	1024	66,4	5150	-2,3	2,33	33,5
Magona	8900	-3,3	5310	58,0	11500	-8,2	2,02	39,4
Manifattura Rotondi	19900	-0,1	9900	61,0	26300	-1,5	1,76	53,2
Manuli Cavi	3560	-0,6	2877	50,0	4243	-2,2	2,81	17,4
Manuli Cavi r.n.c.	1900	-1,3	1650	39,1	2290	-1,8	7,37	9,3
Marzotto	4999	-1,2	2148	56,5	7190	-2,0	4,40	11,8
Marzotto risp.	5102	—	2137	65,3	6681	-1,8	4,70	12,1
Marzotto r.n.c.	4150	—	2285	78,9	4650	1,2	6,75	9,8
Mediobanca	257300	-0,9	68000	75,4	319000	-4,0	0,78	25,3
Milano Assic.	33220	-0,5	8623	65,2	46350	-3,1	0,60	52,7
Milano Assic. r.n.c.	19590	-1,1	6281	55,3	30354	-4,9	1,17	31,1
Mira Lanza	37780	-0,6	26000	32,7	62000	-0,6	5,29	15,8
Mittel	3611	0,1	1300	54,2	5560	-5,7	1,66	18,4
Mondadori	19451	-2,0	1752	90,6	21280	-5,1	1,44	20,7
Mondadori priv.	12700	-0,1	1210	93,6	13490	-3,8	2,36	13,5
Mondadori r.n.c.	10300	-8,0	9000	36,5	12560	-10,5	2,91	11,0
Montedison	2340	-3,1	787	62,9	3256	-5,8	1,71	18,8
Montedison r.n.c.	1150	-1,8	1150	0,0	1738	-4,6	5,22	9,2
Montefibre	2099	0,9	1899	7,9	4420	-4,7	4,05	11,4
Montefibre r.n.c.	1315	-1,5	1300	1,9	2070	-5,5	7,98	7,1
N Nba	3350	-1,2	2169	43,2	4900	-3,0	1,79	20,2
Nba r.n.c.	1770	-2,2	1770	0,0	3640	-6,3	4,52	10,7
Necchi	3080	-1,1	3020	2,3	5590	-1,6	5,84	9,7
Necchi risp.	3090	-1,1	3090	0,0	5300	-3,4	7,12	9,8
Nuovo Pignone	4650	-0,6	4650	0,0	5160	-2,1	4,95	15,1
O Olcese	3925	—	892	34,6	9661	-3,6	3,06	10,1
Olivetti	12000	-1,5	5750	42,1	20600	-5,6	2,83	11,6
Olivetti priv.	7700	-2,5	4790	37,7	12500	-5,5	4,42	7,5
Olivetti risp.	11900	-2,5	5815	43,2	19900	-6,3	3,03	11,5
Olivetti r.n.c.	6400	-1,7	4820	24,4	11300	-6,3	5,63	6,2
Olivetti 1-7-86	—	—	—	—	—	—	—	—
Olivetti r.n.c. 1-7-86	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	204	-1,4	20	63,7	309	-5,0	—	—
Partecipazioni	3810	-0,5	866	66,7	5281	-0,8	2,23	15,2
Partecipazioni r.n.c.	1500	-1,6	1240	10,4	3731	-6,2	7,33	6,0
Perlier	2055	-2,1	655	56,8	3120	-4,4	2,16	28,4
Perugina	4600	-1,8	1795	63,0	6250	-1,3	1,52	53,1
Perugina r.n.c.	1700	-1,7	1700	—	3500	-4,6	5,29	19,6
Pierrel	1809	-2,5	1320	13,2	5030	-4,8	2,49	11,2
Pierrel r.n.c.	900	—	738	5,0	4000	-3,2	6,67	5,5
Pininfarina	19480	-0,6	17240	33,2	23995	-0,6	—	—
Pininfarina risp.	19410	—	1380	96,8	20000	0,1	—	—
Pirelli & C.	6080	-0,8	3054	51,8	8900	-4,4	3,21	15,0
Pirelli & C. r.n.c.	3805	-1,2	3805	—	6383	-4,8	5,57	9,5
Pirelli Spa	4850	-1,2	1751	62,6	6700	-3,6	1,95	41,7
Pirelli Spa risp.	4905	-1,3	1752	65,0	6600	-2,3	2,26	42,2
Pirelli Spa r.n.c.	2900	-0,5	2703	18,8	3750	-0,5	3,83	24,9
Poligrafici editor.	5970	-0,3	4900	84,3	6170	-0,5	—	—
Pozzi-Ginori	1815	-1,9	1037	34,0	3323	-5,5	—	—
Pozzi-Ginori r.n.c.	1250	—	383,33	55,4	1949	—	—	—
R Raggio di Sole F.	4250	-0,6	4250	—	4655	-2,3	—	—
Raggio di Sole r.n.c.	2950	-0,8	2950	—	3200	-1,7	—	—
Ras	61310	-1,1	9853	75,0	78500	-4,7	0,46	164,5
Ras risp. n.c.	38000	-2,6	30780	54,2	44100	-7,1	0,79	102,0
Recordati	10700	-0,2	3106	58,0	16200	-2,1	1,71	19,9
Recordati r.n.c.	4950	-1,0	4950	—	7225	-3,9	—	—
Rejna	17930	-0,4	4429	63,1	25840	-0,3	—	—
Rejna risp.	18350	—	4430	84,8	20845	—	—	—
Rinascente	1141	-3,1	449	77,7	1340	-8,0	2,19	21,0
Rinascente priv.	650	-1,4	348	58,9	861	-7,0	3,85	12,0
Rinascente r.n.c.	664	-1,2	534	48,0	805	-5,1	3,92	12,2
Risanamento Napoli	14700	-1,3	6113	64,4	19454	-2,1	1,44	—
Risanamento r.n.c.	11100	—	5382	63,6	14370	-0,9	2,26	—
Riva Finanziaria	11050	-3,1	4910	78,3	12750	-6,3	2,53	—
Rol	2249	-1,4	797	46,5	3919	-3,8	4,67	18,4
Rol r.n.c.	1579	-1,3	1500	21,8	1863	-0,1	7,60	12,9
S Sabaudia	1688	-0,8	1688	0,0	4250	-4,9	2,41	18,7
Sabaudia r.n.c.	1185	-0,4	1115	6,3	2230	-1,3	5,37	14,0
Saes	2650	-1,3	2516	8,1	4170	-3,1	2,26	38,0
Saes r.n.c.	1397	—	1376	5,0	1799	-0,5	5,73	20,0
Saes Getters priv.	6070	-0,2	6070	0,0	7800	-1,8	3,71	20,2
Saffa	8595	0,1	3895	65,7	11054	-0,8	4,30	15,2
Saffa risp.	8365	-0,5	3979	64,7	10758	-0,9	4,66	14,8
Saffa r.n.c.	5575	2,3	5450	13,3	6390	-5,5	7,00	9,9
Safilo	9600	1,5	9250	30,7	10390	-0,9	—	17,3
Safilo r.n.c.	9450	—	9200	25,0	10200	-0,5	—	17,0
Sai	25200	-3,1	3127	77,4	31635	-6,1	0,54	40,1
Sai r.n.c.	16335	-2,2	10653	66,1	19243	-5,0	0,97	28,0
Saipem	3720	-0,9	3116	18,9	6320	-2,8	5,38	16,2
Saipem risp.	3670	-0,5	3435	14,9	5010	-2,4	6,27	16,0
Saipem risp. warr.	1020	0,2	816	17,6	1975	-1,0	—	—
Sasib	5335	-1,0	2049	44,1	9500	-4,0	3,28	17,8
Sasib priv.	5799	—	1967	50,5	9550	4,5	3,02	19,4
Sasib r.n.c.	3755	-1,7	2511	53,2	4850	-3,5	5,19	12,6
Schiapparelli	597	—	146	93,2	630	-0,5	0,76	—
Selm	2598	-1,6	2350	7,9	5500	0,0	5,39	81,8
Selm risp.	2580	-0,8	2450	4,6	5300	2,9	6,20	81,3
Selm Finanziaria	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6410	-1,2	2590	69,3	8100	-4,3	1,56	—
Setemer	13800	-2,0	11950	69,8	14600	-2,8	0,94	10,4
Sifa	3820	-1,0	918	45,8	7250	-8,7	2,18	17,8
Sifa r.n.c.	3100	-1,6	3100	0,0	6212	-8,3	3,22	14,5
Silos Genova	1180	-1,0	825	28,4	2074	-1,7	—	30,5
Silos Genova 1.7.86	—	—	—	—	—	—	—	—
Silos Genova r.n.c.	876	-0,5	807	43,7	965	-3,7	1,92	28,2
Sim	14000	0,7	6300	98,6	14110	4,9	2,14	14,9
Siossigeno	30250	-0,8	15445	62,9	39000	0,2	4,50	15,5
Siossigeno r.n.c.	23000	-8,0	17500	49,5	28600	-9,8	6,09	11,8
Sip	2180	-0,5	1769	17,8	4082	-6,0	6,42	14,5
Sip ord. Warrant	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2200	-0,9	1846	15,0	4206	-5,5	8,18	14,7
Sirti	10600	-5,7	5636	67,5	12990	-8,5	3,77	14,9
Sme	2000	-1,5	805	38,6	3900	-7,6	2,25	19,8
Smi Metalli	2240	-1,3	2155	3,0	5000	-6,2	4,46	16,7
Smi Metalli r.n.c.	2170	0,7	1868	17,4	3600	-2,7	6,45	16,2
Snia BPD	3640	-1,6	1672	32,6	7700	-4,5	2,75	30,0
Snia BPD risp.	3301	-6,0	1710	26,3	7750	-9,2	3,64	27,2
Snia BPD r.n.c.	1890	-0,5	1890	0,0	2990	-5,6	6,88	15,6
Snia Fibre	2375	-0,2	2350	5,0	2849	-3,0	3,79	11,2
Snia Tecnopolimeri	5050	-0,2	5030	1,2	6700	-3,4	5,29	8,5
SO.PA.F.	2830	-0,4	977	66,5	3764	-2,1	2,12	—
SO.PA.F. r.n.c.	1630	-1,2	1157	42,1	2280	-3,0	4,65	—
Sogefi	3490	1,7	3430	3,8	5025	-0,3	2,63	25,3
Sondel	899	1,0	875	2,0	2089	-2,8	4,45	21,4
Sorin	10500	-0,5	10010	5,8	18414	-7,1	2,57	38,6
Standa	14030	-1,3	6522	58,5	19366	-1,9	1,78	21,2
Standa r.n.c.	8400	-0,2	6512	18,8	16531	-2,3	3,33	12,7
Stet	3060	-1,8	1891	25,2	6522	-7,6	5,88	8,3
Stet risp.	3001	-3,2	1917	26,0	6084	-7,2	7,33	8,1
Stet Warrant 9%	675	-3,6	675	0,0	2650	-13,5	—	—
Stet Warrant 10%	1030	2,0	1010	0,6	4360	-10,5	—	—
T Tecnomasio	1540	-1,6	673	52,2	2333	-2,5	3,25	16,1
Tecnost	2540	-1,6	2440	16,4	3050	-5,2	2,95	9,8
Teknecomp	1830	-2,7	1583	9,8	4103	-6,6	4,12	11,8
Teknecomp r.n.c.	1100	-2,7	1100	0,0	1605	-7,5	7,18	7,6
Terme Acqui	4090	2,3	970	71,9	5310	2,0	0,86	31,7
Toro	30060	-1,4	7900	57,4	46500	-4,7	0,77	63,0
Toro priv.	20110	-0,3	6130	46,0	36500	-6,6	1,14	42,1
Toro r.n.c.	17250	-1,8	14900	38,5	21000	-6,7	1,45	36,1
Tripcovich	9500	—	2869	85,9	10590	0,0	0,68	113,6
Tripcovich r.n.c.	5290	-3,5	2850	75,5	6080	-0,8	—	—
U Uce	1502	-3,7	1502	0,0	2690	-7,9	4,66	18,7
Uce r.n.c.	1470	1,4	1380	29,5	1685	1,4	6,80	18,3
Unicem	23520	-1,6	14121	47,3	34000	-0,8	1,91	15,8
Unicem r.n.c.	13725	-0,5	10222	36,6	19800	0,3	3,86	9,2
Unipol priv.	27605	-1,1	16700	83,2	29800	-4,0	0,80	32,1
V Valeo	7550	-1,9	6500	50,1	8595	-2,2	2,19	11,9
Vetrerie Italiane	5030	—	4950	9,4	5800	-1,2	3,98	9,1
Vianini	3990	-0,3	3950	0,2	29990	-1,0	—	—
Vianini r.n.c.	3827	0,7	2350	69,3	4480	-3,1	—	—
Vianini Industria	1780	-1,1	1780	0,0	2850	-6,4	—	—
W Westinghouse	39000	-2,1	3990	84,3	45500	-3,8	5,38	—
Worthington	1515	0,9	1501	1,4	2500	-1,6	—	—
Z Zucchi	4410	-0,2	1705	86,0	4850	-1,3	3,63	9,2
NUOVE QUOTAZIONI								
B. Agricola Milano	11730	-2,2	11000	33,2	13200	-6,9	—	—
Calp	3220	—	3270	0,0	3500	0,5	—	—
Comit r.n.c.	2912	-2,0	2912	0,0	3305	-4,5	—	—
Vianini Lavori	5010	0,8	4720	33,0	5600	-0,8	—	—

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro	1364,25	1369	1364,20
Marco tedesco	724,60	724	724,55
Franco francese	217,23	218	217,225
Fiorino olandese	643,92	642	643,89
Franco belga	34,932	34,70	34,931
Sterlina	2145,40	2146	2145,20
Lira irlandese	1942,50	2020	1942,25
Corona danese	190,37	191	190,37
Dracma	9,613	10	9,608
Ecu	1503,20	—	1503,21
Dollaro canadese	1030,30	1020	1030,275
Yen giapponese	9,024	8,80	9,023
Franco svizzero	873,40	870	873,10
Scellino austriaco	103,122	103,10	103,081
Corona norvegese	198,28	199,50	198,29
Corona svedese	208,10	206,50	208,05
Marco finlandese	299,55	299	299,47
Escudo portoghese	9,29	9,25	9,285
Peseta spagnola	10,677	11,10	10,67
Dollaro australiano	955,25	955	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,80	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,00	—
Dinaro (Roma)	—	2,00-2,00	—
Dinaro (Trieste)	—	1,55	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8890/8900	6,27300/28700	1,5670/5680	1,5700/5715
Yen	*1,2460/2480	*4,1504/1576	236,82/237,21	*1,0347/0360
Marco	—	*333,230/830	2,9600/9650	*83,02/12
Franco fr.	*29,97/30,00	—	9,8205/8375	24,89/93
Sterlina	2,959/963	9,8635/8815	—	2,4586/4616
Franco sv.	*120,40/55	401,330/402,030	2,4600/4650	—
Lira	**1,378/380	**4,5980/6070	2143/2148	*0,11471/11487

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

8.8.1987	Dom.	Off.	8.8.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	20500	21000	Sterlina oro n.c.*	144000	149000
Oro Londra (2)	463,75	464,25	Sterlina oro n.c.	145000	150000
Oro Zurigo (2)	462,50	463,25	Marengo italiano	115000	120000
Argento (3) (ind)	364900	373900	Marengo svizzero	125000	132000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 11.8.1987

Periodo	Denaro	Lett.	Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	11,00/12,0	12,375/13,0	15 giorni	11,500	12,000
Vista	10,875	11,375	1 mese	11,375	11,875
7 giorni	11,625	12,125	2 mesi	11,375	11,875

Lira interbancaria:
1 mese (11,375/11,875); 2 mesi (11,375/11,875); 3 mesi (11,500/12,000).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	100,8	-0,05
B.T.P. feb. 88 12,50%	101,35	—
B.T.P. mar. 88 12%	101,4	—
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,25	0,05
B.T.P. lug. 88 12,50%	101,9	-0,20
B.T.P. ott. 88 12,50%	102,1	0,05
B.T.P. nov. 88 12,50%	102,5	0,15
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,3	-0,05
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,9	—
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,45	—
B.T.P. apr. 89 12%	101,6	-0,15
B.T.P. mag. 89 10,50%	99,4	-0,05
B.T.P. gen. 90 12,50%	102,9	-0,24
B.T.P. feb. 90 12,50%	94,5	-0,32
B.T.P. mar. 90 12,50%	103,75	—
B.T.P. apr. 90 12%	103,6	-0,05
B.T.P. mag. 90 10,50%	101,95	-0,20
B.T.P. giu. 90 10,50%	99,2	-0,20
B.T.P. lug. 90 9,50%	98,25	-0,20
B.T.P. mar. 91 12,50%	104,45	-0,14
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,2	0,05
C.C.T. gen. 88	100,15	—
C.C.T. feb. 88	100,3	0,30
C.C.T. mar. 88	100,05	—
C.C.T. apr. 88	100,2	0,15
C.C.T. mag. 88	100,1	0,05
C.C.T. giu. 88	100,05	-0,20
C.C.T. lug. 83-88	100,75	—
C.C.T. ago. 83-88	101	-0,10
C.C.T. set. 83-88	100,95	—
C.C.T. ott. 83-88	101,35	-0,15
C.C.T. 15 lug. 90	98,55	-0,10
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,7	-0,05
C.C.T. 18 set. 90 ind.	98,6	-0,05
C.C.T. 18 ott. 90	98,9	0,15
C.C.T. nov. 83-90	102,8	—
C.C.T. 18 nov. 90	98,75	-0,05
C.C.T. dic. 90	102,75	-0,10
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,75	-0,15
C.C.T. gen. 91	102,9	-0,05
C.C.T. 17 gen. ind.	98,85	—
C.C.T. feb. 91	103	—
C.C.T. 18 feb. 91	98,75	0,05
C.C.T. mar. 91	101,65	0,10
C.C.T. 18 mar. 91	98,75	—
C.C.T. apr. 91	101,8	0,10
C.C.T. mag. 91	101,55	-0,05
C.C.T. giu. 91	101,85	—
C.C.T. lug. 91	100,8	-0,15
C.C.T. ago. 91	100,9	-0,10
C.C.T. set. 91	100,9	—
C.C.T. ott. 91	101,15	—
C.C.T. nov. 91	101,1	0,05
C.C.T. dic. 91	100,2	-0,10
C.C.T. gen. 92	99	0,20
C.C.T. feb. 92	98,1	—
C.C.T. feb. 95	98,55	-0,15
C.C.T. mar. 95	94,7	-0,32
C.C.T. apr. 95	94,7	-0,32
C.C.T. mag. 95	94,8	-0,21
C.C.T. giu. 95	94,8	-0,21
C.C.T. lug. 95	96,8	1,91
C.C.T. ago. 95	96,5	-0,47
C.C.T. set. 95	96,55	-0,26
C.C.T. ott. 95	97,5	0,72
C.C.T. nov. 95	97,5	-0,21
C.C.T. dic. 95	97,3	-0,46
C.C.T. gen. 96	97,3	-0,15
C.C.T. ECU 82-89 13%	109,45	—
C.C.T. ECU 82-89 14%	107,8	-0,28
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	108,9	-0,09
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	110,1	—
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109,1	0,09
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	105,8	0,19
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	106,8	—
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,7	—
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102,45	—
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	102,35	0,10
C.T.R. 83-93 2,50%	95,5	—
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	98	—
Az. Aut. FS 83-90 1.o	104,5	—
Az. Aut. FS 83-90 2.o	104	—
Az. Aut. FS 84-92	104,8	0,29
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	103,1	-0,05
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,5	0,19
Az. Aut. FS 85-92 2.o	102,9	0,19
BEI 85-92 12,5%	102,25	0,10
BEI 86-94 12,75%	103,9	-0,19
Città Ge 76-91 10%	99	—
Città Mi 72-92 7%	102,1	0,10
Città Mi 73-93 7%	92,7	-0,11
Città Mi 76-88 10%	99,6	-0,05
Città Na 75-95 10%	98,1	—
Enel 72-92 7%	92	—
Enel 73-93 7%	91,8	—
Enel 81-88 ind.	101,5	-0,20
Enel 82-89 ind. 1.o	104,6	—
Enel 82-89 ind. 2.o	104,9	-0,10
Enel 82-89 ind. 3.o	106,2	0,05
Enel 82-89 ind. 4.o	105,5	—
Enel 83-90 ind. 1.o	106,9	—
Enel 83-90 ind. 2.o	105,6	—
Enel 83-90 ind. 3.o	106,2	-0,19
Enel 84-92 ind. 1.o	107,5	—
Enel 84-93 ind. 2.o	106,7	0,19
Enel 84-93 ind. 3.o	106,1	-0,19
Enel 84-93 ind. 4.o	105,95	-0,05
Enel 85-2000 2.o	103,1	-0,10
Enel 85-2000 3.o	103,1	-0,10
Enel 86-2001 ind. 1.o	103	-0,05
Enel 85-95 ind.	103,1	0,34
Enel 86-93 2.o	92	-1,09
Enel 86-93 3.o 9,7%	105,1	—
Imi 70-88 28.o 7%	98,3	-0,10
Imi 70-88 29.o 7%	97,8	—
Imi 70-88 33.o 7%	98,6	—
Imi 74-94 42.o 8%	90,6	—
Imi 75-93 49.o 10%	95	-1,32
Imi 77-89 56.o 12%	100,25	—
Imi 82-92 2R2 15%	175	-0,23
Imi 82-92 3R2 15%	183	—
Iri 77-88 12%	99,8	0,20
Iri 79-89 13%	103,4	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,1	—
Iri Sider 82-89 ind.	103	-0,10
Iri 83-88 ind.	101,7	—
Iri 85-2000 ind.	99,6	-0,30
Mediofidis Opt. 13%	102,3	-0,29
Opere Auto 70 7%	85,2	—
Opere Auto 72 7%	82	—
Opere Auto 74 1.o 8%	81,9	—
Opere Auto 74 2.o 8%	81	—
Opere Auto 75 8%	79	-1,77
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	98,6	-1,42
Iri Aeritalia 86-93 9%	153	-1,63
Iri Alitalia 84-90 5,9%	111,5	-1,35
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100,25	-0,75
Iri Stet 84-89 5,9%	174	—
Iri Stet 84-91 5,9%	163	-3,68
Iri Stet 85-90 9%	109	-2,11
Iri Stet 85-90 10%	130,7	-2,14
Stet 83-88 7,6%	119,5	0,42
Efibanca Necchi 86-91 7%	84,05	—

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
30-10-87	82	97,949	—
29-1-88	173	95,644	—
29-7-88	355	91,416	—

(Rendimenti indicativi)

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	84,5	-0,30
Buitoni 81-88	119,5	—
Caboto Mi c. 83-91	177	—
Caffaro 81-90	475	—
C. Binda De Medici	206,25	—
Binda 85-90	161	-0,62
Cir 85-92	109,6	-0,41
Efib.P. CR Valt.	100,1	—
Efib. Ifit. 85-92	116	0,86
Efibam Saipem 85-90	100,1	0,10
Efibam III 85-90	106	-3,30
Eridania 85-90	110,05	—
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	105,75	-1,75
Gemina 85-90	413,5	-0,24
Generali 81-88	1320	-1,52
Gerolimich 81-90	103,2	—
Gim 85-91	162,9	—
Italgas 82-88	374,5	—
Med. Fibre 73-88	95,6	—
M. FIB. Tosi 97	88	-1,14
Med. SS. Italc. 85-95	222	-0,90
Med. Italmobiliare	168,5	-0,30
Med. Linificio 932	95,2	0,11
Med. Marzotto 93 CV	108	-0,74
Med. Pirelli & C	88,75	-1,41
Med. Sabaudia ris.	85,5	-0,70
Med. Selm 82 SS	—	—
Med. Sip 86-91	91,5	-1,64
Med. Snia Fibre 86-95	90,5	1,66
Med. Snia Tecn. 86-93	99,5	-0,50
Med. Unicem	106,5	-0,38
Med. SS Buitoni 85-95	213	-0,94
Med. SS Buitoni 85-95	110,5	-0,54
Med. SS Cir 86-97	90,8	-0,33
Mira Lanza 82-87	380	—
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	112,6	-0,09
Pirelli 81-91	322	-0,93
Pirelli Spa 85-95	201	-1,99
Pirelli & C. 85-91	138,1	-1,45
Siossigeno 81-91	401	—
Smi Metalli 85-95	104,5	-1,44
Snia Bpd 85-93	179	-1,68
So.Pa.F. 86-91	105	—
Tripcovich 84-89	218,25	1,49
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	206	-0,44
Imi Unicem 84	115,75	—
Iri Comit 86-92	110,1	-6,27
Iri B. Roma 81-87	100	0,10
Iri Credit 81-87	122	-3,28
Iri Stet 73-88	178,9	—
Mediobanca 82-88	2900	-2,07
Med. S. Spirito 73-88	215	-1,86
3ed. Sip 73-88	115,9	-0,52

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11703	-0,04
America	10535	-0,11
Arca 27	10266	-0,11
Arca BB	20332	-0,10
Arca RR	11499	0,03
Aureo	16081	-0,19
Azzurro	16899	-0,28
BN Multifondo	12106	-0,38
BN Rendifondo	11025	-0,41
Capitalcredit	10507	-0,30
Capitalfit	12322	-0,21
Capitalgest	14522	-0,26
Cash Manag. Fund	12625	-0,22
Corona Ferrea	10894	-0,29
Eptabond	10812	-0,16
Eptacapital	10289	-0,44
Euro Andromeda	16229	-0,26
Euro Antares	12639	-0,11
Euro Vega	10588	-0,02
Euromob Cap Fund	10801	-0,19
Fiorino	22714	-0,35
Fondattivo	13711	-0,20
Fondersel	26191	-0,26
Fondicri 1.o	11017	-0,07
Fondicri 2.o	10416	-0,17
Fondimpiego	10655	0,94
Fondinvest 1	11828	-0,04
Fondinvest 2	14818	-0,21
Fondo Centrale	14628	-0,26
Fondo Professionale	27637	-0,28
Genercomit	17149	-0,26
Genercomit rend.	10477	-0,10
Geporeinvest	10391	-0,27
Geporend	10104	-0,06
Gestielle B	10546	-0,12
Gestielle M	10451	—
Gestiras	16595	-0,07
Imicapital	24991	-0,28
Imirend	14666	-0,04
Imi 2000	10624	0,02
Interbancaria az.	18644	-0,37
Interbancaria obbl.	13499	-0,07
Interbancaria rend.	13327	-0,02
Libra	16674	-0,27
Multiras	17423	-0,28
Nagracapital	14248	-0,24
Nagrarend	12210	-0,07
Nordcapital	10130	-0,25
Nordfondo	11914	—
Phenixfund	10319	-0,33
Primecapital	25491	-0,39
Primecash	12199	-0,09
Primerend	18213	-0,24
Redditosette	14634	-0,25
Rendicredit	10843	-0,08
Rendifit	11369	-0,05
Risp. Italia bilanc.	17576	-0,26
Risp. Italia redd.	12939	-0,08
Sforzesco	11542	-0,07
Verde	11177	—
Visconteo	15887	-0,26
Comm. Turismo	10116	-0,39
Centr. Reddito	10153	-0,06
Salvadanaio	10133	-0,65
Capitaleitalia $	35,04	—
Fonditalia $	75,19	-0,60
Interfund $	36,98	-0,51
Int. Securities $	29,19	-0,79
Italfortune $	40,88	-1,83
Italunion $	23,71	—
Mediolanum $	36,87	-0,35
Rominvest $	36,32	-0,44
Rasfund (lire)	40065	—
Tre R (lire)	38419	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTE/I banconieri militesenti di età tra i 18 e i 20 anni. Presentarsi con una fototessera al «Gran Bar Italia» piazza Goldoni 6. Dalle 18.30 alle 19. 4573

AUTOTRENISTA patente E assumesi prontamente. Scrivere a Cassetta n. 37/Z Publied 34100 Trieste. 4547

CASA di spedizioni cerca responsabile per la direzione dell'ufficio traffico internazionale, acquisitore traffico, disponente operativo linee groupages. Trattamento economico di sicuro interesse con eventuali incentivi. Scrivere a cassetta postale n. 247, Udine

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO muratore esegue lavori edili restauri in genere pitture facciate tetti rivestimenti tel. 271048. 59510

9 Vendite d'occasione

VENDESI torrefattrice Vittoria da kg 20 a prezzo interessante. Tel. 0432/660626. 59479

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 4519

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Thema I.E. 85 climatizzatore, Y10 Turbo 86, Gamma 81 condizionatore, Beta Coupè 78, Beta 1600 79, Uno Turbo 86, Panda 45 80, Ritmo 65 80, 128 78, 127 79, 126 77-79-81, Alfetta GTV 79, 1750 GT 69, Mini Clubman 80, BMW 735 80 condizionatore. Moto: Cagiva 350 83, Kawasaki 400 83, Honda 500 79. Via del Cerreto 4-A tel. 422911. 4560

FIAT 126 Personal rosso 4300 km bellissimo vendesi lit. 2.450.000 tel. 762761. 4567

FURGONE Opel Diesel 1600 perfetto 43000 km 1984 fatturabile vendesi tel. 762761. 4567

MERCEDES 240 D 82 aria condizionata, Golf 1300 GLS '81 vendo. Permute rateazioni. Via S. Nicolò 3 officina, telefono 64593. 14

MERCEDES Benz 190 E accessoriata nuova vende pronta consegna concessionaria Mercedes-Benz Nascimben, via Nereo Martinelli (Noghere) tel. 232277. Consegna breve termine 190 E, 190 D, 200 E nuove. Occasioni fidate garantite: Y10 turbo '85, Giulietta 1600 '83, Prisma 1600 '83. 190 E usati '83, '84, '85 con garanzia Mercedes 1 anno, in consegna entro settembre. 050205

PORSCHE 924 '83 metallizzato tetto apribile km 45.000 unico proprietario vende concessionaria Mercedes-benz Nascimben, via Nereo Martinelli (Noghere) tel. 232277. 050205

UNO Fiat Diesel Super luglio 1985. 0481/84480-31563. 205

VENDO 500 850.000, 126 1.400.000, 127 750.000, 128 650.000, Renault 5 1.300.000. Tel. 68064 pasti. 59431

15 Roulotte nautica, sport

GOMMONI occasioni diverse privati vendono. Visibili presso Ulisse Ostuni Grignano, tel. 224417. 11

JOHNSON e Tomos, diversi usati e nuovi. Centro motonautico, Gorizia 0481/84480. 205

JOHNSON motori '87 a listino '86. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni, Grignano. 11

BAVARIA 40753
IMBARCAZIONI A VELA
Da oggi in vendita anche in Italia, visibili presso la COLUMBUS YACHTING Loc. Ca' Ara - Aquileia (Marina di Aquileia).
Tel. 0431/919394

NOLEGGIO camper 5 posti da ferragosto in poi. Tel. 414166. 59525

PILOTINE nuove ultime giacenze metri 5,90 7.950.000. 0481/84480. 205

ZODIAC e Callegari, diversi nuovi e usati. Centro motonautico, Gorizia 0481/84480. 205

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 4586

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto locale con passo carraio possibilmente percorso Muggia Trieste. Telefonare ore Ufficio 64640 ore serali 273273. 4572

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

L'INAIL affitta in via di Romagna appartamenti nuovi uso studio di 100 mq ed in via Fabio Severo locale ad uso commerciale di 225 mq. Per informazioni e visita rivolgersi alla sede provinciale in via Teatro romano 18 o telefonare al 61143. 050193

LORENZA affitta: uffici; v.le Miramare, 5 stanze, servizi. Commerciale, 5 stanze, cucina, bagno. S. Caterina stanza, salone, sala d'aspetto. Tel. 734257. 4485

PRIVATO affitta appartamento in palazzina v.lo Scaglioni salone quattro stanze, cucina, tinello, tripli servizi, tre posti macchina, telefonare 390503. 4583

20 Capitali Aziende

A. PRESTITI vacanze massimo 2 milioni pagabili in 12 mesi Confida snc tel. 64250. 4559

IMMOBILIARE Carducci 761383 vende rivendita di tabacchi cartoleria giocattoli centrale avviatissima. Vero affare causa trasferimento. 050199

IMMOBILIARE Carducci vende avviatissimi ristoranti con selezionata zona Stadio, altro Gretta. Tel. 761383. 050199

VENDESI negozio con attività ben avviata zona centro autoriscaldato mq 100 tab. X e XIV Monfalcone. Rivolgersi 0432/754256. 050203

22 Case, ville, terreni Vendite

A Savogna di Cividale vendesi bella casa ristrutturata tra il verde libera subito. Telefonare ore pasti 0432/733572. 114

ADRIA 60780 vende libero Rozzol 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, autometano, 42.000.000. 4498

ADRIA 60780 vende libero centrale anche adatto ufficio, 3 stanze, cucina, bagno, servizio, 55.000.000. 4498

ADRIA via S. Spiridione 12, 60780, vende libero stabile suo 2 piani composto da appartamenti, uffici, magazzino, garage 2 posti macchina. 4498

AGENZIA Gamba 768702 - Attico tristanze cucina bagno terrazza garage Monfalcone. 4461

AGENZIA Gamba 768702 - Villette tristanze cucina bagno taverna garage giardino Basovizza Montebello. 4461

AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE primingresso, appartamento con taverna, terrazzi. Vista mare. S. LUIGI appartamento con mansarda. Esente provvigione. 4351

ALVEARE 724444 Pirano tranquillo recente rinnovato: cucina, grande stanza, bagno. 36.000.000. 59300

ALVEARE 724444 zona Tiepolo ottime condizioni, tranquillissimo: cucina, salottino, matrimoniale, bagno, autoriscaldamento. 45.000.000. 59300

APPARTAMENTO Roiano camera soggiorno cucinotto ascensore poggiolo vendo ammobiliato. Tel. 631793. 4515

APPARTAMENTO recente Tor Cucherna su tre livelli 170 mq in casa unifamiliare autoriscaldamento. Tel. 631792. 4515

GEOM. Sbisà: CENTRALE moderno mq 91 94.000.000, BUONARROTI mq 86 82.000.000, SAN GIACOMO nuovo 85.000.000, SALVORE 49.000.000; servizio-video; 942494. 4568

GEOM. Sbisà: FRANCA restaurare mq 136 85.000.000, altro PICCARDI mq 108 63.000.000; servizio-video; 942494. 4568

GEOM. Sbisà: PETRONIO recente, perfetto, arredato: soggiorno, camera, bagno, veranda 38.000.000; servizio-video; altro PICCARDI 23.000.000; 942494. 4464

IMMOBILIARE Carducci vende 761383 appartamento piazza Volontari Giuliani camera cucina bagno soggiorno 65 mq 55.000.000 trattabili. 050199

MANSARDA Giulia palazzo epoca signorile 100 mq ascensore, da ristrutturare. Tel. 631792. 4515

TERRENI edificabili urbanizzati Ronchi dei Legionari, varie metrature. Informazioni Agenzia Immobiliare ISONTINA, via Mazzini 49, Ronchi 0481/777478. 050204

VIALE Miramare epoca signorile ascensore autoriscaldamento 160 mq da ristrutturare. Tel. 631792. 4515

VILLESCHIERA RONCHI autoriscaldate metano 3 camere soggiorno cucina 2 servizi tavernetta mansarda garage MUTUO AGEVOLATO. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1

23 Turismo e villeggiature

VILLA Maria Senosecchia (Jugoslavia) riposo e tranquillità. Telefonare 003867-76039. 59291

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta del caso. Trieste 574090. 4487

27 Diversi

PENSIONE Brioni tel. 273664 Muggia, dispone un posto per anziano autosufficiente in stanza doppia con servizio. 050202

PUOI conoscere il futuro coi tarocchi egiziani telefonare appuntamento 302424. 59511

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	13.25	19.15
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	13.25	19.40
Cairo	10.55	20.20
Colonia/Bonn	13.25	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
	13.25	18.55
Düsseldorf	13.25	16.30
Francoforte	13.25	20.40
Ginevra	13.25	19.00
Istanbul	07.30	13.15
Lisbona	07.05	14.05
Londra	07.05	10.00
	13.25	17.55
Madrid	07.05	11.00
	13.25	18.50
Malta	10.55	15.15
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	13.05
	13.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.35
Stoccolma	13.25	20.55
Tel Aviv	07.30	16.10
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	10.55	17.00
Vienna	13.25	18.45
Zurigo	13.25	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	15.25	22.10
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.15
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	08.00	12.35
	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.15
Lione	08.20	12.35
Lisbona	15.05	22.10
Londra	08.00	12.35
	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	22.00
Monaco	08.05	12.35
New York	18.00	*18.15
Parigi	16.00	22.10
Tripoli	13.25	18.15
Zurigo	09.05	12.35
	19.45	22.10

* il giorno dopo

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
SPI
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a.cl. Torino - Trieste
7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D Venezia S.L.
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC *Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L Venezia S.L.
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

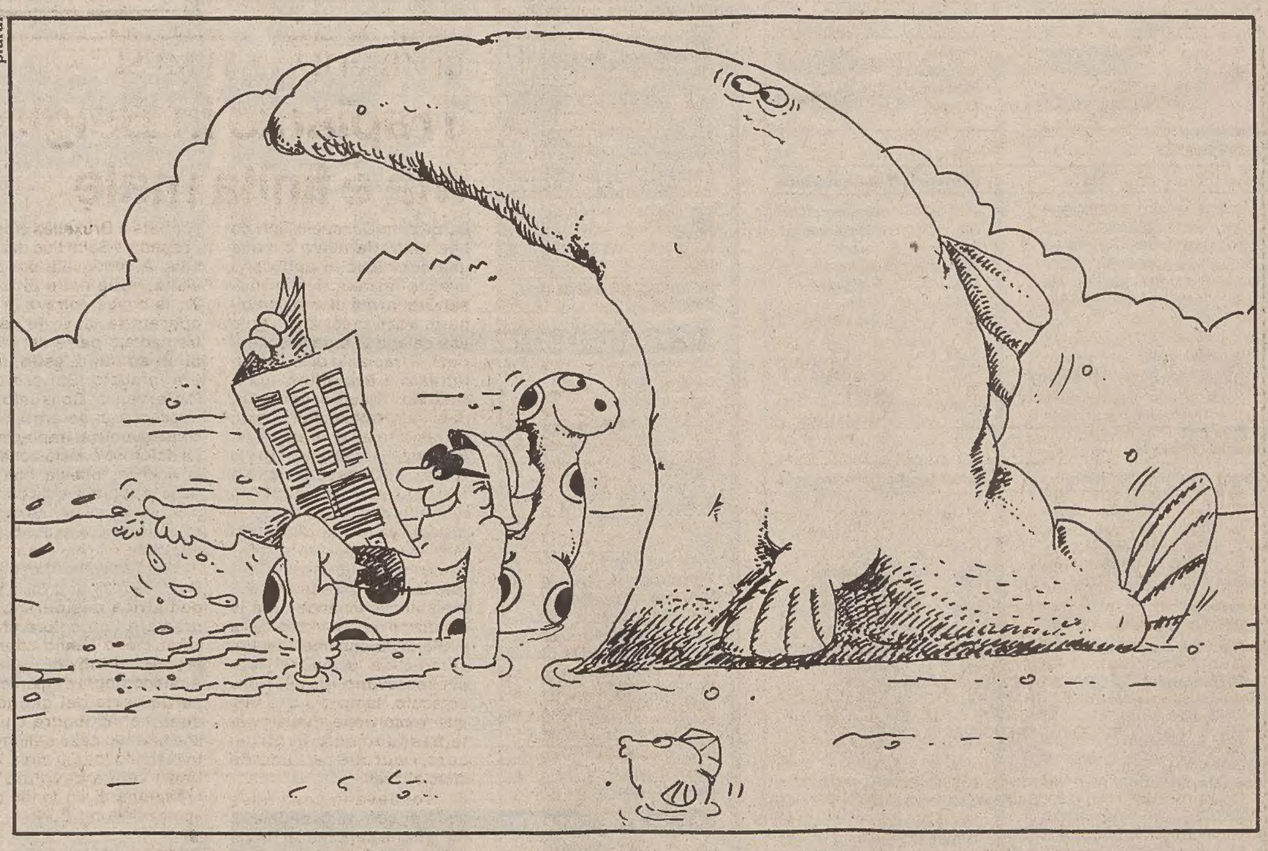
4.50 Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L Udine (2.a cl.)
7.02 D Udine
7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.25 D Tarvisio
13.05 L Udine (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L Udine (2.a cl.)
19.23 D Udine
21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L Udine (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D Udine
14.55 L Udine (2.a cl.)
15.22 D Udine
16.44 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.56 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio
20.58 L Udine (2.a cl.)
22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

OPERAZIONE
UN MARE D'AFFARI
UN MONTE D'OCCASIONI
L'Organizzazione **Fiat** rimane aperta anche in
AGOSTO
per assistervi e per proporvi affari ed occasioni su tutte le vetture disponibili
G3113
CONCESSIONARI E SUCCURSALI
del Friuli-Venezia Giulia
... vi attendono...
FIAT

MARE O MONTAGNA QUEST'ESTATE SI GUADAGNA.



Buone notizie per chi va in vacanza: quest'estate pioverà. Certo: perchè SuperBingo Italia continua con la sua pioggia di milioni. Dovunque siate in vacanza, continuate a giocare con il vostro quotidiano e le vostre cartelle: non lasciatevi sfuggire l'occasione per vincere. Ogni settimana il favoloso montepremi è di 100 milioni in gettoni d'oro!

SuperBingo italia